



FONDAZIONE CASSAMARCA
Monti Musoni ponto dominorque Naoni

**BILANCIO CONSUNTIVO
E DI MISSIONE
AL 31 DICEMBRE 2023**

31° ESERCIZIO

(1.01.2023 - 31.12.2023)

**Consiglio di Attuazione e Amministrazione
15 aprile 2024**

**Consiglio di Indirizzo e di Programmazione
15 aprile 2024**

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI ATTUAZIONE E AMMINISTRAZIONE

1. Premessa	4
2. Organi statutari	8

BILANCIO DI MISSIONE

1. La storia	10
2. Il quadro normativo	11
3. La missione e la strategia	17

IL PATRIMONIO

1. La politica delle partecipazioni	18
2. Le società partecipate	22
La società strumentale	22
- Ca' Spineda Srl	22
Le altre partecipazioni	27
- Aer Tre SpA	27
- Banca delle Terre Venete	27

3. Gli immobili

Gli immobili in proprietà	28
- Ca' Spineda	28
- Casa dei Carraresi - Cà dei Brittoni - Corder	29
- Complesso ex Ospedale S. Leonardo	29
- Palazzo dell'Umanesimo Latino	29
- Chiesa di Santa Croce	30
- Area Appiani	30
- Villa Ca' Zenobio	30
- Teatro delle Voci	31
- Teatro Lorenzo Da Ponte	31
- Teatro Eden	31
- Monte di Pietà	31
- Villa Marilena	32
- Complesso San Paolo – Caserma Micca Colombo	32

Gli immobili in concessione	33
- Case Fondazione Carretta – Alloggi per extracomunitari	33
- Villa Albrizzi-Franchetti – Preganziol	33

4. L'Attività istituzionale e l'impresa strumentale

RENDICONTO DEL SEGRETARIO GENERALE

RELAZIONE SULLA GESTIONE	50
1. Quadro economico generale e situazione della Fondazione	51
2. Analisi dei proventi e della politica degli investimenti finanziari	54
3. Analisi dei costi, delle imposte e tasse	55
4. Analisi della composizione del patrimonio	60
5. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'Esercizio	62
6. Considerazioni conclusive	63

SCHEMI DI BILANCIO DELL'ENTE

Stato patrimoniale attivo	65
Stato patrimoniale passivo	66
Conto economico in forma scalare	67
Calcolo della quota destinata al volontariato	68
Raffronto fra Conto Economico Consuntivo e Previsionale 2023	69

NOTA INTEGRATIVA

Indice	71
Premessa	72
1. Criteri di valutazione	73
2. Informazioni sullo stato patrimoniale	78
3. Conti d'ordine e altri impegni	95
4. Informazioni sul rendiconto economico	96
5. Avanzo (disavanzo) dell'esercizio e attività erogatrice istituzionale	104
6. Impresa strumentale direttamente esercitata	106
7. Informazioni integrative definite in ambito ACRI	107

RENDICONTO FINANZIARIO	112
-------------------------------	-----

INFORMAZIONI DI COMPENDIO SUGLI IMPEGNI E SULLE EROGAZIONI RELATIVE ALL'ATTIVITA' EROGATRICE ISTITUZIONALE	114
---	-----

ELENCHI ATTIVITA' EROGATRICE ISTITUZIONALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI ATTUAZIONE E AMMINISTRAZIONE

1. Premessa

Nell'esercizio 2023, il 31° anno dalla nascita, la Fondazione Cassamarca ha confermato il proprio ruolo e la propria *mission* nel territorio di riferimento.

Grazie alle scelte strategiche e all'attività svolta dalla *governance*, guidata dal Presidente e culminata nell'esercizio 2021 con l'estinzione del rilevante debito finanziario, la Fondazione ha riacquisito la capacità di programmare il proprio futuro con fiducia, nella consapevolezza dell'importanza che l'ente riveste per la comunità di riferimento. Può così proseguire il proprio cammino con rinnovato ottimismo, pur nella consapevolezza che la strada da percorrere è ancora in salita per raggiungere gli obiettivi di mantenimento dell'equilibrio economico, la salvaguardia del patrimonio e la realizzazione delle attività istituzionali.

Oltre all'operazione di estinzione del consistente debito finanziario, sono state attuate nuove modalità di realizzazione dei progetti sostenuti ed è stata avviata anche un'importante attività di dismissione del consistente patrimonio immobiliare sia della Fondazione che della sua società strumentale al fine di raggiungere una migliore diversificazione degli investimenti. Su questo fronte sono già stati ottenuti buoni risultati.

La Fondazione Cassamarca ha proseguito con convinzione ed efficacia l'opera di risanamento, confermando l'impegno istituzionale verso i propri *stakeholder* e avendo sempre presenti gli obiettivi prefissati nel Piano Programmatico Triennale conclusosi il 31 dicembre scorso.

È inoltre proseguito il dialogo con le amministrazioni locali, gli enti e le associazioni al fine di ottimizzare la realizzazione di attività e iniziative istituzionali. Nell'ottica di quanto auspicato dall'ACRI e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'Ente ha anche partecipato alle attività della Consulta delle Fondazioni del Triveneto.

È proseguita anche la *spending review*, finalizzata alla sempre maggiore razionalizzazione dei costi dell'Ente al fine di conservare le risorse necessarie a garantire la propria missione.

I Settori rilevanti

Tenendo conto della propria situazione economico-finanziaria, Fondazione Cassamarca ha individuato alcune linee programmatiche:

- indirizzare prevalentemente la propria attività istituzionale verso la comunità di appartenenza;
- incrementare le attività e le iniziative promosse direttamente dalla Fondazione attraverso la realizzazione di progetti elaborati autonomamente, eventualmente dedicando proprie sedi e risorse umane;
- sostenere e promuovere attività di alta cultura;
- promuovere attività in collaborazione con il mondo delle fondazioni di origine bancaria.

Il Consiglio di Indirizzo e di Programmazione, nella seduta del 27 ottobre 2020 aveva confermato i seguenti settori rilevanti di intervento per il **triennio 2021-2023**, in ottemperanza a quanto previsto dal **D. Lgs. 153/99, art. 1, c. 1, lett. c – bis, d.** e successive modificazioni e/o integrazioni (rinnovando altresì la scelta di operare in tutti i settori ammessi indicati nell'art. 1, comma 1, lett. C-bis del sopracitato D. Lgs. 153/99). Tale scelta è stata rinnovata nella seduta del 30 ottobre 2023 anche per il triennio 2024-2026:

“Arte, attività e beni culturali”

A questo settore di spesa la Fondazione Cassamarca ha da sempre rivolto particolare attenzione, sia direttamente, sia tramite la propria società strumentale. Si ricorda la scelta di mantenere la proprietà di alcune sedi ritenute fortemente identitarie per la storia dell’Ente e per la comunità di riferimento.

Palazzo Ca’ Spineda. L’edificio, risalente alla metà del Cinquecento, è sede della Fondazione Cassamarca che, dopo un intervento di recupero, ha ricavato un nuovo spazio espositivo, che accoglie oggi una mostra aperta al pubblico. L’esposizione, allestita su una superficie di circa 800 metri quadrati su due piani, raccoglie un centinaio di opere d’arte, una importante biblioteca di circa 60 mila volumi e 110 metri lineari di archivi storici.

Per la realizzazione del percorso espositivo, la Fondazione si è affidata al prof. Giorgio Fossaluzza, docente nell’Università di Verona, che è anche l’autore del volume “*Pittori a Treviso e nella Marca tra Otto e Novecento, con sguardi a Venezia*”, opera editata per l’occasione, che illustra il percorso espositivo.

Per valorizzare la sede e il patrimonio d’arte ivi conservato, la Fondazione ha ideato un progetto di visite guidate gratuite aperte alla cittadinanza su prenotazione, che, al 31 dicembre 2023, ha registrato oltre 4300 presenze dall’Italia e dall’estero, con erogazione di quasi 500 visite guidate. Il progetto di visite comprende anche la possibilità di coinvolgere a vario titolo le scuole di ogni ordine e grado con progetti *ad hoc*.

Il complesso Casa dei Carraresi - Ca’ dei Brittoni ha ulteriormente arricchito la propria vocazione attraverso la riorganizzazione degli spazi al piano terra, dove oggi trovano collocazione una libreria, un punto dedicato al “*gusto*” con esposizione e vendita di vini e un ristorante. Queste attività si aggiungono a quelle tradizionalmente ospitate: mostre, conferenze, convegni, presentazione di libri ed eventi musicali. Anche questo contenitore, insieme a Ca’ dei Brittoni, fa parte del percorso di visite guidate offerto gratuitamente alla cittadinanza.

Tra le attività afferenti al settore “Arte, attività e beni culturali”, meglio descritte nella sezione dedicata all’attività istituzionale, si ricordano: il progetto editoriale “Firmamenti. Collana di cultura europea”, diretta da Maurizio Bettini, Massimo Cacciari e Luigi Garofalo, edita da Marsilio Editori, presentata al Salone del Libro di Torino; le rappresentazioni delle tragedie greche con la direzione del maestro Walter Le Moli e con la presentazione del professor Massimo Cacciari e del professor Luigi Garofalo; il progetto biblioteca, con le sezioni della Biblioteca “Manlio Pastore Stocchi”, noto professore e filologo al quale è stato dedicato dalla Fondazione un Premio biennale e della Biblioteca “Sergio Perosa”, illustre anglista e professore emerito dell’Università Ca’ Foscari Venezia e l’ideazione del Premio biennale a lui dedicato. E’ prevista l’apertura al pubblico della parte museale del Monte di Pietà di Treviso.

Altro settore rilevante è quello della “**ricerca scientifica e tecnologica**”. Il sostegno a questo settore ha preminentemente lo scopo di promuovere la ricerca scientifica a sfondo sociale ed economico, di favorire lo sviluppo di tecnologie produttive, di recuperare e valorizzare elementi significativi della storia della comunità di riferimento. In questo settore rientra l’impegno verso il Progetto Università a Treviso. Nato nel 2001 e modificato dai nuovi accordi sottoscritti nel 2020 con le Università di Padova e Ca’ Foscari di Venezia, il progetto prevede la concessione in comodato ai due atenei dello storico edificio denominato “Palazzo della Dogana-Complesso San Leonardo”, già sede universitaria, fino al termine delle precedenti convenzioni: ciò ha consentito di proseguire il progetto universitario in città.

Relativamente al settore “**protezione e qualità ambientale**”, si segnalano le attività svolte

direttamente e/o tramite la società strumentale Ca' Spineda Srl, nel giardino e nel parco di Villa Ca' Zenobio. Questi spazi sono aperti a iniziative che la Fondazione intende ulteriormente valorizzare attraverso nuovi progetti istituzionali. Gli interventi manutentivi del parco hanno consentito di aggiungere al progetto di tutela ambientale anche quello di fruizione al pubblico.

Inoltre, nell'aprile del 2023, Casa dei Carraresi ha ospitato un ciclo di importanti eventi dedicati al tema della montagna, con mostre, seminari, incontri e attività collegate alla diffusione della cultura e della salvaguardia della montagna, spaziando tra i diversi temi: dallo sport alla cultura culinaria, dai cambiamenti climatici all'evoluzione del turismo, ecc..

Per la realizzazione dei propri fini statutari la Fondazione Cassamarca, come previsto dall'art. 2 del D. Lgs. 153/99, si è avvalsa anche della società strumentale Ca' Spineda Srl, mentre nel corso dell'esercizio gli organi hanno deliberato la chiusura dell'Impresa strumentale.

Le attività istituzionali realizzate direttamente e attraverso le proprie realtà strumentali nel corso del 2023 sono descritte nella sezione dedicata al Bilancio di Missione.

Per quanto concerne la **governance** della Fondazione, nel corso dell'anno le attività degli Organi statutari si sono svolte con puntualità e assiduità, attivando anche una modalità da remoto quando necessario. Ciò ha assicurato la massima partecipazione alla vita dell'Ente, individuando tempo per tempo scelte programmatiche idonee ad assicurare la continuità delle iniziative avviate.

Nel dicembre 2022, il Consiglio di Indirizzo e di Programmazione ha confermato il presidente, avv. prof. Luigi Garofalo alla guida dell'Ente per il quadriennio 2022-2026.

Per quanto riguarda i rapporti istituzionali, la Fondazione Cassamarca aderisce alla Consulta delle Fondazioni del Triveneto (organismo costituito nel giugno 2013 dalle Fondazioni di origine bancaria dell'area triveneta) e al Protocollo di Intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'ACRI, Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio Spa, sottoscritto a Roma il 22 aprile 2015 al fine di *“rafforzare e valorizzare con il proprio contributo uno stabile e proficuo rapporto di leale collaborazione tra vigilante e vigilati, nonché adottare comportamenti coerenti che consentano alle Parti coinvolte di migliorare l'efficienza e la qualità delle azioni nel rispetto delle proprie specificità e dei principi stabiliti dalla legge”*.

Per quanto concerne l'attività di investimento finanziario, sono state seguite le linee guida e le modalità operative individuate dagli Organi e condivise con l'Autorità vigilante.

Si ricorda che, nel 2021, l'Ente ha dismesso buona parte del patrimonio finanziario per consentire l'adempimento dei contratti estintivi dei finanziamenti bancari in capo a Fondazione e alla sua società strumentale Ca' Spineda Srl.

Nell'ambito delle **attività immobiliari**, si ricordano gli importanti progetti affidati alla società strumentale Ca' Spineda Srl, tra i quali il progetto “Treviso Due, Treviso Che Cresce-Cittadella delle Istituzioni”, realizzato nell'Area Ex Appiani, che ha permesso l'insediamento di importanti uffici pubblici, quali: la Questura di Treviso, l'Agenzia delle Entrate, la Guardia di Finanza, l'Associazione Industriali di Treviso, l'Associazione Artigiani di Treviso, l'Associazione Costruttori Edili di Treviso, Uffici del Giudice di Pace.

In linea con la volontà dell'Ente di riequilibrare il proprio rapporto tra patrimonio investito in *assets* mobiliari e immobiliari, nel corso del 2023 si è conclusa la vendita del Teatro “Lorenzo da

Ponte” sito in Vittorio Veneto, di proprietà della società strumentale Ca’ Spineda Srl.
Ciò in linea con le indicazioni contenute nel Protocollo MEF-ACRI del 2015.

Nel primo periodo del 2024 si è registrato un ulteriore apprezzamento del corso del titolo della società bancaria conferitaria, che ha registrato un incremento del 75% nel corso del 2023, passando dal valore di circa 14 euro, al 1° gennaio, al valore di circa 24,5 euro, registrato alla chiusura del 31 dicembre 2023. Nel mese di marzo 2024 il corso del titolo è posizionato in area 34-35 euro.

2. Gli Organi statutari

Alla data di approvazione del Bilancio, la composizione degli Organi statutari della Fondazione Cassamarca è la seguente:

Consiglio di Indirizzo e di Programmazione

avv. prof. Luigi Garofalo	Presidente
ing. Ubaldo Fanton	Vicepresidente
avv. Gianfranco Gagliardi	Consigliere
ing. Pietro Semenzato	Consigliere
arch. Giovanni Squizzato	Consigliere
geom. Amedeo Gerolimetto	Consigliere
prof. Tomaso Patarnello	Consigliere
prof.ssa Giuliana Martina	Consigliere
prof.ssa Marina Malavasi	Consigliere

Consiglio di Attuazione e Amministrazione

avv. prof. Luigi Garofalo	Presidente
on. Gian Paolo Gobbo	Vicepresidente
dott.ssa Maria Grazia Bortoli	Consigliere

Collegio dei Sindaci

dott. Mario Toso	Presidente
dott. Alberto Fabris de Fabris	Sindaco effettivo
dott. Pietro Maschietto	Sindaco effettivo

Il Consiglio di Attuazione e Amministrazione sottopone all'approvazione del Consiglio di Indirizzo e di Programmazione il Documento di Bilancio Consuntivo e di Missione per l'Esercizio 1° gennaio 2023 - 31 dicembre 2023, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, corredato dalla Relazione sulla Gestione, dal Rendiconto del Segretario Generale, dal Bilancio di Missione e dalla Relazione del Collegio dei Sindaci.

Bilancio di Missione

1. La Storia

La *Fondazione Cassamarca* è una persona giuridica privata, senza fine di lucro, dotata di piena autonomia statutaria e gestionale.

Nasce nel luglio 1992, con l'applicazione della Legge 218/1990 - cosiddetta Legge Amato - il cui scopo principale è stato quello di favorire il processo di privatizzazione del settore creditizio nazionale. Al di là della data di costituzione formale, la Fondazione Cassamarca vanta una storia ben più antica: le sue origini risalgono infatti al 30 novembre 1913, data in cui, con Regio Decreto n. 1348, fu istituita la Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana, con deliberazione consiliare del Monte di Pietà di Treviso. La Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana era, a sua volta, la continuazione della prima Cassa di Risparmio, aperta in Treviso il 12 febbraio 1822 su "Avviso" promulgato il 31 gennaio dello stesso anno. A seguito del Regio Decreto 21 giugno 1928 n. 1692, la Cassa di Risparmio si era unita alla Cassa di Risparmio di Castelfranco Veneto, aperta il 12 febbraio 1822, in base al Manifesto Istitutivo del 30 gennaio precedente. Nel 1938 l'Ente aveva quindi accorpato la Banca Popolare di Asolo e nel 1942, il 31 dicembre, aveva assorbito il Monte di Pietà di Treviso, la cui fondazione risaliva al 1496. La Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana era anche la continuazione dei Monti di Pietà di Asolo, di Castelfranco Veneto e di Vittorio Veneto.

Lo scorporo dell'azienda bancaria e l'apporto alla società conferitaria "Cassamarca Spa", con atto n. 74758/23191 di repertorio del notaio Arrigo Manavello di Treviso, in attuazione del progetto di ristrutturazione conseguente al Decreto Legislativo 30 luglio 1990, n. 218, e al Decreto Legislativo del 20 novembre 1990, n. 356, è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione della Cassa stessa e approvato con Decreto del Ministro del Tesoro n. 436062 del 29 luglio 1992.

Attualmente, la sede della Fondazione Cassamarca si trova a Ca' Spineda, nel centro storico di Treviso, già sede della Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana.

2. Il Quadro Normativo

Le Fondazioni italiane di origine bancaria, previste dalla Legge 218/1990 e definite più di recente dalla Legge 461/1998, hanno assunto la natura di persona giuridica di diritto privato e svolgono la propria attività senza fini di lucro e in piena autonomia statutaria e gestionale.

Esse sono caratterizzate da un patrimonio costituito in origine dal capitale sociale dell'impresa bancaria, trasformata in società per azioni, destinato sia a scopi di utilità sociale, sia a scopi di promozione e sviluppo economico.

Lo Statuto

La Fondazione Cassamarca agisce nel pieno rispetto della normativa vigente, che viene recepita nel proprio **Statuto**, redatto ai sensi della Legge 23 dicembre 1998 n. 461, del Decreto Legislativo 17 maggio 1999 n. 153, nonché delle indicazioni contenute nell'Atto di Indirizzo emanato dall'Autorità di Vigilanza in data 5 agosto 1999, nella Carta delle Fondazioni e nel Protocollo d'Intesa sottoscritto tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'ACRI il 22 aprile 2015. Questi ultimi due documenti prevedono l'adesione volontaria ma vincolante da parte delle Fondazioni italiane, che tramite l'ACRI hanno deliberato di recepire nei loro documenti fondamentali i principi in essi contenuti.

Nella seduta del 23 luglio 2019, il Consiglio di Indirizzo e di Programmazione ha approvato alcune modifiche al proprio Statuto, che sono entrate in vigore a seguito approvazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento del Tesoro, comunicata con lettera del 10 settembre 2019. Le modifiche hanno riguardato gli articoli 9, 10, 12, 27 e, in particolare, hanno decretato l'esclusione dal novero degli Organi della figura del Segretario Generale, oltre a modifiche di natura formale.

Nella seduta del 29 giugno 2021, il Consiglio di Indirizzo e di Programmazione ha approvato una modifica all'art. 26 del proprio Statuto, relativamente alla presenza di genere. La modifica è stata approvata dal MEF con DT 66714 del 29 luglio 2021.

Si ricorda che la Fondazione, con delibera del Consiglio di Indirizzo e di Programmazione del 29 luglio 2016, ha adottato i regolamenti previsti dal Protocollo MEF-ACRI: Regolamento per le nomine dell'Organo di Indirizzo, Regolamento per l'attività istituzionale e Regolamento per la gestione del patrimonio finanziario.

Gli Organi Statutari

Gli Organi della Fondazione Cassamarca statutariamente previsti sono i seguenti:

1. il Presidente: il suo mandato è di quattro anni e può essere confermato una sola volta. Presiede l'Organo di Indirizzo e l'Organo di Amministrazione e ha la rappresentanza legale dell'Ente. Il Consiglio di Indirizzo e di Programmazione, nella seduta del 6 dicembre 2022, ha confermato nella carica di Presidente della Fondazione, per il secondo quadriennio, l'avv. prof. Luigi Garofalo, il cui mandato si concluderà l'11 dicembre 2026;
2. il Consiglio di Indirizzo e di Programmazione: è composto da nove Consiglieri (compreso il Presidente) e resta in carica per sei anni, con possibilità di essere riconfermati per un secondo mandato. I Consiglieri sono scelti tra persone che si siano distinte nel campo imprenditoriale ed economico, nelle attività amministrative, nell'espletamento di funzioni pubbliche, nelle libere professioni, o di cui sia riconosciuto l'elevato livello culturale e scientifico. Il Consiglio di Indirizzo e di Programmazione provvede alla determinazione delle priorità e degli obiettivi della Fondazione con metodo programmatico e con valenza anche pluriennale. Il mandato degli attuali membri dell'Organo di Indirizzo si concluderà l'11 dicembre 2024. Il Consiglio di Indirizzo e di Programmazione ha nominato al suo interno il Vicepresidente nella persona dell'ing. Ubaldo Fanton;
3. il Consiglio di Attuazione e Amministrazione: è composto dal Presidente e da un numero di membri compreso tra due e sei (Fondazione Cassamarca sino ad oggi ha optato per i due membri), nominati dal Consiglio di Indirizzo e di Programmazione. I membri restano in carica per quattro anni, con possibilità di essere confermati per un secondo mandato. Sono scelti tra persone di comprovata esperienza professionale nel campo gestionale, finanziario o nei settori di intervento della Fondazione. Al Consiglio di Attuazione e Amministrazione spettano i compiti di ordinaria e straordinaria amministrazione, questi ultimi con i limiti derivanti dai poteri attribuiti dall'Organo di Indirizzo. Nel dicembre 2020, il Consiglio di Indirizzo e di Programmazione ha provveduto al rinnovo del Consiglio di Attuazione e Amministrazione, confermando i membri in scadenza (on. Gian Paolo Gobbo e dott.ssa Maria Grazia Bortoli) per il quadriennio 2020-2024. Il Consiglio di Attuazione e Amministrazione ha nominato al proprio interno il Vicepresidente nella persona dell'on. Gian Paolo Gobbo;
4. il Collegio dei Sindaci: è composto da tre Sindaci, nominati dal Consiglio di Indirizzo e di Programmazione. Restano in carica per quattro anni, con possibilità di essere confermati per un secondo mandato. Devono avere i requisiti professionali per l'esercizio del controllo legale dei conti. Il Collegio dei Sindaci è l'Organo di controllo della Fondazione ed esercita le funzioni attribuite dalla normativa vigente. I membri del Collegio intervengono alle adunanze del Consiglio di Indirizzo e di Programmazione e del Consiglio di Attuazione e Amministrazione. Nel dicembre 2020, il Consiglio di Indirizzo e di Programmazione ha provveduto al rinnovo del Collegio dei Sindaci per il quadriennio 2020-2024, confermando i Sindaci: dott. Mario Toso (presidente), dott. Pietro Maschietto e dott. Alberto Fabris de Fabris.

Quanto alla figura del Segretario Generale, si ricorda che, nel settembre 2019, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha approvato la modifica statutaria che esclude il Segretario Generale dal novero degli Organi della Fondazione. La sua nomina compete al Consiglio di Attuazione e Amministrazione, che ne determina la durata della carica. È scelto tra persone di elevate qualità professionali, con competenza specifica nel campo gestionale e amministrativo della Fondazione e in possesso di titoli professionali e comprovate esperienze attinenti alla carica. È a capo degli uffici e del personale della Fondazione.

L'attuale Segretario Generale è il dott. Carlo Capraro, nominato nel marzo 2010.

Nel corso dell'esercizio 2022, il Consiglio di Attuazione e Amministrazione ha nominato Vicesegretario Generale la sig.ra Paola Gobbo.

Nel corso dell'esercizio 2023 si sono tenute 8 sedute del Consiglio di Indirizzo e di Programmazione, 8 sedute del Consiglio di Attuazione e Amministrazione, 5 sedute del Collegio dei Sindaci, oltre ad altri incontri con l'intervento di consiglieri e revisori. Gli Organi si sono riuniti prima delle sedute ufficiali ogni qualvolta sia stato ritenuto necessario per affrontare in maniera approfondita temi di particolare rilevanza.

Gli Organi della Fondazione si sono avvalsi della collaborazione della Commissione Finanza, composta dal dott. Giorgio Mazzocato e dal dott. Dino Canevese, professionisti esterni di indiscussa professionalità e indipendenza. Questa commissione, sulla base delle linee guida formulate dall'Organo di Indirizzo e delle scelte operate dall'Organo di Amministrazione e Attuazione, ha il compito di monitorare gli strumenti finanziari in portafoglio e di proporre eventuali investimenti e/o disinvestimenti. L'attività della Commissione risulta ampiamente dettagliata nel Regolamento per la Gestione del Patrimonio Finanziario approvato nel luglio 2016.

Riferimenti normativi

Si ricorda che le Fondazioni di origine bancaria derivano il loro assetto istituzionale attuale dalla cosiddetta Riforma "Ciampi" (tradotta nel Decreto Legislativo n. 153/99) che, sulla base dell'esperienza europea, assegna alle Fondazioni, soggetti privati con piena autonomia statutaria e gestionale, importanti compiti di sussidiarietà e solidarietà da svolgere principalmente nell'ambito del territorio di riferimento.

Le Fondazioni bancarie sono state oggetto di un'intensa attività legislativa, che ha comportato una progressiva modifica della normativa di settore a seguito degli interventi del Parlamento, del Governo, del Ministero dell'Economia e delle Finanze, quale Autorità di Vigilanza, nonché della Corte costituzionale:

- Legge n. 218 del 30 luglio 1990 (c.d. "Legge Amato") ha avviato un ampio processo di ristrutturazione e modernizzazione del sistema bancario italiano;
- Decreto Legislativo n. 356 del 20 novembre 1990, che ha riconosciuto alle Fondazioni piena capacità di diritto pubblico e di diritto privato e ha identificato quali fini della loro attività il perseguimento di scopi di interesse pubblico e di utilità sociale;
- Legge n. 266/91 (art. 15) sul volontariato e D.M. 8 ottobre 1997 che obbliga le Fondazioni a destinare 1/15 dei proventi al netto delle spese di funzionamento all'alimentazione dei fondi speciali presso le Regioni per il finanziamento dei Centri di servizio per il Volontariato;
- Legge n. 489 del 26 novembre 1993 (c.d. "Decreto Barucci"), la Legge n. 474/94 (art. 1 c. 7-7ter) e la Direttiva del Ministro del Tesoro (c.d. "Direttiva Dini") del 18 novembre 1994 che, nel confermare la netta separazione tra le Fondazioni e le realtà creditizie, hanno avviato forme di aggregazione, fusioni e incorporazioni tra le componenti del mondo bancario;
- Decreto Ministeriale 1° febbraio 1995 in materia di incompatibilità fra cariche ricoperte nell'ente conferente e nella società conferitaria e nelle società ed enti che con essa compongono il gruppo creditizio;
- Legge n. 461 del 23 dicembre 1998 ("Legge Ciampi") ha imposto alle Fondazioni di dismettere le partecipazioni di controllo detenute nelle banche conferitarie;
- Decreto Legislativo n. 153 del 17 maggio 1999 e l'Atto di indirizzo ministeriale del 5 agosto 1999 hanno definito le Fondazioni come persone giuridiche private senza fini di lucro, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale, che perseguono esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico;
- Legge n. 448 del 28 dicembre 2001, art. 11 (emendamento alla Legge finanziaria 2001), ha orientato l'attività delle Fondazioni nella direzione dello sviluppo economico locale,

allontanandole sempre più dalla proprietà delle banche ed eliminando ogni legame con gli enti originari;

- Legge n. 112/02 (art. 5) ribadisce la natura privata, ancorché speciale, delle Fondazioni;
- Legge n. 166/02 in tema di lavori pubblici che inserisce tra i settori ammessi delle Fondazioni la realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità;
- Sentenze della Corte costituzionale n. 300 e n. 301 del settembre 2003 hanno confermato per le Fondazioni di origine bancaria la natura giuridica di soggetti privati e l'appartenenza all'ordinamento civile, dichiarando illegittime alcune parti dell'art. 11 della Legge 448/2001;
- Decreto Ministeriale n. 150 del 18 maggio 2004, recante il nuovo regolamento in materia di disciplina delle Fondazioni bancarie, ha dato attuazione al citato art.11 in conformità alle richiamate sentenze.

Si rammenta che la Legge 448/2001 aveva introdotto dei vincoli rispetto alla natura privatistica delle Fondazioni, attraverso la limitazione nella scelta dei settori di intervento, imponendo una prevalente rappresentanza dei soggetti designati dagli enti locali negli organi di indirizzo, dando un'interpretazione restrittiva del principio di "controllo", prevedendo una scadenza per la dismissione delle partecipazioni nella società bancaria conferitaria.

In questo contesto va evidenziata, anche, la decisione della Commissione Europea del 22 agosto 2002, che ha stabilito che l'attività delle Fondazioni di origine bancaria non le qualifica come imprese, ma come "enti senza fine di lucro operanti per scopi di utilità sociale".

L'esito di queste vicende normative ha permesso alle Fondazioni di origine bancaria di operare con maggiore certezza nel perseguimento dei propri fini statutari.

A seguito del Decreto-legge 24 gennaio 2012, n.1, sono intervenute ulteriori modifiche normative. Tra le norme introdotte dal predetto decreto, si segnala l'articolo 27-quater (organi delle Fondazioni bancarie), che modifica l'art. 4 del Decreto Legislativo n. 153/1999. In particolare, nella parte in cui vengono definiti i principi cui le Fondazioni devono attenersi nell'esercitare la loro autonomia statutaria, interviene su due profili: uno, inerente alle modalità di designazione e di nomina dei componenti dell'organo di indirizzo, per cui si richiede che esse siano *"ispirate a criteri oggettivi e trasparenti, improntati alla valorizzazione dei principi di onorabilità e professionalità"*; l'altro, concernente le ipotesi di incompatibilità per gli organi della Fondazione, in relazione all'assunzione o all'esercizio *"di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo o di funzioni di direzione di società concorrenti della società bancaria conferitaria o di società del suo gruppo"*.

Il 4 aprile 2012 l'Assemblea dell'ACRI ha approvato all'unanimità la Carta delle Fondazioni, introducendo il principio di autoregolamentazione da parte delle stesse Fondazioni. Il documento traccia le linee guida per un orientamento comportamentale comune che, nel rispetto delle norme, consenta alle Fondazioni di valorizzare la propria azione e rafforzare i presidi di autonomia, responsabilità, trasparenza e indipendenza.

La Carta delle Fondazioni rientra nel piano di azione della Commissione dell'Unione Europea ed è finalizzata al progetto di definire a livello Europeo uno Statuto di riferimento delle Fondazioni.

Con l'approvazione unanime, l'ACRI ha chiesto a ogni Fondazione associata di avviare il percorso di adozione della Carta attraverso gli opportuni passaggi istituzionali, *"dando attuazione ai principi e ai criteri indicati declinandoli in piena autonomia in norme statutarie e/o regolamentari, nonché in procedure e prassi operative, secondo le dimensioni e caratteristiche operative istituzionali"*. Il percorso attuativo della Carta prevede tre linee guida fondamentali: attività istituzionali, *governance* e impiego del patrimonio.

Proseguendo il percorso di autoregolamentazione, il 22 aprile 2015 il sistema Fondazioni ha aderito, tramite l'ACRI, al Protocollo di Intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'ACRI, Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio Spa (Protocollo MEF-ACRI).

Tale documento è finalizzato a *rafforzare e valorizzare con il proprio contributo uno stabile e proficuo rapporto di leale collaborazione tra vigilante e vigilati, nonché adottare comportamenti*

coerenti che consentano alle Parti coinvolte di migliorare l'efficienza e la qualità delle azioni nel rispetto delle proprie specificità e dei principi stabiliti dalla legge”.

Il contenuto del Protocollo è destinato a modificare e integrare alcuni processi interni alle Fondazioni e definisce parametri di efficienza ed efficacia operativa e gestionale. Le Fondazioni hanno avuto un anno di tempo per adeguarsi al documento, ove necessario. Al Protocollo hanno aderito pressoché tutte le Fondazioni compresa la Fondazione Cassamarca.

Più recentemente, si evidenzia la previsione contenuta nella Legge 29 dicembre 2022, n. 197 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025”. Le disposizioni previste ai commi da 396 a 401 dell'art. 1 della legge in parola introducono misure di incentivazione fiscale (sotto forma di credito d'imposta) per le operazioni di fusione tra Fondazioni, al fine di sopperire alle esigenze di sostegno delle comunità delle Fondazioni che versano in uno stato di grave difficoltà nell'espletamento della propria missione istituzionale. Infatti, la crisi che in questi ultimi anni ha fortemente colpito il sistema bancario nazionale, il perdurante stato di crisi dell'economia mondiale, cui si è aggiunta l'emergenza connessa prima alla pandemia da Covid-19 e, successivamente, all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, non hanno lasciato indenni le Fondazioni di origine bancaria determinando, in alcuni casi, effetti particolarmente critici sulla capacità di alcuni Enti di concorrere al soddisfacimento dei bisogni sociali delle comunità e dei territori di riferimento.

Per quanto riguarda il settore fiscale, va precisato che la Legge 30 dicembre 2020, n. 178, “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023”, all'art. 1, commi da 44 a 47, ha introdotto una riduzione della quota imponibile degli utili percepiti dagli enti non commerciali. In precedenza, invece, erano state introdotte modifiche, che, nel tempo, hanno determinato una diminuzione dell'ammontare delle risorse disponibili per il perseguimento delle finalità istituzionali.

Dal 1° gennaio 2004, mediante disposizioni modificative del T.U.I.R. D.P.R. n. 917/86, è entrata in vigore la nuova imposta sul reddito delle società (Decreto Legislativo 12 dicembre 2003 n. 344). Si è concluso, così, l'*iter* normativo che ha portato alla sostituzione dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (IRPEG) con l'imposta sul reddito delle società (IRES). Le Fondazioni, dall'esercizio 2004, sono state considerate soggetti IRES e versano tale imposta, quantunque nella determinazione della stessa utilizzino in gran parte i criteri che valgono per l'IRPEF delle persone fisiche. Tale situazione continua ad essere valida, nonostante sia nata come soluzione di transizione, in attesa di applicare anche alle Fondazioni la nuova imposta “IRE”.

Le Fondazioni bancarie sono state pertanto assoggettate alle disposizioni di carattere generale, comportanti l'abolizione del credito d'imposta sui dividendi e un differente trattamento fiscale dei dividendi (indipendentemente dal fatto che la partecipazione sia o meno qualificata).

Nel corso del 2004 sono intervenute successive modifiche per effetto del Decreto Legislativo n. 168/04 “Interventi urgenti per il contenimento della spesa pubblica”, che ha disposto la soppressione dello “sconto del 50%” sull'aliquota IRES con conseguente passaggio dalla detassazione completa del 2003 all'imposizione del 2004 e del 2005.

Si segnala che, l'art. 52 del Decreto Legge 31.5.2010, n. 78, convertito dalla Legge 30 luglio 2010 n. 122, ha aggiunto la lettera k-bis all'art. 10 del Decreto Legislativo n. 153/99, prevedendo che l'Autorità di Vigilanza presenti “entro il 30 giugno una relazione al Parlamento sull'attività svolta dalle Fondazioni bancarie nell'anno precedente, con riferimento, tra l'altro, agli interventi finalizzati a promuovere lo sviluppo economico-sociale nei territori locali in cui operano le medesime Fondazioni”.

Inoltre, va segnalato che l'introduzione dell'art. 9, comma 6, del Decreto Legislativo n. 174 del 10 ottobre 2012 ha di fatto abrogato per le Fondazioni di origine bancaria l'esenzione IMU ex art. 7, comma 1 del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992 n. 504. Il comma 6-quinquies dell'art. 9 del citato decreto recita: “In ogni caso, l'esenzione dall'imposta sugli immobili disposta dall'art. 7,

comma 1, lett. I), del D. lgs. 30 dicembre 1992, n. 504, non si applica alle Fondazioni bancarie di cui al d. lgs. 17 maggio 1999, n. 153". Detta disposizione estromette le Fondazioni di origine bancaria dal novero degli enti non commerciali destinatari delle norme che esentano dall'applicazione dell'IMU gli immobili "destinati esclusivamente allo svolgimento con modalità non commerciali di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive, nonché delle attività di cui all'articolo 16, lettera a), della legge 20 maggio 1985, n. 222". L'applicazione della nuova normativa ha ulteriormente aggravato il peso fiscale sul consistente patrimonio immobiliare della Fondazione Cassamarca.

Ulteriore aggravio fiscale era stato introdotto dalla "Legge di Stabilità 2018", che aveva rideterminato le percentuali di concorso al reddito complessivo dei dividendi e delle plusvalenze percepiti dagli enti non commerciali residenti, innalzando la percentuale di concorrenza alla base imponibile IRES dal 77,74% al 100% (sugli utili prodotti a partire dall'esercizio successivo al 2016), con una tassazione pari al 24%. In precedenza, la "Legge di Stabilità 2015" aveva disposto l'aumento della tassazione degli utili percepiti dagli enti non commerciali residenti portando la percentuale di loro concorrenza alla base imponibile IRES dal 5% al 77,74%, con una tassazione pari al 21,37% anziché dell'1,375% come previsto dalla normativa ante modifiche.

La Legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023", all'art. 1, commi da 44 a 47, ha introdotto una riduzione della quota imponibile degli utili percepiti dagli enti non commerciali. L'agevolazione fiscale – che decorre dal 1° gennaio 2021 - è stata resa possibile anche grazie a una intensa azione svolta dall'ACRI nelle sedi istituzionali per evidenziare l'eccessivo carico fiscale che grava sulle fondazioni e che non riflette il loro ruolo e la loro attività filantropica. La misura agevolativa introdotta dalla Legge 178/2020 è concessa al fine di valorizzare il ruolo di sussidiarietà svolta dagli enti *non profit* ed è dunque riconosciuta sulla base di alcune condizioni specifiche.

L'imposta sul reddito non dovuta, in applicazione alle disposizioni contenute nella legge citata, sarà destinata al finanziamento delle attività di interesse generale e accantonata, fino all'erogazione, in un apposito fondo destinato all'attività istituzionale.

È doveroso sottolineare il consistente carico fiscale sugli immobili storici, sia ai fini IRES che IMU, nonché i consistenti prelievi accessori alle imposte sulle rendite finanziarie (imposta di bollo sui conti correnti e deposito titoli) che si riflette negativamente sulla possibilità di intervento delle fondazioni bancarie a beneficio della comunità di riferimento.

Il Bilancio Consuntivo e di Missione al 31.12.2023 è stato redatto secondo gli schemi e in conformità alle disposizioni contenute nell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, opportunamente modificato dalle indicazioni fornite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il Bilancio Consuntivo tiene conto altresì dei contenuti del citato Protocollo d'Intesa MEF-ACRI, nonché delle indicazioni presenti nel documento "Orientamenti contabili in tema di bilancio" predisposto dall'ACRI nel luglio 2014 e successivamente aggiornato nel 2017, nel 2020 e nel 2021.

Il Bilancio è stato redatto tenendo conto della situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Ente al 31.12.2023.

3. La Missione e la Strategia

La Fondazione Cassamarca, come recita l'articolo 2 dello Statuto, ispira la propria attività al bene comune e persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico prevalentemente nei settori della ricerca scientifica, dell'istruzione, dell'arte, della conservazione e valorizzazione dei beni culturali e ambientali, delle attività culturali in Italia e all'estero, anche riferite agli italiani nel mondo, dell'immigrazione, mantenendo altresì gli scopi originari di assistenza, di beneficenza e di tutela delle categorie sociali più deboli, di contributo allo sviluppo sociale del proprio territorio d'origine.

L'Ente persegue i propri fini statutari liberamente, ispirandosi a principi di:

1. trasparenza delle scelte, attraverso l'informazione e la rendicontazione sistematica delle attività intraprese e dei loro risultati;
2. efficienza nell'impiego delle risorse, che nasce dalla constatazione della loro limitazione rispetto ai bisogni verso cui l'attività è finalizzata;
3. efficacia nel conseguimento degli obiettivi, con una costante attenzione ai risultati e alle conseguenze delle decisioni assunte;
4. imparzialità e non discriminazione.

Aspetto rilevante nella realizzazione delle proprie attività è il dialogo con gli *stakeholder* di missione, individuati nei soggetti beneficiari finali, verso i quali la Fondazione svolge anche un'importante funzione di indirizzo e di informazione. In questo senso, anche il Bilancio di Missione rappresenta uno strumento che permette di rendere pubblicamente conto dei *fatti* e dei *valori* che, accanto alle cifre, ispirano l'operato della Fondazione. Un documento, dunque, che diviene il primo canale informativo e di rendicontazione per illustrare in maniera chiara ed esauriente le iniziative della Fondazione e i risultati raggiunti. Ciò anche come dovere etico e di responsabilità nei confronti del proprio territorio di riferimento.

I settori di intervento privilegiati, cosiddetti "rilevanti", sono scelti ogni triennio dal Consiglio di Indirizzo e di Programmazione che, nella seduta del 27 ottobre 2020, in ottemperanza a quanto previsto dal D. Lgs. 153/99, art. 1, c. 1, lett. c-bis, d. e successive modificazioni e/o integrazione, ha confermato per il **triennio 2021-2023**, quali i settori rilevanti: "**arte, attività e beni culturali**" e "**ricerca scientifica e tecnologica**" e "**protezione e qualità ambientale**". Ciò pur nella consapevolezza che l'impegno erogativo dovrà essere commisurato alle risorse disponibili. L'Organo di Indirizzo ha anche rinnovato la scelta a operare in tutti i settori ammessi indicati dal sopraccitato Decreto legislativo.

Il Consiglio di Indirizzo e di Programmazione nella scelta dei settori rilevanti ha considerato la tipicità del territorio d'origine dal punto di vista sociale, culturale, storico ed economico, individuando come *stakeholder* finale l'intera comunità.

IL PATRIMONIO

Seguendo quanto disposto dal Decreto Legislativo n. 153/1999, l'art. 3 dello Statuto della Fondazione stabilisce che *“Il patrimonio della Fondazione è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari ed è gestito in modo coerente con la natura della Fondazione quale ente senza scopo di lucro che opera secondo principi di trasparenza e moralità”*.

Pertanto, in applicazione delle previsioni statutarie e di legge, anche nel corso dell'esercizio 2023, l'Ente ha rivolto la massima attenzione nell'amministrare il proprio patrimonio in modo tale da *“conservarne il valore e ottenere una adeguata redditività, assicurando il collegamento con le proprie finalità istituzionali e in particolare con lo sviluppo del territorio”*.

Per quanto concerne il patrimonio finanziario, va ricordato che nel dicembre 2021 la Fondazione ha ceduto buona parte degli *assets* detenuti in portafoglio al fine di consentire l'adempimento degli accordi estintivi delle posizioni debitorie verso Unicredit sia per Fondazione Cassamarca, sia per la sua società strumentale, alla quale ha fornito le disponibilità necessarie attraverso un finanziamento in conto capitale. L'operazione è stata previamente comunicata all'Autorità di Vigilanza. La partecipazione azionaria nella società bancaria Conferitaria, che continua a rappresentare l'*asset* finanziario più consistente, è rimasta inalterata.

Nel corso dell'ultimo biennio, la Fondazione ha acquistato un nuovo portafoglio di titoli azionari classificati *blue chips*, che ha generato buoni profitti.

Si ricorda che una parte consistente del patrimonio della Fondazione è costituita da immobili storici, quali: Ca' Spineda (sede dell'Ente), Monte di Pietà di Treviso, complesso San Paolo - Ex Distretto Militare, Villa Ca' Zenobio e altri cespiti detenuti dalla società strumentale.

Gli Organi della Fondazione hanno già delineato un percorso per giungere quanto prima a una nuova ridefinizione della composizione degli *assets* patrimoniali, che prevederà anche la dismissione di parte di patrimonio immobiliare non strumentale.

Relativamente alla parte finanziaria, si evidenzia che nel corso del 2023 i mercati azionari e obbligazionari hanno registrato risultati positivi, recuperando gran parte delle perdite del 2022.

A guidarne le sorti sono state soprattutto le attese sulle prospettive delle politiche monetarie delle principali banche centrali mondiali e le stime dei loro potenziali effetti sull'andamento della crescita economica e dell'inflazione.

1. La politica delle partecipazioni

Come descritto negli esercizi precedenti e nella premessa della Relazione al presente Documento di Bilancio consuntivo, la Fondazione Cassamarca, nel perseguimento delle proprie finalità statutarie, utilizza parte degli utili derivanti dalla gestione degli investimenti patrimoniali e agisce anche attraverso altri soggetti giuridici. Infatti, per il raggiungimento dei propri obiettivi, seguendo le linee programmatiche individuate nel Documento Programmatico Previsionale, agisce sia attraverso la propria Società strumentale, sia attraverso una gestione dinamica e attiva della presenza in altre partecipazioni. Nel corso del 2023, invece, è stata chiusa l'Impresa strumentale direttamente esercitata.

UniCredit Spa

Per quanto riguarda la partecipazione detenuta nella Conferitaria, la Fondazione ha da sempre interpretato il proprio ruolo di azionista con grande responsabilità istituzionale. Di concerto con le altre fondazioni bancarie, ha ritenuto doveroso assumere decisioni importanti volte a dare sostegno alla Conferitaria, partecipando agli aumenti di capitale della Banca necessari in seguito alla grave

crisi finanziaria del 2008-2009, mentre una diversa decisione è stata assunta in occasione dell'ultimo aumento di capitale conclusosi nel febbraio 2017 per complessivi 13 miliardi di Euro. La Fondazione Cassamarca, pur considerando strategica la partecipazione nella banca conferitaria, ha ritenuto di non aderire all'aumento di capitale, ma di riposizionare la propria partecipazione attraverso la vendita totale dei diritti, compresi quelli derivanti dall'obbligazione denominata *Cashes*. In questo modo, la Fondazione ha ridotto ulteriormente la propria concentrazione del rischio, in termini percentuali, sulla banca conferitaria, confermando il rispetto dei vincoli posti in essere dal Protocollo di Intesa MEF – ACRI del 22 aprile 2015 in tema di gestione del patrimonio (Art. 2, c. 4). Al fine di ottemperare le disposizioni vigenti, la posizione assunta dalla Fondazione Cassamarca e le attività conseguenti sono state rappresentate all'Autorità di Vigilanza.

Relativamente ai risultati dell'esercizio 2023, l'assemblea degli azionisti Unicredit Spa del 12 aprile 2024, convocata in sessione ordinaria e straordinaria, tramite il rappresentante designato Computershare, ha approvato il bilancio al 31.12.2023, la distribuzione del dividendo e la nomina degli Amministratori per il prossimo triennio.

Il Bilancio d'esercizio della Società evidenzia un utile netto di 8,6 miliardi di euro e un RoTE al 16,6%; l'utile netto contabile ha raggiunto la cifra di 9,5 miliardi di euro, più alta di 3 miliardi di euro rispetto all'esercizio 2022. La posizione di capitale del Gruppo, tra le migliori del settore, si riflette in un CET1 *ratio* pari al 15,89%, un aumento di 97 *basis point* anno su anno dal CET1 *ratio* pro forma rispetto al 14,91% nell'esercizio 2022, trainato dai 389 *basis point* (o 12 miliardi di euro) di capitale generato organicamente. La significativa crescita è già al netto della intera distribuzione proposta per il 2023 di euro 8,6 miliardi, in aumento di 3,35 miliardi di euro rispetto all'anno precedente. La distribuzione agli azionisti, pari a 8,6 miliardi di euro a valere sull'esercizio 2023, si intende nella forma di riacquisti di azioni proprie per 5,6 miliardi di euro e un dividendo per 3 miliardi di euro, soggetti all'approvazione degli azionisti e dell'autorità di vigilanza, per un *payout* totale del 100% a valere sull'utile netto del 2023. La società ha già dato inizio all'esecuzione di parte della distribuzione a valere sull'esercizio 2023 anticipando una prima *tranche* del riacquisto di azioni proprie per 2,5 miliardi di euro, iniziata ad ottobre 2023, ed eseguita per 1,4 miliardi di euro entro la fine dell'anno solare 2023. La politica di distribuzione ordinaria del Gruppo introduce a partire dal 2024 un *payout* di almeno il 90% dell'utile netto. L'accantonamento del dividendo aumenterà al 40% dell'utile netto (rispetto al *payout* al 35% sul 2023), con la parte restante del *payout* dell'utile netto che avverrà nella forma di riacquisti di azioni proprie. La ripartizione finale tra dividendi e riacquisto di azioni proprie dipenderà dalle condizioni del mercato e sarà decisa dopo i risultati del 2024, insieme alla decisione finale sulle distribuzioni. L'approccio alla distribuzione tramite acconto, applicabile sia al dividendo che al riacquisto di azioni proprie, si assume al 40% circa delle distribuzioni totali per l'anno di competenza. L'approvazione da parte del Consiglio di amministrazione di UniCredit dell'acconto dividendo a valere sul 2024 è attesa per il 23 ottobre 2024. L'introduzione di un acconto sul dividendo a valere sull'utile netto dell'intero esercizio 2024 permetterà una distribuzione nell'anno solare 2024 di circa 10 miliardi di euro, dei quali circa 7,2 miliardi di euro relativi alla parte residua della distribuzione a valere sul 2023 (ovvero escludendo 1,4 miliardi di Euro relativi al riacquisto di azioni proprie a valere sul 2023 già eseguito nell'anno solare 2023), e circa 3 miliardi di euro relativi all'acconto della distribuzione a valere sull'esercizio 2024.

Alla data del 26 marzo 2024, a seguito dell'annullamento di n. 37.815.422 azioni proprie, senza riduzione del capitale sociale, in forza delle delibere assunte dall'Assemblea degli Azionisti del 27 ottobre 2023, il capitale sociale della Banca ammonta a euro 21.367.680.521, diviso in n. 1.681.835.671 azioni ordinarie prive del valore nominale.

La sottostante tabella riepiloga le quotazioni del titolo Unicredit nel periodo 2008-2023. I

valori sono stati rettificati secondo i fattori di rettifica comunicati ufficialmente da Borsa Italiana:

ANNO	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008
Media	20,463	11,0875	10,0882	8,65	11,194	14,635	15,809	13,7039	29,506	30,039	22,0389	16,4907	42,8325	63,6348	59,849	105,2587
Minimo	13,446	8,021	7,375	6,213	9,634	9,63	11,927	8,5322	24,1586	24,9703	15,8519	11,0222	20,9042	48,936	18,632	42,1002
Massimo	25,565	15,850	13,654	14,174	13,494	18,246	18,3757	25,351	33,0916	34,4945	28,5325	23,3069	66,8209	78,0402	88,0575	160,4615
Chiusura	24,565	13,272	13,564	7,648	13,020	9,894	15,576	13,6976	25,7268	26,039	26,9543	18,5674	21,1847	51,0809	73,8013	48,7814

Valori in Euro

Al 31.12.2023 il *book value* è pari a 37,42 euro; al 31.12.2022 era pari a 32,73 euro; mentre al 31.12.2021 era pari a 27,87 euro.

L'investimento nella Conferitaria è ritenuto patrimonio strategico dell'Ente.

Nel corso del 2023 non si registrano variazioni rispetto alla partecipazione azionaria nella società Conferitaria che al 31 dicembre 2023, assomma in n. 1.999.781 iscritte al portafoglio immobilizzato, per una partecipazione pari allo 0,12% circa del capitale sociale di Unicredit Spa, per effetto delle operazioni di *buyback* realizzate dalla società nel corso dell'ultimo biennio.

Si ricorda che, nel mese di dicembre 2021, la Fondazione ha provveduto alla dismissione di parte del patrimonio finanziario che ha riguardato anche l'intera posizione detenuta nelle obbligazioni convertibili "*Cashes*".

La società strumentale

Per la realizzazione dei propri fini statutari, la Fondazione ha scelto di avvalersi di società strumentali, che negli anni sono state oggetto di interventi di razionalizzazione, coerentemente con le necessità intervenute.

L'attuale società, Ca' Spineda Srl, è il risultato della fusione per incorporazione avvenuta nel 2019, delle società Teatri e Umanesimo Latino Spa, Tenuta Ca' Tron Srl in liquidazione, San Martino Srl e Tolpada Srl in Appiani 1 Srl che, contestualmente all'atto di fusione, ha modificato la propria denominazione sociale in Ca' Spineda Srl e adeguato il proprio statuto per accogliere la complessità degli ambiti di intervento. L'iscrizione è avvenuta il 25 dicembre 2019.

Nel corso dell'esercizio 2023, si è provveduto alla nomina del dott. Dino Canevese quale amministratore unico della società, che resterà in carica fino al 15 novembre 2024.

Si ricorda che l'esercizio 2021 ha segnato un importante traguardo per la Società, che ha consentito di estinguere il consistente finanziamento bancario con notevoli risvolti positivi sia in termini economici che finanziari. L'obiettivo è stato raggiunto attraverso un intenso lavoro svolto dagli amministratori d'intesa con il socio Fondazione Cassamarca, che ha anche fornito la quasi totalità delle somme corrisposte alla banca creditrice per la chiusura dei rapporti debitori in essere.

Sul piano istituzionale, come per gli esercizi precedenti e in ossequio a quanto previsto dal Documento ACRI "Orientamenti contabili in tema di bilancio", approvato il 16 luglio 2014, le componenti di conto economico riconducibili ad attività istituzionale vengono identificate e riportate nel Bilancio di Missione della Fondazione.

Le attività svolte dalla società strumentale sono descritte nella sezione dedicata.

L'Impresa Strumentale direttamente esercitata

Nel corso del 2023, gli Organi della Fondazione, alla luce della riorganizzazione delle attività

affidate alla società strumentale, hanno deliberato la chiusura dell'Impresa strumentale.

Altre Partecipazioni

Nel corso dell'esercizio 2023 non si sono registrate variazioni nella partecipazione nella società Aer Tre Spa, mentre si registra l'iscrizione della Fondazione a libro soci di Banca delle Terre Venete Scpa.

2. Le società partecipate

La società strumentale

Per lo svolgimento dei propri fini statutari, nel 2023 la Fondazione si è avvalsa di un'unica società strumentale denominata Ca' Spineda Srl.

Ca' Spineda Srl

Capitale sociale Euro 51.669.000, interamente sottoscritto e versato da Fondazione Cassamarca.

Sede sociale: Treviso, Piazza S. Leonardo, n. 1.

Amministratore unico: Dino Canevese.

Scadenza del mandato: 15 novembre 2024

Collegio Sindacale: Mario Toso (presidente), Alberto Fabris de Fabris e Pietro Maschietto (sindaci effettivi); Parolin Manfred e Federico Luigi Contessotto (sindaci supplenti).

Durata mandato: triennio 2021/2023, sino all'approvazione del bilancio al 31.12.2023.

Nel dicembre 2019 si è concretizzata la fusione per incorporazione delle società Tenuta Ca' Tron Srl in liquidazione, Tolpada Srl, San Martino Srl e Teatri e Umanesimo Latino SpA nella società Appiani 1 Srl, ed è stata modificata la denominazione sociale da Appiani 1 Srl in Ca' Spineda Srl, provvedendo alla necessaria integrazione dello statuto sociale. L'operazione è stata ritenuta necessaria per la progressiva riorganizzazione di tutte le funzioni e attività della Fondazione, attuando sinergie in grado di assicurare snellezza operativa e ottimizzazione delle risorse, secondo le attuali linee di indirizzo. La società strumentale, pur nella propria autonomia, è un centro di costo e di responsabilità, e come tale viene gestita.

Dal 16 novembre 2023 la società è affidata ad un Amministratore Unico.

Attività svolta

Dopo la conclusione del percorso di risanamento della Società e l'estinzione, nel dicembre 2021, dell'indebitamento finanziario, la Società ha raggiunto l'equilibrio economico e finanziario che le consente di proseguire nelle attività affidate dalla Fondazione Cassamarca.

Nel corso del 2023, a seguito della conclusione positiva della nota vicenda con Unicredit, la società ha avviato una serie di iniziative per offrire al territorio servizi di *standard* elevati per favorire la promozione turistico-culturale di Treviso e provincia.

La Fondazione ha quindi messo a disposizione della propria società strumentale spazi e risorse che, unite a quelle di proprietà della stessa hanno permesso:

- l'apertura di spazi destinati alla promozione e vendita di libri;
- la destinazione di spazi per esposizioni, promozione e vendita di vini del territorio;
- la destinazione di spazi per attività di bar e ristorazione gestiti direttamente e/o attraverso la formula dell'associazione in partecipazione con operatori professionali locali;
- l'apertura di attività per servizi di ospitalità turistica a Palazzo Bortolan e a Villa Ca' Zenobio.

Queste attività consentono di aumentare l'offerta ricettiva del territorio con servizi di *standard* elevato. Particolarmente apprezzate sono state le locazioni turistiche negli immobili di Palazzo Bortolan e Villa Ca' Zenobio che registrano elevati coefficienti di occupazione.

In particolare:

- ***Attività di gestione dei servizi, di promozione culturale e di ricerca scientifica:***

Il progetto Università a Treviso

Si ricorda che, nell'ottica di contenimento dei costi, secondo gli indirizzi della Fondazione

Cassamarca, nell'ottobre 2020 è stato sottoscritto di un contratto di comodato per la concessione alle Università di Padova e di Venezia della sede universitaria del San Leonardo fino alla scadenza dell'a.a. 2023/2024 per l'Università di Padova e dell'a.a. 2024/2025 per l'Università Ca' Foscari di Venezia. Il nuovo contratto di comodato ha comportato la cessazione dell'operatività delle precedenti convenzioni, con esclusione di ogni apporto economico e/o di forze lavorative, consentendo comunque la prosecuzione dei corsi. Per quanto riguarda la sede dell'ex Distretto Militare, Fondazione Cassamarca ha sottoscritto un contratto di locazione con l'Università di Venezia con decorrenza dal 1° settembre 2021.

Teatro Eden

Il teatro è stato affidato alla società che ne segue la gestione e che si prefigge di poterlo riportare al centro del panorama dell'offerta artistico-culturale della città.

Teatro delle Voci

Fondazione Cassamarca ha affidato il bene alla società affinché provveda alla sua manutenzione, gestione e all'organizzazione di attività artistiche e culturali.

Villa Ca' Zenobio

Il bene è stato affidato alla società strumentale che, nel corso del 2022, ha avviato anche un'attività di locazione turistica, proseguita proficuamente nel corso dell'esercizio 2023, con una gestione diretta, unitamente ad altre attività finalizzate alla fruizione, valorizzazione e salvaguardia dello storico compendio e del suo parco.

A breve, troveranno collocazione altre attività culturali. Si ricorda che il bene è stato oggetto di un importante intervento di restauro delle facciate, che ha beneficiato del bonus fiscale. Anche il giardino della villa è oggetto di costanti manutenzioni.

Complesso Casa dei Carraresi – Brittoni - Corder

Fondazione Cassamarca ha affidato alla società la gestione della prestigiosa sede convegnistica ed espositiva di Casa dei Carraresi. La società segue anche le attività commerciali riferite a libreria, vineria, occupazione spazi da utenti terzi e allo storico locale attiguo, noto come "Al Corder". Per quanto concerne gli altri spazi dedicati alla ristorazione, sono stati affidati a un gestore attraverso un contratto di associazione in partecipazione. La società ha anche provveduto a seguire direttamente le attività manutentive e di adeguamento richieste dalle attuali normative.

- *Attività di gestione immobiliare*

Progetto "Area Appiani"

L'importante compendio, edificato in un'area un tempo depressa adiacente al centro cittadino, rappresenta il progetto più ambizioso voluto e realizzato da Fondazione Cassamarca per la città di Treviso ed è sorto con l'intento di concentrare in un unico ambito il maggior numero di Enti con finalità istituzionali e le sedi di importanti società di servizi a favore del cittadino. Tale progetto, affidato al famoso architetto Mario Botta, ha assecondato una richiesta che partiva dal territorio e ha permesso di svolgere un importante intervento di riqualificazione urbanistica, premiato alla Triennale di Milano in occasione di UrbanPromo.

Ad oggi il complesso è interamente occupato, ad eccezione di una limitata porzione di proprietà allocata negli edifici "M/N" e della Torre "C".

In dettaglio:

L'edificio denominato "A" è occupato dal 2010 da Questura e Polizia Stradale di Treviso. A partire dal secondo semestre 2014 il canone locativo convenuto è stato ridotto del 15% per effetto del D.L.

95/2012, convertito con L.135/2012, c.d. *Spending Review*. Nel dicembre 2021 è stata formulata disdetta del contratto di locazione in scadenza a dicembre 2022. Nel corso del 2023 la società ha partecipato al bando per la sottoscrizione di un nuovo contratto di locazione che dovrebbe perfezionarsi a breve, a un canone sensibilmente superiore al precedente.

Per *l'edificio denominato "B"* proseguono le locazioni avviate con Agenzia delle Entrate e Guardia di Finanza, il cui canone, per il decreto sopramenzionato, è stato ridotto del 15% rispetto al contratto originario. Nel corso dell'esercizio è stato siglato il nuovo contratto di locazione con Agenzia delle Entrate a condizioni economiche aggiornate agli attuali valori di mercato. Proseguono, invece, le interlocuzioni con la Guardia di Finanza.

L'edificio denominato "C"

L'intera Torre "C", per la quale si erano interrotte le trattative con la Camera di Commercio di Treviso e Belluno ed era stata avviata una vertenza, è ora libera da qualsiasi vincolo. La vertenza si è favorevolmente conclusa nel mese di febbraio 2022 con l'accoglimento da parte della società della proposta conciliativa pervenuta dalla CCIAA di Treviso-Belluno di un indennizzo onnicomprensivo di euro 2.700.000.

Per le superfici di proprietà *nell'edificio denominato "D"*, residue dalle vendite avvenute nel 2011 ad Iniziative Unindustria e Siceta, resta attiva la locazione del terzo piano all'Agenzia delle Entrate (il cui canone è stato recentemente aggiornato, unitamente agli spazi occupati nell'edificio "B").

Il secondo piano è rimasto a disposizione dell'Amministrazione Comunale in comodato, come previsto nell'Accordo sottoscritto tra il Comune di Treviso, Fondazione Cassamarca e la Provincia di Treviso il 12 maggio 2016 e successivamente ratificato in data 25 luglio 2018 con atto notaio Gagliardi rep. n. 210.763. Tale accordo riconosce al Comune di Treviso un diritto potestativo di acquisto senza corrispettivo dell'immobile del secondo piano, da esercitare tra il 1° gennaio 2021 e il 30 giugno 2021. L'adempimento del contratto potrà avvenire non appena sarà definito il protocollo d'intesa, da sottoscrivere assieme all'Ente Provincia di Treviso, per la conclusione degli accordi relativi a Villa Albrizzi Franchetti.

L'Auditorium Fondazione Cassamarca è una struttura polivalente con 524 posti, creata per ospitare conferenze, convegni, manifestazioni a servizio del complesso dell'Area Appiani e di utenti terzi. È gestito direttamente da Ca' Spineda Srl. Nel 2023 è ripresa in modo sostanziale l'attività convegnistica e il suo utilizzo è in costante crescita. Tra gli eventi ospitati si ricordano l'assemblea nazionale dei giovani dell'Anci, gli incontri con ospiti quali il ministro Calenda, gli eventi di Confindustria Veneto Est, l'Assemblea dei Giovani Commercialisti, gli incontri dell'ULSS2, dell'ISRAA di Treviso, di Mediolanum, dell'Ordine dei Medici, del Consorzio Futuro in Ricerca "Non solo Parkinson" e la Cerimonia di premiazione delle aziende storiche di Treviso organizzata da Confartigianato. La struttura ha ospitato anche eventi culturali di prestigio, tra i quali concerti e spettacoli teatrali. Tra gli eventi musicali si ricordano: il concerto dell'Interstellar Orchestra, il concerto del M° Raccanelli, dell'Istituto Martini, l'Omaggio a Morricone – Musiche da Oscar del Teatro Montecatini, il concerto del M° Massimo Scattolin "Divino Incanto, Un tributo a Ennio Morricone". Tra gli spettacoli si ricordano: Up & Down, il Festival Biblico con un Musical realizzato con ragazzi disabili e Viviteatro.

La struttura ha anche ospitato un evento sportivo regionale organizzato dalla Federsci.

Prosegue la locazione per lo spazio commerciale a uso **bar**, adiacente la sala, il cui contratto è stato rinnovato nel corso del 2022 e adeguato ai nuovi valori di mercato.

Per *l'edificio denominato "MN"* proseguono le locazioni attivate nei precedenti esercizi (T2i, Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi del Ministero della

Giustizia di Roma, Notaio Forte di Treviso). Nell'esercizio 2021 si è locato un nuovo spazio alla società Flyweb. Nel corso del 2022 è stato perfezionato il contratto di locazione con Var Group Spa per un'ulteriore porzione.

Complesso San Leonardo

L'importante complesso immobiliare San Leonardo, situato nel centro storico cittadino, è costituito dal Palazzo della Dogana, dal Palazzo Umanesimo Latino e dall'Auditorium ex Chiesa di Santa Croce.

Come già ricordato, il Palazzo della Dogana è rientrato nel contratto di comodato sottoscritto tra Ca' Spineda srl e Fondazione Cassamarca con le Università di Padova e Venezia ed ha conservato la sua destinazione a sede universitaria fino alla scadenza prevista dalle precedenti convenzioni (a.a. 2023/2024 Padova; a.a. 2024/2025 Venezia).

Per il Palazzo dell'Umanesimo Latino, è proseguita la locazione avviata con Unicredit Business Integrated Solution S.C.p.A. L'attività di locazione turistica avente ad oggetto il terzo piano del Palazzo è gestita in proprio, mentre per il Caffè letterario si è avviata una nuova associazione in partecipazione.

L'Auditorium ex Chiesa di Santa Croce, struttura adiacente Palazzo della Dogana, custodisce un organo di Pietro Nacchini del 1750, unico nel suo genere, che richiama ogni anno numerosi gruppi di visitatori e studenti. Nel corso del 2023 la struttura, che dispone di circa 200 posti a sedere, ha ospitato numerosi eventi organizzati sia dalla Fondazione Cassamarca che da enti terzi.

Monte dei Pegni

Il complesso storico dell'ex Monte dei Pegni, situato nel cuore di Treviso, è in carico alla società strumentale per le unità a uso commerciale.

Teatro da Ponte – Loggia dei Grani - Vittorio Veneto

Nel dicembre 2023 il Teatro da Ponte è stato venduto al Comune di Vittorio Veneto.

Area Metropolitana - Villa Albrizzi Franchetti

Nel luglio 2022 il bene, di proprietà dell'ente Provincia di Treviso che lo aveva concesso in uso alla Fondazione Cassamarca (e sue società strumentali) nell'ambito di un Protocollo che coinvolgeva Fondazione, Provincia e Comune di Treviso, è stato restituito al proprietario. Si ricorda che l'accordo su Villa Franchetti è direttamente collegato alla Convenzione stipulata il 12 maggio 2016 tra Fondazione Cassamarca, Provincia di Treviso e Comune di Treviso, riguardante il comodato d'uso con diritto potestativo di acquisto da parte del Comune di Treviso di una porzione di circa 1.200 mq. dell'edificio D, in area Appiani.

Terreni in Comune di Zero Branco e Terreni in Comune di Preganziol-Casier

Al fine di favorirne lo smobilizzo, nel corso del 2023 non si è proceduto ad affittare i terreni, che sono quindi nella piena disponibilità della società.

Palazzo Tolpada (ex sede Ance)

Per questo immobile nel corso del 2023 non si sono registrate variazioni. Sono attualmente in corso attività finalizzate alla sua alienazione.

La revisione dei progetti e delle attività collegate agli immobili ha generato anche un'importante riorganizzazione delle risorse umane della società.

Al 31 dicembre 2023, dopo l'uscita di due dipendenti, il personale in organico era di 17 unità. Alla data di riferimento, i dipendenti della società risultano suddivisi secondo i seguenti livelli di inquadramento:

- 1 quadro part-time;
- 1 quadro a tempo determinato;
- 2 impiegati di 1° livello, part-time di cui uno in aspettativa;
- 3 impiegati di 2° livello, di cui due part-time e uno in aspettativa;
- 5 impiegati di 4° livello, di cui tre part-time;
- 5 dipendenti a tempo determinato

Il bilancio consuntivo al 31.12.2023 evidenzia un utile pari ad **euro 1.093.128**.

Le altre Partecipazioni

Aeroporto di Treviso Spa

Capitale Sociale: euro 13.119.840, diviso in n. 1.311.984 azioni da euro 10,00 cadauna.

Sede legale: Treviso, Via Noalese, n.63/E.

Al 31.12.2022, i componenti il Consiglio di amministrazione risultano i seguenti:

Presidente: Marco Pinzi (Presidente).

Amministratore Delegato: Corrado Fischer.

Consiglieri: Ilaria Bramezza, Marco Tonellato, Giovanni Curtolo, Mario Pozza, Alessandra Bonetti, Gaetano Trapanese.

Scadenza mandato: approvazione bilancio 31.12.2023.

Il Collegio Sindacale è composto da: Gianfranco Vivian (Presidente), Marco Bosco e Angelo Bonemazzi, (Sindaci effettivi), Paolo Belviso, Alberto De Luca (Sindaci supplenti).

Durata mandato: triennio 2023-2025.

L'Aeroporto di Treviso è nato nel 1953 su iniziativa degli enti locali. Dal 1996 è parte del sistema aeroportuale di Venezia. Save S.p.A., la società che gestisce l'Aeroporto "Marco Polo" di Venezia, che è uno dei principali azionisti di Aertre (80%). Il modello gestionale applicato al sistema aeroportuale Venezia-Treviso si basa su una strategia di utilizzo sinergico e complementare dei due scali e vede lo scalo trevigiano, per caratteristiche geografiche, strutturali e operative, dedicato a voli di linea domestici ed europei con un ampio ventaglio di destinazioni, in particolare *low-cost*.

Nel corso del 2023 lo scalo di Treviso ha gestito oltre 3 milioni di passeggeri, con un recupero del 93% dei volumi di traffico del 2019. Nei mesi di picco estivo sono stati movimentati sullo scalo quasi 300 mila passeggeri al mese, grazie alle operatività di Ryanair e Wizz Air, che insieme garantiscono l'offerta di un vasto network di destinazioni "punto a punto".

Il ventaglio di destinazioni è stato ampliato nel corso dell'anno con nuove rotte a disposizione dell'utenza finalizzate sia al traffico *outgoing* che al traffico *incoming*, oltre a numerose destinazioni legate al traffico etnico e VFR Visit, Friends and Relatives.

Ryanair ha registrato oltre 2,5 milioni di passeggeri nel 2023 (83% del traffico complessivo dello scalo), a cui si sono aggiunti oltre 500 mila passeggeri che hanno volato con Wizz Air.

Il 93% degli utenti ha viaggiato su rotte internazionali. Principale mercato nel corso dell'anno è stata la Spagna, seguita da Romania, Polonia, Belgio e Francia.

Le rotte preferite dai passeggeri sono state Bucarest, Bruxelles, Tirana, Parigi e Malta.

La partecipazione detenuta dalla Fondazione nella società Aer Tre Aeroporto di Treviso Spa rappresenta una quota dell'1,737% del capitale della partecipata, per un numero di azioni pari a 22.788. Gli altri azionisti sono: Save Spa (80%), Veneto Sviluppo Spa (10%), CCIAA TV BL (4,879%), Comune di Treviso (2,629%), Provincia di Treviso (0,755%).

L'assemblea dei soci è convocata il 23 aprile 2024, in prima convocazione, e il 21 maggio 2024 in seconda convocazione per l'approvazione del bilancio consuntivo 2023.

Banca delle Terre Venete Scpa

Nel corso dell'esercizio la Fondazione ha acquistato n. 100 azioni del valore nominale di 5,16 euro per azione di Banca delle Terre Venete Scpa e risulta ora iscritta nel libro dei soci.

La banca ha sede legale in Vedelago e fa parte del gruppo bancario cooperativo Iccrea. Al 31 dicembre 2022, il suo patrimonio netto ammontava a 313,69 milioni di euro.

Il bilancio consuntivo 2023, che sarà approvato dall'assemblea dei soci il 4 maggio 2024, evidenzia un utile di esercizio di oltre 57 milioni di euro.

3. Gli immobili

Gli immobili in proprietà

Fondazione Cassamarca detiene un importante e prestigioso patrimonio immobiliare, acquisito nel corso degli anni e prevalentemente costituito da compendi di natura strumentale o di elevato valore storico e artistico. Tale patrimonio è stato acquistato in ottemperanza alle delibere assunte dal Consiglio di Indirizzo e di Programmazione anche nell'ottica di una diversificazione del capitale investito, di massimizzazione della redditività, di protezione dall'inflazione, di realizzazione delle proprie finalità istituzionali attraverso investimenti diretti delle proprie risorse, nonché a salvaguardia del patrimonio storico-artistico del territorio d'origine.

Da alcuni anni, tenuto conto della revisione dei progetti istituzionali a seguito del perdurare della crisi finanziaria e della conseguente limitazione di risorse, gli Organi della Fondazione hanno deliberato la dismissione dei cespiti ritenuti non più strumentali e/o la loro messa a reddito.

Per garantire la massima trasparenza dell'operazione, le schede tecniche di ciascun cespite messo in vendita sono state pubblicate nel sito *internet* di Fondazione in modo da poter anche meglio intercettare le richieste del mercato, volte sia al loro acquisto sia alla loro gestione reddituale.

Di seguito vengono riportate brevi descrizioni delle strutture e degli interventi immobiliari realizzati. Come già indicato, gli Organi di Fondazione hanno deliberato la riduzione della componente patrimoniale immobiliare.

Ca' Spineda

Ca' Spineda è sede della Fondazione Cassamarca e della sua società strumentale. Lo storico palazzo, situato a Treviso in piazza S. Leonardo, è stato sede di rappresentanza della Cassamarca sin dal 1935, mentre in precedenza apparteneva alla nobile famiglia Spineda. Fu costruito a partire dal 1560 e, nel '700, fu oggetto di un ampio rinnovamento a cura dell'architetto Giordano Riccati, con l'aggiunta dell'attuale scala monumentale e la realizzazione dell'ampio salone delle feste, che si sviluppa su due piani con ballatoio. Gli affreschi dello scalone e del salone sono rispettivamente opera di Gaspare Diziani e Basilio Lasinio.

Nella sede trovano collocazione i preziosi arredi storici acquistati da Cassamarca Spa e alcune collezioni di quadri di grande prestigio acquisite da collezionisti privati o pervenuti da donazioni.

A piano terra, in spazi appositamente attrezzati, sono conservati l'archivio storico del Monte di Pietà di Treviso risalente al '500, il Fondo artistico Mons. Gino Bortolan e una parte della biblioteca aperta alla consultazione, che permette di accedere al vasto patrimonio librario acquisito nel corso degli anni. La biblioteca si è arricchita in seguito all'acquisizione dei fondi e delle collezioni librerie appartenute al prof. Manlio Pastore Stocchi e al prof. Sergio Perosa (inaugurata nel marzo 2023), come descritto nella sezione dedicata alle attività istituzionali.

Nel 2020, il piano terra e il mezzanino sono stati oggetto di un importante intervento di sistemazione che oggi permette di accogliere una nuova area espositiva visitabile gratuitamente su prenotazione. Si tratta di 800 metri quadrati di allestimenti sviluppati su due piani dove trovano collocazione un centinaio di opere d'arte, una biblioteca di circa 60 mila volumi e 110 metri lineari di archivi storici. Per la realizzazione artistica del percorso espositivo, la Fondazione si è affidata al prof. Giorgio Fossaluzza, docente nell'Università di Verona, che è anche l'autore del volume *"Pittori a Treviso e nella Marca tra Otto e Novecento, con sguardi a Venezia"*, opera che è stata editata per l'occasione e che illustra il percorso espositivo.

Ca' Spineda è oggi una sede aperta al pubblico, a disposizione di studiosi, ricercatori e visitatori che ne fanno richiesta. Anche in questo modo si è inteso confermare il legame dello storico palazzo con la comunità di riferimento.

Il Palazzo è anche sede della società strumentale Ca' Spineda Srl.

Casa dei Carraresi – Ca' dei Brittoni - Corder

Lo storico complesso Carraresi-Brittoni è stato restaurato nel 1987 per essere destinato a Centro convegni ed esposizioni. Nel 2000 è stato acquistato dalla Fondazione che, come avvenuto per Ca' Spineda, ha inteso così mantenere e consolidare la fruibilità del bene a vantaggio della comunità trevigiana. Grazie all'intervento di ristrutturazione effettuato, il compendio ha potuto sviluppare le potenzialità che racchiudeva, affermando la propria vocazione di polo culturale della città.

Casa dei Carraresi costituisce un punto di eccellenza nel panorama culturale cittadino e non solo: la sala convegni e le sale espositive sono sede di importanti mostre, esposizioni personali di artisti non solo locali, seminari, presentazione di libri, concerti e convegni nazionali e internazionali.

Nel 2016 un intervento realizzato nell'edificio adiacente Ca' dei Brittoni ha permesso di riconvertirne una porzione trasformandola in un'ulteriore area espositiva.

Dal 2020, Casa dei Carraresi ha ampliato ulteriormente la propria vocazione attraverso la riorganizzazione degli spazi a piano terra, dove trovano oggi collocazione un ampio spazio dedicato ai libri e alla lettura, un punto dedicato al *gusto* con esposizione e vendita di vini e un ristorante. Queste attività si aggiungono a quelle tradizionalmente ospitate al fine di consolidare questo luogo come *casa dei trevigiani* assicurando, al contempo, la possibilità di coniugare la vocazione culturale originaria con una moderna gestione economica e reddituale. Il bene è infatti concesso in comodato alla società strumentale Ca' Spineda Srl.

Nel 2023 è stato riaperto lo storico locale denominato *Al Corder*, adiacente al complesso Casa dei Carraresi.

Complesso ex Ospedale S. Leonardo

Il complesso immobiliare denominato ex Ospedale S. Leonardo, situato nel centro storico cittadino, è di proprietà della società strumentale Ca' Spineda Srl. Il bene è stato acquistato dall'ULSS di Treviso per destinarlo a sede universitaria. Nel 1999, dopo un importante e significativo intervento di recupero conservativo e architettonico, l'inaugurazione dei corsi universitari è coincisa con la consegna della prima parte del complesso, ovvero Palazzo della Dogana, restituito alla Città di Treviso, insieme all'Università, dopo 700 anni. Il complesso, dotato di numerose aule e spazi, ospita anche il santuario di suor Bertilla, proclamata Santa nel 1961. Gli edifici, restaurati e ristrutturati, e solo in parte di nuova costruzione, ospitano i corsi universitari dell'Università degli Studi di Padova e dell'Università Ca' Foscari di Venezia, mentre la parte del compendio ritenuta non strumentale ai fini statuari della Fondazione è stata ceduta a terzi.

Palazzo dell'Umanesimo Latino

Il cinquecentesco palazzo, inserito nel complesso di S. Leonardo e affacciato sulla piazza dell'Università, è stato restaurato riportando ad antico splendore i locali e i preziosi decori e stucchi esistenti, avendo riguardo a conservare il più possibile le parti antiche e, allo stesso tempo, dotando l'edificio dei più moderni *comfort* e *standard* di sicurezza, necessari per la funzione pubblica svolta. Il recupero dell'edificio ha consentito di ricavare spazi destinati a uso ufficio, un ampio e prestigioso salone per ospitare conferenze e convegni di alto livello e altri spazi. Attualmente, all'ultimo piano si trova una foresteria; mentre una porzione del piano terra è dedicata a bar/caffetteria. Gli spazi uso ufficio sono concessi in locazione. Il palazzo è di proprietà di Ca' Spineda Srl che gestisce autonomamente alcune delle attività presenti.

Auditorium Chiesa di Santa Croce

Lo storico edificio della Chiesa di Santa Croce, sapientemente ristrutturato, completa il complesso di San Leonardo di proprietà della società strumentale Ca' Spineda Srl. Un tempo cappella dell'Ospedale, la Chiesa deve il suo nome alla preziosa reliquia della Santa Croce, che qui era custodita, e che era stata donata all'Ospedale di Treviso nel 1451 da Paolo da Sassoferrato. Il recupero dell'edificio ha permesso di ampliare l'offerta di spazi destinati alle attività culturali cittadine in particolare conferenze, convegni ed eventi musicali. Vi è infatti custodito l'organo più antico della città (Pietro Nacchini, 1750), unico nel suo genere.

Area Appiani

Come descritto nella sezione dedicata alla società strumentale, questo importante progetto urbanistico è stato voluto dalla Fondazione Cassamarca, diretto dall'Arch. Mario Botta e affidato per la sua realizzazione alla società strumentale Appiani 1 Srl (ora Ca' Spineda Srl). Il progetto, denominato "Cittadella delle Istituzioni", si espande su una superficie di circa 60.000 mq. e, fin dalla sua origine, è stato pensato per accogliere l'insediamento di importanti uffici pubblici e privati, nonché di associazioni di categoria locali. All'interno del complesso, una parte è destinata a uso abitativo e una a uso commerciale. Nella grande piazza, abbellita e animata da una fontana e da uno spazio verde, è stata eretta una piccola chiesa dedicata ai Santi Cirillo e Metodio. Nella piazza si affaccia l'Auditorium "Fondazione Cassamarca", della capienza di oltre 500 posti a sedere, dotato delle più moderne tecnologie. L'intera operazione è stata realizzata grazie a una Convenzione sottoscritta tra la Fondazione Cassamarca e il Comune di Treviso, per merito della quale è stato possibile realizzare il PIRUEA. Si ricorda inoltre che il progetto Appiani - che nel 2015 ha vinto il Premio Urbanistica nella sezione Recupero Urbano alla Triennale di Milano in occasione della Rassegna *Urbanpromo* - nel 2016 è stato tra i quindici progetti di Mario Botta selezionati per il volume a lui dedicato nella collana "Lezioni di Architettura e Design" dove viene sottolineato come "L'espansione dei recenti interventi edilizi all'interno di aree dismesse segna una nuova frontiera dell'urbanistica" e in quest'ottica, l'area trevigiana "si distingue per la peculiarità della collocazione rispetto al nucleo urbano". Il Progetto Appiani è descritto compiutamente nella sezione dedicata alla società strumentale Ca' Spineda Srl, che ne è proprietaria.

Villa Ca' Zenobio

L'edificio, restaurato nei primi anni 2000, è situato a Santa Bona Nuova, alle porte della città. Si tratta di una splendida residenza che, per dimensioni e articolazione degli spazi e degli ambienti annessi, si presta a ospitare iniziative culturali di alto profilo. Il complesso dominicale originario è già visibile in una mappa del 1680. Essa conserva importanti testimonianze figurative, che costituiscono una pagina significativa della decorazione settecentesca veneta. La "sala della musica", a pianterreno dell'edificio principale, fu decorata nel secondo decennio del secolo con affreschi attribuiti a Gregorio Lazzarini.

Nel 2022 la villa è stata oggetto di un importante intervento di manutenzione e dipintura delle facciate esterne. Oltre a ciò, la società strumentale, cui è stata affidata la gestione del bene, ha provveduto alla sistemazione dello spazio dedicato all'*hospitality* all'interno della barchessa, consentendo di riaprire alla comunità anche questa parte del compendio.

La struttura è concessa in comodato alla società strumentale Ca' Spineda Srl.

Nel 2023 la villa ha ospitato anche diverse attività culturali, tra le quali l'iniziativa "Lezioni in Villa", in collaborazione con il Liceo scientifico "Leonardo Da Vinci" di Treviso.

Teatro delle Voci

Il Teatro, acquistato nel 2000 dalla Diocesi di Treviso, è stato ristrutturato per farne un contenitore destinato a laboratorio sperimentale per il teatro, la musica, la danza e per registrazioni musicali. Il progetto di ristrutturazione, che ha tratto ispirazione da teatri dell'avanguardia Europea, ha permesso la realizzazione di paratie mobili e palcoscenici su montacarichi intercambiabili, che si mimetizzano al di sotto del pavimento. La struttura, la cui gestione è stata affidata alla società strumentale Ca' Spineda Srl, si caratterizza anche per la sua flessibilità in termini di spazi utilizzabili, garantita da un sistema di pareti mobili che può suddividere lo spazio in due aree da adibirsi contemporaneamente a usi e finalità diverse. L'intervento di recupero ha permesso l'utilizzo della sala per la realizzazione di produzioni di prosa e laboratori di danza, nonché per attività di registrazione ad alto livello.

Teatro "Lorenzo Da Ponte" - Vittorio Veneto

Lo storico teatro vittoriese, acquisito nel 1999 dalla società strumentale Civibus Spa, ora Ca' Spineda Srl, è stato alienato al Comune di Vittorio Veneto nel dicembre 2023.

Teatro Eden

Nel settembre 2002 la Fondazione ha acquistato il Teatro Eden, già ricevuto in concessione trentennale dal Comune di Treviso attraverso la sottoscrizione di una convenzione. L'edificio risale ai primi anni del '900 ed è caratterizzato da un'architettura in stile liberty. Dotato delle più moderne tecnologie, assicura 366 posti a sedere nel *parterre* e 83 nel loggiato, per un totale di 449, oltre a un *foyer* e a un bar. Il bene è stato affidato alla società strumentale Ca' Spineda Srl che ne segue la gestione e che si prefigge di poterlo quanto prima riportare al centro degli eventi artistici-culturali della città.

Monte di Pietà

Acquisito nel dicembre 2004, il compendio immobiliare denominato Monte di Pietà di Treviso è uno dei più importanti e antichi palazzi della città. Lo storico edificio trecentesco, nel XIV secolo ha visto l'insediamento dell'originario Monte dei Pegni e custodisce la preziosa Cappella dei Rettori, con affreschi del Fiumicelli, tele di Ludovico Pozzoserrato e i preziosi cuoi dorati di Cordova. L'acquisizione del palazzo da parte della Fondazione, oltre a rappresentare un investimento immobiliare, completa, di fatto, il trasferimento dell'eredità storica immobiliare che la Cassa di Risparmio ha lasciato alla città di Treviso e che la Fondazione è naturalmente chiamata a raccogliere. È, infatti, presso l'antico Monte di Pietà che si può ricondurre l'intera storia della più antica banca trevigiana. La Fondazione, nell'acquisire la parte storica dell'edificio, si è impegnata a non venderla, allo scopo di mantenere l'unità del corpo storico e di garantirne la fruibilità alla cittadinanza.

Nel 2019 il compendio è stato oggetto di un importante intervento sull'impianto di illuminazione della Cappella dei Rettori finalizzato alla sua apertura al pubblico. In vista di questo obiettivo, sostenuto dalla Città, la Fondazione non ha rinnovato il contratto di affitto, scaduto nel dicembre 2022, con Unicredit Spa per la parte direzionale. È in essere un contenzioso per la tutela della proprietà delle opere d'arte custodite al suo interno. Non appena possibile, lo spazio museale del Monte di Pietà sarà aperto al pubblico. Altre porzioni del complesso, che non hanno valore storico, sono attualmente occupate da attività commerciali, e sono di proprietà di Ca' Spineda Srl.

“Villa Marilena” - Tarzo

La villa è stata donata alla Fondazione Cassamarca dalla signora Marilena Da Re, vedova Tomasi, con l'intenzione di destinarla a sede di attività giovanili, corsi e iniziative culturali. La struttura, rispettando le volontà della donante, ha ospitato alcuni incontri culturali rivolti ai giovani e varie attività organizzate da associazioni. Al momento è stata affidata al Comune di Tarzo per farne sede di incontri e attività culturali in cambio della sorveglianza e della minima manutenzione dalla stessa. Nel 2023, la villa ha ospitato l'Università di Ferrara in occasione degli scavi archeologici presso il Lago di San Giorgio e Santa Maria, in Comune di Tarzo, favorendo misure atte all'accoglienza del gruppo di studiosi impegnati sul campo.

Tali attività, oltre a essere tutte rispettose della volontà della donante, sono finalizzate a una maggiore fruizione del bene oltre che ad abbassare i costi di conduzione, usando formule già positivamente applicate alla gestione di altre strutture.

Complesso San Paolo – Caserma Micca-Colombo (ex Distretto Militare)

Acquistato nel 2006 dal Ministero della Difesa, il compendio ospita i corsi di laurea dell'Università Ca' Foscari di Venezia, realizzati nell'ambito del Progetto Università a Treviso attraverso la società strumentale. Tale cespite, come previsto nel contratto di comodato sottoscritto nel mese di ottobre 2020 con gli Atenei interessati, è stato affidato direttamente all'Università di Venezia, che ne ha avuto la disponibilità gratuita fino al 30 settembre 2021. Successivamente, è stato siglato un contratto di locazione con Ca' Foscari per la parte già utilizzata, consentendo così il proseguimento dei corsi universitari senza alcuna interruzione.

Gli immobili in concessione

In passato, Fondazione Cassamarca aveva sottoscritto alcuni accordi di concessione con enti e istituzioni locali al fine di procedere al recupero, con fruibilità anche pubblica, di alcuni importanti edifici storici della provincia di Treviso. La limitazione di risorse ha imposto una severa riflessione sui costi generati dalla gestione di questi importanti contenitori e, pertanto, la Fondazione ha avviato un percorso finalizzato a innovare, nel rispetto delle previsioni di legge, le formule sin qui adottate.

Case Fondazione Carretta – Alloggi per extracomunitari

La Fondazione, nell'ambito del progetto di *socialhousing*, ha stipulato una convenzione con la Fondazione Carretta di Salgareda, proprietaria di tre immobili di campagna, che prevede la concessione in uso trentennale delle tre costruzioni alla Fondazione Cassamarca. Tali edifici sono stati ristrutturati ricavandone diciannove appartamenti, consegnati a nuclei familiari di immigrati con regolare permesso di soggiorno o a famiglie in particolare stato di disagio. Il progetto, nato nel 2005 con la stipula di un contratto di comodato tra Fondazione Carretta e Fondazione Cassamarca, coinvolge tre soggetti: Fondazione Carretta, che ha messo a disposizione le strutture residenziali di proprietà, Fondazione Cassamarca che le ha restaurate e la Cooperativa sociale La Esse che ne cura la gestione. Negli ultimi anni si è notato un cambiamento causato dall'acuirsi della crisi economica, che ha coinvolto anche molte famiglie italiane non più in grado di sostenere i costi della casa, oppure impossibilitate a individuare un'abitazione consona al proprio *budget* economico. Tenuto conto che gli obiettivi del progetto sono stati raggiunti, gli Organi hanno deliberato la volontà di giungere quanto prima allo scioglimento delle convenzioni originarie e alla restituzione degli immobili alla proprietà.

Villa Albrizzi – Franchetti – Preganziol

Nel dicembre 2010, nell'ambito del Protocollo di Intesa sottoscritto il 27 luglio 2007 tra Fondazione Cassamarca, Comune di Treviso e Provincia di Treviso, la Fondazione e l'Amministrazione Provinciale di Treviso hanno siglato lo "Schema di Convenzione per l'uso della Villa Albrizzi-Franchetti di Preganziol", di proprietà della Provincia di Treviso. Il Documento prevedeva che la Fondazione Cassamarca potesse utilizzare la struttura per trent'anni. Si ricorda che la convenzione prevedeva – tra l'altro – che, entro cinque anni dalla sottoscrizione, Fondazione Cassamarca avrebbe provveduto a trasferire il progetto universitario. Tuttavia, ciò non si è potuto attuare per ragioni non riconducibili alla Fondazione. Il bene è stato affidato alla società strumentale Ca' Spineda Srl che ha provveduto periodicamente a realizzare interventi finalizzati al mantenimento e alla messa in sicurezza dell'impianto vegetazionale del parco, soprattutto nelle aree vicine ai confini con le vie pubbliche nonché all'interno dei percorsi visitabili. Nel 2022 Fondazione Cassamarca e Provincia di Treviso hanno raggiunto un accordo che ha consentito di restituire il bene anticipatamente. A fronte di ciò l'Amministrazione provinciale si è impegnata a corrispondere la somma di un milione di euro alla Fondazione. I nuovi accordi sono in corso di perfezionamento e sono direttamente collegati alla Convenzione stipulata in data 12 maggio 2016 tra Fondazione Cassamarca, Provincia di Treviso e Comune di Treviso. Le ragioni del rallentamento sono imputabili ai due Enti.

Si ricorda che gli interventi realizzati nei complessi immobiliari in concessione rientrano tra i progetti promossi e realizzati dalla Fondazione nell'ambito dell'attività erogatrice istituzionale.

4. L'attività istituzionale e l'Impresa Strumentale

L'attività istituzionale

La spesa complessiva per l'attività istituzionale di competenza dell'esercizio 2023 ammonta a **euro 1.227.117** di cui:

Erogazioni deliberate nell'esercizio corrente	euro	309.440
Attività istituzionale svolta attraverso la società strumentale Ca' Spineda Srl	euro	299.677
Attività istituzionale svolta attraverso la società strumentale Ca' Spineda Srl (mancato affitto sede Universitaria San Leonardo)	euro	618.000
TOTALE	euro	1.227.117

Le erogazioni deliberate nell'esercizio corrente sono state interamente spese a valere sui Fondi accantonati nel corso degli esercizi precedenti. Pertanto, non viene data evidenza nel Conto Economico bensì negli scarichi dai Fondi erogativi.

Va segnalato che nel documento di Missione viene dato conto anche dell'attività istituzionale svolta attraverso la società strumentale Ca' Spineda Srl.

Si ritiene importante ricordare che, nonostante la limitazione di risorse, la Fondazione ha proseguito nello svolgimento della sua funzione anche immaginando modalità diverse di intervento che non hanno richiesto contributi erogativi in quanto realizzate con progetti interni, utilizzando le proprie risorse e il proprio patrimonio immobiliare e, in parte, attingendo alla rete di consolidati rapporti e contatti con enti e associazioni nel territorio. Questo *modus operandi* ha consentito sia di mantenere la rete di relazioni costruite in oltre trent'anni di storia dell'Ente, sia di collaborare mettendo a disposizione le proprie prestigiose sedi o dando supporto operativo e di esperienza alla realizzazione di vari progetti ed eventi sul territorio.

Il positivo risultato di bilancio dell'esercizio 2023 consente di arricchire i Fondi per l'attività d'istituto per **euro 631.757**, per un importo complessivo al 31 dicembre 2023 pari a euro 11.295.342, come dettagliato nei successivi paragrafi e nella Nota Integrativa.

Di seguito vengono illustrate altre attività promosse e/o sostenute dalla Fondazione Cassamarca. Molte di esse sono state realizzate in proprio, avvalendosi di risorse interne e sono state svolte grazie a sinergie che negli anni si sono create con il territorio di riferimento, nonché con enti e istituzioni anche nazionali e internazionali. Lo scopo è stato quello di contribuire a realizzare le finalità istituzionali dell'ente sfruttando la rete di contatti creatasi nel tempo, favorendo nel contempo la visibilità della Fondazione quale soggetto attivo nel territorio anche in assenza di erogazioni economiche.

ACRI

Fondazione Cassamarca è associata all'ACRI, organizzazione che rappresenta le Casse di Risparmio Spa e le Fondazioni di origine bancaria. L'ACRI è un'associazione volontaria, fondata nel 1912, senza fini di lucro. È apolitica e ha lo scopo, tra l'altro, di rappresentare e tutelare gli interessi generali delle associate per favorirne il conseguimento delle finalità istituzionali, la salvaguardia del patrimonio e lo sviluppo tecnico ed economico.

Dal 2020 la Fondazione Cassamarca è stata invitata a far parte del Gruppo Comunicazione che si occupa di progettare la Giornata Europea delle Fondazioni e le altre iniziative istituzionali e di comunicazione realizzate dalle fondazioni a livello nazionale.

Consulta del Triveneto

La Fondazione Cassamarca ha aderito, nel 2012, al progetto di creazione di una Consulta delle Fondazioni del Triveneto, come auspicato dall'ACRI. Tale organismo ha lo scopo di favorire lo scambio di informazioni, lo studio di problematiche di comune interesse, l'elaborazione di proposte di eventuali iniziative comuni nell'ambito dei settori di attività statutaria delle Fondazioni medesime, con particolare riguardo a quelli della cultura, dell'arte, della ricerca scientifica, dell'istruzione, della sanità, dell'assistenza e beneficenza.

La Consulta ha altresì il compito di designare i rappresentanti delle Fondazioni del Triveneto, su indicazione dei Presidenti delle stesse Fondazioni bancarie, nel Consiglio e nel Comitato di Presidenza dell'ACRI. Alle riunioni della Consulta partecipano i Presidenti delle Fondazioni, o in sostituzione i loro delegati scelti fra i membri degli organi amministrativi, nonché, con compiti di assistenza tecnica, i Direttori o i Segretari Generali delle stesse Fondazioni o loro delegati.

Rappresentazioni teatrali sulla Tragedia Greca

La Fondazione Cassamarca ha promosso un progetto teatrale che si è concretizzato in dodici spettacoli dedicati alla Tragedia Greca, che sono stati ospitati presso la ex Chiesa di Santa Croce.

La formula scelta è stata quella della rappresentazione di tipo scenico, che ha particolarmente entusiasmato il pubblico: dagli studenti che hanno potuto assistere gratuitamente agli spettacoli in orario mattutino, al pubblico che ha riempito l'auditorium la sera.

Le prime tre opere di Sofocle sono state proposte il 5, 30 e 31 maggio (*Antigone*, *Edipo Re*, *Edipo a Colono*). La rassegna è proseguita in autunno con altri tre appuntamenti: il 12 ottobre con *Ifigenia in Tauride* di Euripide, mentre il 13 ottobre e il 14 dicembre con *Ifigenia in Tauride* di Goethe. Quest'ultimo spettacolo è stato preceduto da uno speciale appuntamento a Casa dei Carraresi dedicato all'Età di Goethe.

Le rappresentazioni sono state tutte aperte da un'introduzione di Massimo Cacciari, Luigi Garofalo e Giampiero Moretti, a cui è seguita la lettura a opera di attori professionisti di fama nazionale e internazionale: Anna Gualdo, Paola De Crescenzo, Raffaele Esposito, Maria Cristina Mastrangeli, Nicola Nicchi, Luca Nucera, Claudio Puglisi, Paolo Serra ed Emanuele Vezzoli. La direzione è del maestro Walter Le Moli.

La Fondazione Cassamarca ha così inteso proseguire nell'impegno a favore della cultura, promuovendo la valorizzazione della drammaturgia greca, i cui valori universali sono noti a tutti.

I “Giovedì della cultura”

Sono proseguiti, anche nel 2023, gli appuntamenti settimanali con la cultura a Casa dei Carraresi. In questi cinque anni dall’avvio del progetto, le conferenze sono state complessivamente 137: 15 nel 2019, 24 nel 2020, 34 nel 2021, 33 nel 2022 e 30 nel 2023. Esse hanno riguardato una molteplicità di temi: arte, storia, geografia, filosofia, diritto, religione, fotografia, letteratura, moda, cucina, sport, fumetti, cucina, ecc.

Nel 2023 gli incontri sono stati i seguenti: *“l’arte de labbacho”*. *Nasce a Treviso il primo libro di aritmetica stampato al mondo* con Quirino Bortolato (docente di matematica e fisica); *Ponti nella storia e ruolo dell’UNESCO* con Enzo Siviero (Rettore dell’Università eCAMPUS); *Dolomiti Emozioni Tra le Cime. Il valore scenografico dei Monti Pallidi* con Alberto Perer (fotografo); *O Dante! Un poema per il 2000* con Giulio Ferroni (Docente di Letteratura Italiana all’Università di Roma La Sapienza) e Giorgio Manacorda (Docente di Letteratura Tedesca all’Università della Calabria e all’Università della Tuscia); *Popoli fratelli o nemici irriducibili? Alle origini della storia russa e ucraina* con Andrea Franco (Docente di Storia dell’Europa Orientale presso l’Università di Macerata); *Il grido di Andromaca. Voci di donne contro la guerra* con Alberto Camerotto (docente nell’Università Ca’ Foscari di Venezia); *Il “rdbomante” degli affreschi. Scoperte, salvataggi e restauri di Mario Botter* con Natalina Botter; *George Friedrich Haendel, musicista europeo* con Claudio Bolzan (critico musicale e ricercatore); *I passi delle donne: manifesto femminile sul cammino della vita* con Alessandra Beltrame (giornalista); *Dante icona Pop* con Gian Domenico Mazzocato (scrittore); *Arte, musica e nuove tecnologie* con Angelo Orcalli (Università di Udine) e Paolo Troncon (Conservatorio Steffani di Castelfranco); *Alla scoperta degli stati scomparsi: in viaggio sulle tracce degli imperi del passato* con Giovanni Vale (giornalista e ideatore di Extinguished Countries); *Alla scoperta del paesaggio del vino: 31 itinerari escursionistici nella provincia di Treviso* con Giuliano Basso, (sommelier e socio Slow Food); *Musiche per la Settimana Santa* con Marina Malavasi, Docente al Conservatorio di Padova; *Educazione musicale in età precoce e sviluppo cognitivo* con Elena Tenconi (Psicoterapeuta, Dipartimento di Neuroscienze, Università di Padova); *Musica, creatività e ricerca* con Alessandro Paccagnella (docente di Elettronica presso l’Università di Padova); *Treviso città d’organi. Gli splendidi organi di Treviso e la loro musica* con Lorenzo Maranzona (storico e musicologo, Ispettore onorario Sovrintendenza Organi Antichi del Friuli Venezia-Giulia) e Claudio De Nardo (Presidente Antiqua Vox); *All’angolo tra la possibilità e il Tutto”: dove la poesia dà da pensare* con Igor Cannonieri (docente di Filosofia e Storia presso il Liceo “P. Levi” di Montebelluna); *Dinamica Musica. Il ’900 musicale visto da compositrici italiane* con Paola Gallo (docente di Storia della musica); *Cultural intelligence ed etnografia di guerra* con Federico Prizzi (Istituto Geografico Polare "Silvio Zavatti"); *La battaglia tecnologica e geopolitica dei semiconduttori fra Cina e Usa: che ruolo per l’Europa e per l’Italia* con Alessandro Paccagnella (docente presso il Dipartimento di Information Engineering presso l’Università di Padova); *Giuseppe Sarto, Pio X: un poliedrico prete trevigiano tra innovazione, conservatorismo e reazione* con Quirino Bortolato (socio dell’Ateneo di Treviso); *Narrazione e dialogo sulla complessità della tutela del paesaggio* con Patrizia Marzaro (docente di Diritto Amministrativo presso l’Università di Padova); *Le Dee di Olimpia*. Proiezione del film premiato al Cannes World Film Festival nella sezione dedicata al docufilm sportivo con il regista Francesco Gallo; *San Martino, un supereroe dei fumetti* con Gian Domenico Mazzocato (scrittore); *Russia e Ucraina: popoli fratelli o nemici irriducibili? L’Età del Cosaccato e il Settecento* con Andrea Franco (docente di Storia dell’Europa Orientale presso l’Università di Macerata); *Si salvi chi può. Cinema, apocalisse e altri disastri* con Giuseppe Ghigi (Critico cinematografico, già Docente di Storia del cinema italiano presso l’Università Ca’ Foscari); *La fine della Repubblica di Venezia nelle pagine di un romanzo* con Eugenio Manzato (storico dell’arte, già direttore dei Musei Civici di Treviso) e Emilio Lippi (già direttore della Biblioteca e dei Musei Civici di Treviso); *Divulgazione storica: la nuova frontiera del podcast* con Federico Bettuzzi, giornalista e produttore di podcast; *Formula di un disastro invisibile: la contaminazione da PFAS in Veneto* con Federico Bevilacqua

(fotografo); *Economia e società nella complessità. Dall'inverno demografico alla discontinuità economica* con Alessandro Minello (docente di Economia presso l'Università Ca' Foscari).

Firmamenti. Collana di cultura europea

È proseguito, anche nel 2023, il progetto editoriale promosso dalla Fondazione Cassamarca che si propone di valorizzare e far conoscere opere di straordinaria importanza nella formazione del pensiero occidentale, talora trascurate dalla critica o addirittura prive di una traduzione italiana.

La collana, diretta da Maurizio Bettini, Massimo Cacciari e Luigi Garofalo, è edita da Marsilio. Ciascun testo è arricchito di saggi scritti da autorevoli studiosi, volti soprattutto a coglierne il significato sotto il profilo storico-filosofico e giuridico-antropologico. Dopo l'uscita dei volumi "*Theodor Daubler. l'aurora boreale. Autointerpretazione*" a cura di Luigi Garofalo, con testo tedesco a fronte, e "*Asconio. commento alle orazioni di Cicerone*", a cura di Bernardo Santalucia, con testo latino a fronte, nel 2023 la collana si è ulteriormente arricchita. Sono stati infatti editati i volumi: "*Hermann August Korff. Lo spirito dell'età di Goethe*" a cura di Giampiero Moretti e "*Theodor Daubler. l'aurora boreale. Prima parte. Mediterraneo*" a cura di Luigi Garofalo, con testo tedesco a fronte nella versione poetica di Paolo Ruffilli.

Seguiranno: "*Alexandre Kojève. lineamenti di una fenomenologia del diritto*" a cura di Marco Filoni e Luigi Garofalo, "*Ovidio. I Fasti*" a cura di Maurizio Bettini e Mario Lentano, con testo latino a fronte, "*Atti degli apostoli*" a cura di Adriana Destro e Mauro Pesce, con testo greco a fronte, "*Ernesto Buonaiuti. rivelazione e storia. Pagine scelte*" a cura di Enrico Cerasi, "*William Shakespeare. i sonetti*" a cura di Sergio Perosa, con testo inglese a fronte, "*Sallustio. la congiura di Catilina*" a cura di Luca Fezzi, con testo latino a fronte, "*Fritz Mauthner. dizionario filosofico. Nuovi contributi alla critica del linguaggio 1910 – 1911*" a cura di Massimo Cacciari (opera in due volumi), "*Servio. commento alle opere di Virgilio*" a cura di Mario Lentano, con testo latino a fronte e "*Jules Lequier. opere*" a cura di Massimo Cacciari.

La collana è stata presentata al Salone del Libro di Torino e presso l'Università di Trieste.

Biblioteca della Fondazione Cassamarca

La Biblioteca della Fondazione Cassamarca, che oggi raccoglie circa 60 mila volumi, si è venuta formando attraverso gli acquisti e le donazioni della Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana, a partire dal 1913.

Le serie principali riguardano la storia del territorio, la storia dell'arte, il paesaggio, la musica, l'agricoltura, il diritto, la filosofia, la letteratura, la politica e la società. Inoltre, nel corso degli anni, sono stati acquisiti anche volumi antichi (secoli. XVI-XIX) su questi stessi argomenti.

La sezione riferita all'arte si è arricchita grazie anche all'apporto della biblioteca specializzata appartenuta a mons. Gino Bortolan, che oltre alla sua collezione d'arte ha voluto donare anche 3236 volumi dedicati ad artisti locali e nazionali, cataloghi e rare pubblicazioni che di storia dell'arte.

Questa sezione è oggi una delle più consistenti a livello nazionale e consta di circa 9.000 titoli. Una buona parte dei volumi della biblioteca della Fondazione Cassamarca è già stata catalogata (circa 18.000 titoli) e le schede catalografiche sono presenti nel Servizio bibliotecario nazionale (SBN).

Tra le implementazioni più recenti si ricordano quella relativa alla musica e quella relativa al Fondo prof. Manlio Pastore Stocchi. Essa consta di circa 10 mila volumi di letteratura e filologia dall'antichità classica, greca e latina, al periodo medievale, dal Rinascimento al Novecento.

Nel 2023 la biblioteca si è arricchita anche del Fondo prof. Sergio Perosa, che consta di circa 20.000 volumi di letteratura inglese, anglo-americana e dei paesi di lingua inglese sia primaria (testi) che secondaria (critica), con piccole sezioni di letteratura tedesca, spagnola, francese e russa, ampie parti di narrativa e di critica letteraria italiana, nonché numerosi cataloghi d'arte.

La Biblioteca della Fondazione, un tempo ripartita tra varie sedi, oggi è conservata principalmente in un'ala dedicata nella sede di Ca' Spineda, dove sono confluiti anche i volumi prima conservati presso gli Archivi Contemporanei di Storia Politica di Ca' Tron.

La biblioteca è aperta alla consultazione del pubblico su prenotazione.

Premio Manlio Pastore Stocchi

Nel 2023 è stato assegnato il riconoscimento della prima edizione del “Premio Manlio Pastore Stocchi” istituito dalla Fondazione Cassamarca in memoria dell’illustre critico letterario, filologo e accademico (Venezia 1935-Padova 2021).

Il premio è stato assegnato ex aequo a Tancredi Artico per l’opera *Amor di Marfisa* (Pacini Fazzi editori, 2021) e a Giovanni Ferroni per *Voci metastasiane* (Le Lettere, 2022). Una menzione speciale è andata al volume di Ilaria Gallinaro *Ad una voce: Dante alla luce di Pia e Piccarda* (Leo S. Olschki editore, 2022).

Le opere sono state scelte da una commissione composta da Luigi Garofalo (Presidente Fondazione Cassamarca), Antonietta Pastore Stocchi (sorella del prof. Stocchi) e Paolo Mastrandrea (Docente di Lingua e Letteratura Latina nell’Università Ca’ Foscari).

L’opera di Tancredi Artico è stata scelta in quanto offre con stile nitido, personale e assai attraente, gli esiti di un’analisi storicamente preziosa, dedicata a un’opera poco nota. Chi legge è introdotto nel clima intellettuale di una fase critica per gli artisti e i letterati italiani, in bilico fra estremo Rinascimento e Controriforma. Celebrato scultore e architetto, prima che poeta, il toscano Danese Cattaneo (1512 – 1572) operò quasi sempre a Venezia e nelle città dello “stato de terra”, amico di Pietro Bembo e Trifone Gabriel, del Sansovino e del Vasari, di Tiziano e di Pietro Aretino, intimo soprattutto di Bernardo Tasso, per cui si trovò nell’opportunità di influenzare i primi esperimenti del giovane Torquato durante la sua permanenza nello Studio di Padova. Ponendosi a metà strada tra Furioso e Gerusalemme, il poema cavalleresco *Amor di Marfisa* – soggetto pur esso a tormentate vicende compositive – segnala nella coscienza dei contemporanei un passaggio non innocuo dal vagheggiamento fantastico del passato alla riflessione sulla difficoltà del presente reale.

L’opera di Giovanni Ferroni, sotto un titolo non subito perspicuo (e dunque già attraente) conta pagine dense di documenti, pensieri e discussioni sulle tematiche dell’intertestualità, esposte con freschezza di contenuti e di stile, attorno ad un autore trascurato dai canoni scolastici. Un’enorme quantità di dati, raccolti grazie a pratica di squisita erudizione, si pone al servizio della curiosità di ogni lettore colto e lo informa, con rigore che viene anche da una prosa asciutta, mai autocompiaciuta, indenne da furbizie “accademiche”. Le sei “voci” (Originalità, Attesa, Doppiezza, Gioia, Vuoto, Fenice) distinguono altrettanti aspetti della produzione di un poeta teatrale che non soltanto incarnò i gusti del pubblico nell’ultimo secolo di *Ancien régime*, ma seppe anche influenzare gli sviluppi del mondo nuovo a venire – come dimostra il godibilissimo capitolo finale sui riusi di Metastasio nei libretti mozartiani di Da Ponte.

La menzione speciale a Ilaria Gallinaro premia un lavoro che focalizza l’attenzione sul percorso in salita di Dante incontro a Dio che corrisponde pure a un incessante itinerario sentimentale attraverso l’arte, mediante un’acquisizione di consapevolezza ai fini di una corretta valutazione della fama e della gloria, con la risultante necessità del sacrificio di sé. Questo saggio, vigoroso e rigoroso, ineccepibile nelle argomentazioni mai separate da rimandi precisi, risulta però anche cordiale, in virtù di una scrittura chiara e piana. Per meglio comprendere il titolo, va detto che l’Autrice è diplomata in chitarra al Conservatorio: i lettori del libro sapranno coglierne di certo gli effetti più favorevoli e piacevoli.

La premiazione è stata preceduta dalla presentazione del volume *In ricordo di Manlio Pastore Stocchi*, che raccoglie 23 saggi presentati nel 2022 in occasione della Giornata di Studi in ricordo del professore.

Premio Sergio Perosa

Il 16 marzo 2023 la Fondazione Cassamarca ha dedicato un tributo speciale al prof. Sergio Perosa, illustre anglista e professore Emerito dell’Università Ca’ Foscari di Venezia.

La giornata si è aperta con una tavola rotonda dedicata ai *Sonetti* di Shakespeare, a cui sono intervenuti Flavio Gregori (*Lingua e linguaggio nei Sonetti*), Sergio Perosa (*La menzogna dei*

Sonetti: i 'piccoli torti della libertà), Dario Calimani (*Il senso del tempo*), Lucia Folena. È seguita una discussione focalizzata sui problemi della loro traduzione in italiano, con esempi e considerazioni anche sugli aspetti della loro lingua e delle caratteristiche elisabettiane, nonché della loro continua attualità. È quindi seguita l'inaugurazione, a Ca' Spineda, della biblioteca donata dal prof. Perosa alla Fondazione Cassamarca.

In questa occasione è stato presentato il "Premio di Anglistica Sergio Perosa". Si tratta di un premio biennale di euro 5.000 intitolato al professor Sergio Perosa e rivolto a opere di autori/autrici italiani, pubblicate in italiano o in inglese. Le opere concorrenti possono essere traduzioni in italiano con introduzione e note, edizioni critiche ovvero studi critici su autori/autrici in lingua inglese (Regno Unito, Stati Uniti, Irlanda e paesi post-coloniali anglofoni) o su aspetti fondamentali della cultura letteraria dei suddetti paesi. Esse avranno come intento principale l'analisi e l'illustrazione dei valori letterari, poetici, teatrali, degli autori/autrici o degli aspetti culturali presi in esame.

#Generazionifuture e attività musicali

Nel maggio 2023, presso la Chiesa di Santa Croce, ha preso il via #Generazionifuture, un progetto volto alla presentazione e valorizzazione dei migliori giovani talenti musicali del territorio.

Nel suo primo anno, il progetto ha coinvolto i migliori allievi del Conservatorio Cesare Pollini di Padova che si sono esibiti in sei concerti: tre primaverili e tre invernali, tutti a ingresso libero.

Nei concerti del 12, 19 e 26 maggio il pubblico ha potuto ascoltare musiche dei più importanti compositori del periodo compreso tra Settecento e Novecento, da Vivaldi a Ravel, nella suggestiva chiesa-auditorium che sorge nel cuore del centro storico di Treviso. Si sono esibiti, nell'ordine: il Giovane Quartetto Veneto (archi e pianoforte), il pianista Davide Scarabottolo e l'Ensemble di archi del Conservatorio Pollini diretto da Rocco Cianciotta.

Il secondo ciclo di concerti si è tenuto in dicembre (1, 8 e 15 dicembre) con tre esibizioni legate anche alle Festività Natalizie. Il 1° dicembre si è esibito un duo formato dal violinista Alvise Berto e dal pianista Alberto Gandini, che hanno eseguito musiche di Johann Sebastian Bach, Ernest Bloch, Luigi Dallapiccola e Francis Poulenc. L'8 dicembre protagonista è stato il giovane organista Raimondo Mazzon, con un repertorio di brani di Bernardo Storace, Girolamo Frescobaldi, Antonio Vivaldi, Gaetano Valerj, Wolfgang Amadeus Mozart e Giovanni Morandi. Infine, il 15 dicembre, si è tenuto il Concerto degli auguri che ha visto protagonista il Coro di voci bianche Cesare Pollini diretto da Marina Malvasi con Alessandro Kirschner al pianoforte.

Si è trattato di un vero e proprio ciclo di concerti, che non solo ha permesso di mettere in luce il talento dei giovani studenti del Conservatorio C. Pollini, ma ha aperto al pubblico di appassionati e alla cittadinanza un ambiente ricco di suggestioni artistiche, che rende più intensa e completa l'esperienza musicale.

Il progetto proseguirà, coinvolgendo ogni anno un gruppo di eccellenze dei diversi Conservatori del Veneto, proponendo di dare ai giovani musicisti l'occasione di tenere un intero concerto in una sede prestigiosa e al pubblico di conoscere e apprezzare il lavoro di formazione artistica svolto da queste istituzioni di alta formazione. Anche attraverso questi appuntamenti musicali si conferma e si estende l'impegno di Fondazione Cassamarca nel settore della cultura e del sostegno alle attività dei giovani. Il progetto è stato sostenuto da Secco Sistemi Spa.

Festa della Musica

Il 21 giugno, in occasione della *Giornata Europea della Musica*, la Chiesa di Santa Croce ha ospitato un concerto del pianista Alessandro Taverna dal titolo: *In a tender mood. Viaggio dal Romanticismo europeo all'America del Blues*. Il programma ha previsto brani di Chopin, Rachmaninov, Debussy, Liszt, Wagner e Gershwin. Alessandro Taverna è un pianista di fama, che si è esibito nelle principali istituzioni musicali italiane e internazionali e ha collaborato con prestigiose orchestre quali l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, la Filarmonica della Scala, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, i Münchner Philharmoniker, la Dallas Symphony Orchestra, l'NHK Symphony Orchestra, la Royal

Philharmonic Orchestra, la Minnesota Orchestra, la Kremerata Baltica, la Danish National Symphony Orchestra, la Bucharest Philharmonic, l'RTÉ National Symphony Orchestra of Ireland, l'Orchestra della Toscana, l'Orchestra Sinfonica Siciliana, l'Orchestra di Padova e del Veneto. Si è affermato in prestigiose competizioni internazionali come il Piano-e-Competition negli Stati Uniti, i concorsi pianistici di Leeds, Londra, Hamamatsu, il Busoni di Bolzano, il Premio Venezia, il Premio Arturo Benedetti Michelangeli. Nel 2012 ha ricevuto al Quirinale da Giorgio Napolitano il "Premio Presidente della Repubblica", per meriti artistici e per la sua carriera internazionale. È direttore artistico del Festival Internazionale di Musica di Portogruaro.

Progetto di alternanza scuola lavoro/PCTO

Sono proseguiti, anche nel 2023, i progetti di collaborazione con le scuole superiori della provincia di Treviso per accogliere studenti in PCTO. Dall'inizio della collaborazione, avviata nel 2021, sono stati accolti 186 studenti ed erogate 5189 ore formative.

L'apertura a questo tipo di collaborazioni, finalizzata anche allo sviluppo della capacità di orientarsi nella vita personale e nella realtà sociale e culturale, è stata definita dal MIUR con la legge 30 dicembre 2018 ed è stata possibile grazie ad accordi stretti con molti licei e istituti superiori di Treviso e provincia: Liceo Classico e Linguistico A. Canova di Treviso, Liceo Paritario Galilei di S. Biagio, Liceo G. Berto di Mogliano, Liceo Artistico Statale di Treviso, Liceo Scientifico L. Da Vinci di Treviso, Liceo Economico Sociale Riccati-Luzzatti di Treviso, Liceo Duca degli Abruzzi di Treviso, Istituto Obici di Oderzo, Liceo Levi di Montebelluna, Istituto G. Mazzotti di Treviso.

Gli studenti sono stati coinvolti in varie funzioni: hanno collaborato come guide per scoprire Villa Ca' Zenobio e Cà' Spineda, la pinacoteca, la biblioteca e Ca' dei Brittoni, che custodisce magnifici affreschi di epoca medievale. Hanno collaborato alla preparazione e gestione dei campus d'arte riservati ai bambini che hanno coinvolto un centinaio di scolari e studenti delle scuole medie. Hanno svolto mansioni di accoglienza agli studenti che hanno partecipato alle rappresentazioni sulla Tragedia Greca a Santa Croce e ad eventi ospitati a Casa dei Carraresi. Hanno collaborato all'allestimento di alcune mostre a Casa dei Carraresi e hanno lavorato a progetti di grafica e contenuti social.

I percorsi formativi sono inquadrati nel contesto più ampio dell'intera progettazione didattica e costituiscono un aspetto fondamentale del piano di studio, capovolgendo le tradizionali modalità di insegnamento come descritto nella Raccomandazione del Consiglio del Parlamento Europeo del 22 maggio 2018.

Mostre a Casa dei Carraresi

Nel corso del 2023 Casa dei Carraresi ha ospitato diverse mostre di artisti italiani e stranieri che sono state aperte alla cittadinanza con ingresso libero.

Dal 4 al 18 marzo 2023 è stata ospitata la mostra intitolata "*Sei personali in cerca d'autore*", una selezione d'arte contemporanea a cura di Mary Sperti, proposta come nuovo format della XVI edizione di *Face' Arts*, manifestazione itinerante che presenta opere provenienti da tutto il mondo per promuovere l'arte contemporanea e i talenti nascosti. Sono state esposte oltre 150 opere degli artisti Andrea Bizzotto, Fabio Frabetti, Dobieslaw Gala, Chiara Serena, Emilio Sgorbati e Betty Vivian, che hanno unito e valorizzato tutte le forme di arte e cultura sostenendo e promuovendo artisti di qualità. La mostra è stata inaugurata con un concerto del maestro Giorgio Sini, direttore d'orchestra, pianista e compositore.

Dal 13 al 28 maggio si è tenuta la personale di tre artisti: *Frank Dituri, Mauro Manetti e Michael Morris*. Frank Dituri è un fotografo italo/americano che vive tra l'Umbria e New York. Nel suo lavoro emerge costantemente il rapporto tra natura e religione, che sintetizza attraverso una serie di immagini fotografiche, ottenute attraverso un processo di sovrapposizione complesso. Il risultato finale sono paesaggi di grande suggestione. Ha esposto le sue opere in molti spazi pubblici in Italia e all'estero. La ricerca artistica di Mauro Manetti ruota intorno al concetto di identità. L'artista di origine toscana, usando mezzi espressivi molto diversi: mosaico, dipinti, sculture, rievoca strutture

formali antiche con riferimenti espliciti all'arte bizantina e ai grandi primitivi toscani del 200 e del 300. Negli ultimi anni ha tenuto mostre in Russia, Cina Giappone e in molte città italiane. Michael Morris è un fotografo americano che vive tra l'Italia e il New Mexico. Ha studiato fotografia alla Stephen F. Austin State University in Texas. La sua ricerca fotografica risulta protesa ad una sorta di registrazione di frammenti del reale, attraverso i quali egli tenta una ricomposizione di una realtà presente, ma nascosta agli occhi dell'uomo comune. Ha curato la rassegna Lucia Fiaschi

Dal 24 giugno al 10 luglio 2023 si è tenuta una personale dell'artista trevigiano *Paolo Socal in arte pa*, curata da Roberta Gubitosi. La sua opera trae origine dalla libera sperimentazione di matrice informale, che si fonde con l'elaborazione pop dell'immagine, la ricerca grafica e l'espressionismo materico contemporaneo. Nelle tele figurative e in quelle astratte l'artista predilige le grandi dimensioni per lasciare spazio all'immediatezza della pittura gestuale, basata su ampie stesure materiche e sull'azione diretta e istintiva. Significativo è l'uso della tipografia non solo come mezzo per comporre il testo ma anche come puro elemento formale. I media pittorici si combinano con tecniche derivate dalla sperimentazione grafica e dallo stile free graphic di matrice *carsoniana*. L'intervento manuale diretto nel realizzare le iscrizioni si affianca al collage di pagine di riviste storiche come *Life*. Altrettanto prolifica e diversificata è la varietà di temi e di soggetti rappresentati, dal Classic Design, agli oggetti pop, ai miti della musica, alla percezione sociale dell'immagine della donna.

Dal 18 al 28 novembre 2023 si è tenuta la personale *Oikos* dell'artista Roberto Braida a cura di Alessandra Redaelli, presentata da Casa d'Arte San Lorenzo e organizzata dall'Associazione di Promozione Sociale Tech-ne. La mostra, patrocinata dalla Regione Veneto, dalla Provincia di Treviso, dal Comune di Treviso, comprende circa 50 opere a olio su tela e tecnica mista dell'artista. Con la nuova personale *Oikos*, Roberto Braida, originario di La Spezia dove oggi ancora vive e lavora, ha presentato l'esito della sua evoluzione più recente con opere in cui, senza staccare mai il pennello dalla superficie, costruisce paesaggi nella scansione degli spazi intorno a un immaginario orizzonte. I lavori in mostra, tutti inediti, hanno raccontato visioni interiori e spazi emotivi condotti su un uso simbolico e suggestivo del colore. Rossi pieni, resi per stratificazioni, luminosa foglia d'oro, blu dilaganti che stemperano negli azzurri e nei verdi acidi per concentrarsi in abbacinanti squarci di luce, e poi lilla, viola e rosa danno vita a un viaggio visionario tra albe e tramonti primordiali, dove l'immagine del mare è sempre suggerita e mai reale e dove la linea di separazione tra cielo e terra altro non è che un punto di equilibrio offerto allo spettatore come appiglio per un viaggio all'interno dei propri desideri e delle proprie emozioni.

Oltre alle mostre ospitate nel piano nobile, nello spazio polifunzionale di Casa dei Carraresi è stata riservata una piccola porzione a piano terra per ospitare i lavori delle scuole di ogni ordine di grado. Così facendo si dà valore e visibilità a progetti scolastici particolari, che prevedono una parte artistica. Nel 2023 è stata esposta una mostra fotografica realizzata dagli studenti del Liceo Scientifico L. Da Vinci di Treviso intitolata "*Terzo paesaggio Un giardino per pensare*".

Inoltre, sempre a piano terra, sono proseguite le attività commerciali della vineria e della libreria, che si interfacciano con la programmazione culturale. Un esempio è dato dalla realizzazione di menù a tema a prezzo fisso in occasione dei *Giovedì della cultura*, come pure dalla possibilità per gli ospiti del ristorante, di poter leggere un libro o scegliere un vino.

Ricordiamo che è a disposizione dei visitatori anche un pianoforte.

La gestione delle attività ristorative dei locali Al Corder e Ai Brittoni è affidata a terzi, con sinergie costanti con la Fondazione Cassamarca per l'organizzazione di eventi e serate a tema.

Attività culturali a Casa dei Carraresi

Anche nel 2023 questa storica sede si è confermata luogo privilegiato di cultura.

La sala convegni, la saletta adiacente in Ca' dei Brittoni e lo spazio a piano terra hanno ospitato numerosi eventi, tra i quali l'appuntamento settimanale con i *Giovedì della cultura*, promossi e realizzati da Fondazione Cassamarca, nonché presentazioni di libri, proiezioni, lettura di poesie, incontri. Inoltre, qui si riuniscono periodicamente alcune associazioni culturali: Associazione El Sil,

impegnata nella promozione della poesia, Associazione di Cultura Classica, Associazione Veloce Vascello che promuove la lettura. Ad esse si sono aggiunti anche gli incontri dell'Associazione ex Allievi del Liceo Canova di Treviso e dell'Advar. Inoltre, stati ospitati anche una serie di eventi organizzati dalla Fondazione sotto l'etichetta *Dialoghi Letterari*.

Il 14 dicembre, prendendo spunto dalla pubblicazione dei volumi *Hermann August Korff. Lo spirito dell'età di Goethe*, a cura di Giampiero Moretti e *Theodoer Daubler. L'aurora boreale. Prima parte. Mediterraneo*, a cura di Luigi Garofalo si è svolto un incontro aperto al pubblico dedicato all'Età di Goethe che ha preceduto la rappresentazione teatrale a Santa Croce.

Il 10 novembre il Paolo Ruffilli, insieme a Luigi Garofalo, ha condotto un incontro sui 'tipi fondamentali' che il lettore incontra nei romanzi. L'occasione è sorta dall'uscita del libro *Maschere e figure - Repertorio dei tipi letterari* di Paolo Ruffilli, edito da Il Ramo e la Foglia edizioni. Il repertorio intende esplorare i tipi fondamentali che il lettore incontra nei suoi romanzi e racconti preferiti: il pigro, il libertino, l'ipocrita, l'ingenuo, il bello, la donna fatale, il malvagio, il vanitoso, l'androgino. Sono l'evoluzione di quelle "maschere" che rappresentano una condizione in qualche modo primitiva, alle origini dell'avventura letteraria e a sviluppo di quello che all'inizio era l'impiego teatrale per l'individuazione schematica di dati caratteriali e fisici. Fin dagli albori si sono andati così profilando nella narrazione delle storie, compresi quelli che sembrerebbero più "moderni" come l'androgino e la donna fatale, facendosi poi via via più complessi e stratificati come "psicologie".

L'indagine si riferisce allo sviluppo della vicenda letteraria fino alla prima metà del Novecento, non oltre e non fino alla letteratura strettamente contemporanea; è pensato come una "guida" alla lettura o alla rilettura attraverso determinati personaggi, protagonisti o comparse importanti, nell'ottica di "presenze" suggestive e coinvolgenti o respingenti, non in una chiave propriamente di critica letteraria, senza tuttavia rinunciare alle notazioni critiche sul valore e sulla qualità delle pagine richiamate attraverso i personaggi che le abitano.

I testi di cui si parla (racconti, romanzi, poesie, drammi, commedie) possono avere diversa importanza dal punto di vista letterario, ma al lettore sarà subito evidente che l'attenzione va soprattutto alla grande letteratura di tutti i tempi, senza tuttavia trascurare certi sorprendenti tipi di personaggi che risaltano come tutt'altro che marginali anche nelle opere minori.

Il 22 giugno, a Casa dei Carraresi, è stato presentato un numero della rivista *Schola*, interamente dedicato a una riflessione sulla Battaglia di Lepanto del 1571, frutto di una Giornata di studi effettuata in occasione del 450° anniversario. Hanno presentato la pubblicazione Luigi Garofalo (Presidente di Fondazione Cassamarca e componente del Comitato scientifico di Schola), Mario Po' (direttore di Schola) e Giampaolo Scarante (già ambasciatore d'Italia in Turchia). La rivista *Schola* è emanazione del Polo Culturale e Museale della Scuola Grande di San Marco di Venezia, che possiede quattro raccolte museali, una biblioteca storica, un archivio antico, due chiese con opere importanti, una vastissima area monumentale. Essa si propone di approfondire una riflessione sul significato del trinomio caritas-cultura-storia, nella sua capacità di parlare nella contemporaneità senza anacronismi. La rivista ha una cadenza bimestrale e si avvale di un Comitato Scientifico prestigioso tra i cui membri annovera Salvatore Settis, Carlo Ossola, Luigi Garofalo, Egidio Ivetich, Vasileios Koukousos, Marie Christine Jamet, Daniela Rizzi, Stefano Gasparri e altri.

In occasione delle celebrazioni per l'8 marzo, giornata internazionale dei diritti della donna, Casa dei Carraresi ha ospitato la rassegna intitolata *Donne che leggono donne che leggono*. Il format, ideato da Progetto Donne Veneto APS, coinvolge ogni anno una cinquantina di volontarie che sono ospitate in alcune librerie cittadine per proporre al pubblico alcuni brani scelti da volumi che toccano i temi del femminile.

Si ricorda che le attività ospitate presso Casa dei Carraresi sono state affidate alla società strumentale Ca' Spineda Srl.

Mese della montagna

Nel mese di aprile 2023 la Fondazione Cassamarca ha organizzato un ciclo di mostre ed eventi intitolato “*Il mese della montagna*” e ospitato presso Casa dei Carraresi.

L’iniziativa ha avuto il patrocinio del Club Alpino Italiano del Veneto. Anche la ditta Heidi&Peter ha contribuito all’evento sostenendo direttamente buona parte dei costi.

L’iniziativa ha voluto celebrare il legame tra Treviso e la montagna. Si ricorda, infatti che la Fondazione Cassamarca, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa di riferimento, ha sempre avuto tra i settori rilevanti a cui rivolge la sua *mission*, oltre all’*arte attività e beni culturali e alla ricerca scientifica e tecnologica* anche la *protezione e la qualità ambientale*.

Sono state molte le attività, tutte a ingresso gratuito: 10 mostre, 9 conferenze, un convegno regionale della Federsci, una serie di attività collaterali e una campagna raccolta fondi per il progetto del CAI Veneto “Montagna inclusiva”.

Tra le mostre, due sono state le esposizioni di quadri, con una personale dell’artista di Fiera di Primiero Narci Simion e una selezione di 32 opere della Fondazione Cassamarca realizzate da: Antonio Pedretti, Graziella Da Gioz, Giovanni Pontini, Gino Kraye, Robert Simon, Carla Horat, Francesco Piazza, Susanna Nagy, Antonio Giosa, Hildegard Putz, Marisa Benetti, Rina Ferri, Carlo De Roberto, Federica Galli, Arnaldo Battistoni, Luigi Marcon, Lionello Fioretti, Anna Cantoni, Mario Colonna, Gianni Marchello, Liliana Zanotti.

Sono state inoltre allestite cinque rassegne dedicate ad altrettanti fotografi, una selezione di riproduzioni di manifesti gentilmente concessi dal Museo Nazionale Collezione Salce di Treviso, una rassegna dal Fondo Giuseppe Mazzotti per la Civiltà Veneta e una mostra dedicata ai 100 anni dell’UOEI di Treviso.

Nella sezione storica sono stati proiettati *no stop* filmati sulla montagna: l’arte dei gelatieri veneti, le escursioni in quota, i paesaggi montani.

Sono state inoltre organizzate dieci conferenze: *Dolomiti, uno sguardo tra le rocce* con Giovanni Carraro e Gianluca Piccin; *Gli uccelli non muoiono mai. Tra fantasia e realtà nello scenario delle Vette Feltrine* con Riccardo Drigo, *Carissime Dolomiti* con Giancarlo Pualetto, *Il cardiopatico in montagna* con Andrea Ponchia e Patrizio Sarto, *La montagna bene da tutelare* con Guerrino Malagola e Alessandra Barbieri della Commissione Tutela Ambiente Montano del CAI; *Una vita nello sport* con Claudia Giordani, campionessa di sci e vicepresidente CONI; *La montagna spiegata ai bambini. Natura, curiosità e comportamenti responsabili* con Denis Perilli e Simona Bursi; *Io e la montagna* con Kristian Ghedina, campione di sci; *La montagna e gli sport invernali nell’arte* con Tiziana Pikler, giornalista, scrittrice, storica dell’arte; *Agenda 2026: sport, territorio, montagna* in collaborazione con la Federsci del Veneto.

Per tutto il mese di aprile la Libreria ai Carraresi ha esposto un *corner* speciale dedicato ai libri dedicati alla montagna, comprese le ultime novità editoriali, la Vineria un *corner* speciale dedicato alle grappe e ai vini. Inoltre, nei sabati pomeriggio, le guide del CAI hanno illustrato attrezzature e accorgimenti per vivere in sicurezza la montagna.

Il 22 aprile si è celebrato il “Gelato Day” in collaborazione con Artglace, Confederazione delle Associazioni dei Gelatieri Artigiani della Comunità Europea.

Treviso Slow Wine

La Fondazione Cassamarca ha collaborato con Slow Food Treviso alla realizzazione dell’ottava edizione di *Treviso Slow Wine*. La manifestazione si è svolta il 5 febbraio a Casa dei Carraresi in presenza di produttori vinicoli, segnalati nell’edizione 2023 della Guida Slow Wine, che hanno presentato le loro etichette. Una manifestazione dedicata alla cultura enologica italiana, che negli anni ha registrato un numero sempre crescente di espositori e pubblico. La rassegna trevigiana si è concentrata su oltre 60 cantine selezionate di Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino e Slovenia, presenti nella Guida Slow Wine 2023 di Slow Food Editore. Presente anche Giancarlo Gariglio, curatore della Guida, che ha illustrato principi e valori che guidano la selezione nonché “Il manifesto Slow Food del vino buono, pulito e giusto”. L’evento, molto partecipato, era rivolto a tutti gli appassionati del settore enologico: ristoratori, gastronomie e tutto il vasto pubblico degli

appassionati del vino, che hanno avuto la possibilità di degustare alcuni dei migliori vini del nostro territorio, oltre a conoscerne storia e tradizioni. Un viaggio che si snoda dalla Val di Cembra, a Verona con le aree della Garganega e della Valpolicella, al Vicentino e al Padovano con Breganze e i Colli Berici ed Euganei, a Treviso con le Colline del Prosecco e la zona del Piave, proseguendo attraverso le Terre di Pianura e le Colline Orientali del Friuli, il Collio, Isonzo e Carso, per concludersi nella vicina Slovenia. Tra gli eventi collegati, anche la degustazione comparata di sei vini “Col Fondo” selezionati sotto la guida di Patrizia Loiola, coordinatrice per il Veneto della Guida Slow Wine.

Evento con LILT Treviso

Giovedì 22 giugno, è stato organizzato un evento di beneficenza in collaborazione con la LILT Treviso. A tutti i visitatori è stato fatto omaggio del catalogo della mostra *Volte e anime* del fotografo Gaetano Mansi, che contiene le immagini che sono state esposte a Casa dei Carraresi e che sono state messe a disposizione per la campagna di raccolta fondi della LILT Treviso per l'acquisto di un nuovo ecografo per il servizio di ecografia mammaria dedicato alle donne fuori *screening*.

Galleria dello Sport

La Fondazione Cassamarca, con l'intento di valorizzare lo sport trevigiano e i suoi protagonisti di ieri e di oggi (atleti, tecnici, dirigenti, società sportive della provincia) ha inaugurato a Casa dei Carraresi la *Galleria dello Sport*. Oltre a una specifica sezione della libreria, che accoglie un ricco assortimento di pubblicazioni sportive, è stata quindi messa a disposizione del pubblico anche una postazione, dotata di computer e grande schermo, in cui i visitatori potranno interfacciarsi direttamente per accedere ai suoi contenuti.

Sarà possibile conoscere così la storia e la carriera di centinaia di atleti e società sportive locali, accedendo dalla postazione a un portale web in cui sono state inserite centinaia di schede (ad oggi sono già 500 e foto dei più celebri sportivi trevigiani di tutti i tempi: un viaggio ideale che va da fine '800 ai giorni d'oggi).

Il progetto – realizzato attraverso la società strumentale Ca' Spineda Srl – è destinato a crescere attraverso un continuo aggiornamento grazie anche all'aiuto di appassionati e delle stesse società sportive che vorranno segnalare al Comitato di Gestione della Galleria i nuovi profili. La Galleria dello Sport è suddivisa in più sezioni: *Le Stelle*, gli atleti del passato che ci hanno lasciato; *Ieri*, gli atleti non più in attività; *Oggi*, gli atleti in attività; *I Team*, la sezione dedicata alle squadre e associazioni sportive trevigiane di ieri e di oggi. La consultazione è attiva presso Casa dei Carraresi. La Galleria dello Sport nasce da un progetto di Prando Prandi, giornalista trevigiano, che ne ha curato i contenuti insieme a Silvano Focarelli avvalendosi del supporto di un comitato di gestione formato da colleghi, appassionati e amanti della storia dello sport locale.

Il progetto ha carattere permanente e confida nel coinvolgimento del mondo della scuola, in particolare degli istituti a indirizzo sportivo di Treviso e provincia.

Iniziative di valorizzazione del Fondo mons. Gino Bortolan

Sono proseguite le iniziative di valorizzazione del Fondo Mons. Bortolan.

Molte delle opere sono esposte nella nuova pinacoteca e sono visibili a tutti i visitatori. Una selezione di opere è stata esposta a Casa dei Carraresi in occasione de “Il Mese della Montagna”. Si ricorda che il Fondo Bortolan è stato donato alla Fondazione Cassamarca dal monsignore di origini trevigiane che per molti anni fu “il cappellano degli artisti” a Venezia, oltre che direttore dell'Archivio storico del Patriarcato e del Museo Diocesano S. Apollonia.

Visite guidate gratuite alle nostre sedi

La Fondazione da anni ha avviato un progetto per aprire al pubblico le proprie sedi offrendo visite guidate gratuite su prenotazione

Dal 2020 la nuova ala espositiva di Ca' Spineda è stata visitata da 4367 e le visite guidate gratuite offerte alla cittadinanza sono state 486. Esse hanno permesso ai visitatori di ammirare non solo la mostra “*Pittori a Treviso e nella Marca tra Otto e Novecento con sguardi a Venezia*”, ma anche di conoscere la storia di Ca' Spineda, cinquecentesca dimora che si affaccia su piazza San Leonardo, i suoi archivi, la biblioteca che contiene oltre 60.000 volumi e le sale medievali affrescate della vicina Ca' dei Brittoni.

I visitatori sono arrivati da tutto il Veneto, ma non sono mancati ospiti da altre regioni d'Italia (Lombardia, Trentino, Emilia-Romagna, Val d'Aosta, Toscana, Umbria, Lazio Marche, Sicilia) e anche dall'estero, con presenze da: Gran Bretagna, Croazia, Slovenia, Grecia, Australia, Uruguay, Brasile, Lituania, Usa, Francia, Australia, Austria, Norvegia, Germania e Spagna. Un'occasione per conoscere la storia, l'architettura ma anche tanti aneddoti sulle opere d'arte esposte e sul passato di questi luoghi.

Nel corso del 2023 molte sono state anche le scolaresche in visita, accompagnate dai propri docenti e, nei mesi estivi, le iniziative rivolte ai più piccoli, con percorsi e campus d'arte ad hoc, giochi e quiz ispirati alle opere d'arte e agli affreschi.

Molto apprezzato dal pubblico è stato il coinvolgimento degli studenti che hanno scelto di svolgere presso la Fondazione un periodo di formazione legato proprio all'ala espositiva.

Le visite sono gratuite e si svolgono previa prenotazione.

Il 25 maggio la Fondazione ha aperto Villa Ca' Zenobio per visite guidate a cura degli studenti del Liceo Scientifico L. Da Vinci di Treviso, che hanno registrato in un pomeriggio l'ingresso di circa 300 visitatori.

Collaborazione per ricerche e messa a disposizione di materiali

Fondazione Cassamarca anche nel 2023 si è resa disponibile a collaborare con studenti e studiosi mettendo a disposizione la propria biblioteca, nonché materiali fotografici e documentali.

Università di Firenze

Ha collaborato alla ricerca dei materiali per una tesi di dottorato che ha riguardato anche gli affreschi di Ca' dei Brittoni. L'edificio medievale, che oggi è tutt'uno con Casa dei Carraresi è stata oggetto di studio di Dario De Cristofaro, che all'Università di Firenze, ha discusso la sua tesi di Dottorato dedicata allo studio dei dipinti murali del XIV-XV secolo che decoravano gli interni delle abitazioni private. La tesi, dal titolo “*I dipinti di casa Minerbi-Dal Sale e la decorazione domestica a Ferrara tra Tre e Quattrocento*”, non si ferma però solamente all'analisi della città estense: un capitolo a sé è dedicato alle numerose residenze medievali disseminate in tutto il nord-est della penisola italiana che conservano ancora traccia della loro antica decorazione, tra cui casa Brittoni a Treviso. Le pareti dell'edificio presentano ancora oggi magnifici affreschi che variano di sala in sala: dalle decorazioni a finti marmi, al reticolato geometrico abitato da animali e figure ibride, a una Madonna con bambino, alle stanze decorate con stemmi e cimieri fino alla sala che custodisce una serie di figure femminili tratte dalla mitologia greca. Autore del lavoro di ricerca è Dario De Cristofaro, storico dell'arte, laureato all'Università di Trento. De Cristofaro è autore di diverse pubblicazioni monografiche e articoli scientifici, è inoltre curatore di mostre e organizzatore di eventi culturali. Attualmente sta curando la valorizzazione e la digitalizzazione del patrimonio storico artistico della Accademia roveretana degli Agiati (opere dei XVI-XXI secoli).

Università di Ferrara

La Fondazione ha collaborato con l'Ateneo in occasione degli scavi archeologici presso il Lago di San Giorgio e Santa Maria, in Comune di Tarzo, nel periodo 5 giugno-7 luglio 2023, favorendo misure atte all'accoglienza del gruppo di studiosi impegnati sul campo.

Interventi con le scuole e gli studenti

Lezioni in villa

La Fondazione Cassamarca ha collaborato al progetto *Lezioni in Villa* del Liceo Scientifico “L. Da Vinci” di Treviso, mettendo a disposizione Villa Ca' Zenobio e una serie di materiali per

approfondirne lo studio. Gli studenti hanno potuto approfondire sul campo lo studio dell'edificio seicentesco situato a Santa Bona e i risultati del loro lavoro sono stati presentati il 25 maggio in un pomeriggio aperto alla cittadinanza. È stato possibile prenotare una visita guidata gratuita della villa a cura degli stessi studenti del liceo trevigiano. A seguire si è tenuto un incontro dedicato a *L'economia della Serenissima dal XIV al XVIII secolo*, in cui sono stati anche presentati i lavori di alcune classi che hanno approfondito i temi de: le rotte commerciali, i prodotti, il costume e la moda, il gioco a Venezia.

Lezioni in villa è un progetto avviato nel 2006 dal Liceo Scientifico "L. Da Vinci" di Treviso per far conoscere e diffondere il patrimonio delle ville venete tra le giovani generazioni. L'intento primo è quello di rendere gli studenti protagonisti consapevoli, attraverso un percorso di conoscenza, studio e fruizione diretta del "bene comune" di valorizzare e incentivare nel suo valore culturale ma anche pratico-economico. Dal 2006 a oggi, gli studenti hanno prodotto materiali di studio e analisi che hanno messo a disposizione della comunità locale ma anche di realtà scolastiche europee ed extra europee grazie agli scambi culturali che il Liceo Da Vinci promuove.

Manifesto del Terzo Paesaggio

La Fondazione Cassamarca ha collaborato a un'iniziativa del Liceo Scientifico "L. Da Vinci" di Treviso mettendo a disposizione uno spazio espositivo a Casa dei Carraresi per accogliere una mostra di fotografie realizzate da alcune classi quarte e quinte. Queste hanno sviluppato un percorso di riflessione sul rapporto uomo-natura prendendo come riferimento il testo "Manifesto del Terzo paesaggio", di Gilles Clément e realizzato delle fotografie nel parco dell'istituto. Dalle foto, attraverso la realtà aumentata, hanno sviluppato video animazioni che vogliono sensibilizzare sul tema del rapporto uomo-natura. L'argomento non è stato analizzato tanto da un punto di vista naturalistico quanto per la sua valenza concettuale, per riflettere su quale sia la nostra "rappresentazione" della natura, per conoscere un'interpretazione del paesaggio completamente diversa da quella tradizionale, sapersi porre davanti al paesaggio con una visione personale, critica e non standardizzata, saper leggere il paesaggio sapendone individuare le peculiarità, le fragilità e la responsabilità nella sua gestione. È stato possibile visionare le immagini e i video virtuali scaricando un'apposita applicazione (Artivive).

Giornata Europea delle Fondazioni

La Fondazione Cassamarca, anche nel 2023, ha aderito alla Giornata Europea delle Fondazioni promossa dall'ACRI. Il tema scelto dall'associazione di categoria è stato il lavoro, con particolare attenzione all'inclusione lavorativa, scegliendo come titolo "Ci stiamo lavorando. Attiviamo le energie delle comunità". L'iniziativa, in *partnership* con Assifero, ha visto la Fondazione Cassamarca coinvolta con il progetto di Alternanza Scuola Lavoro che promuove da anni per offrire agli studenti delle scuole superiori trevigiane la possibilità di acquisire competenze nuove al di fuori dell'ambito scolastico. Il progetto è stato selezionato direttamente dall'ACRI per le sue caratteristiche di innovazione e replicabilità. Esso, infatti, permette di attivare le energie delle comunità dando valore a soggetti nel territorio, nel nostro caso gli studenti, rendendoli protagonisti.

Patrocini

Anche nel 2023 la Fondazione Cassamarca ha dato il patrocinio ad attività che ha ritenuto meritevoli nel territorio. Il patrocinio è stato accompagnato dall'uso gratuito, o a tariffe ridotte, delle nostre sedi, come pure dalla piena collaborazione e assistenza degli uffici di Fondazione per garantire la migliore riuscita e soprattutto la promozione dell'evento. I patrocini sono stati concessi in favore di associazioni ed enti che hanno proposto attività di grande interesse, vocate a far conoscere e approfondire temi di importanza sociale o per sensibilizzare su alcune problematiche.

I soggetti patrocinati sono stati: Advar, Antiqua Vox, Festival Biblico, Young Thinkers Festival, Amici del Castrum, Premio Letterario San Paolo, Associazione Selaluna, Pastorale per le Migrazioni, Unione Avvocati Europei.

Festival Biblico

La Fondazione Cassamarca ha messo a disposizione alcune sedi per accogliere gli eventi del Festival Biblico 2023, che si è svolto dal 4 al 28 maggio 2023 a Treviso. Il tema dell'anno è stato il testo della Genesi per indagarne alcuni degli aspetti più salienti e approfondire alcune questioni che segnano il nostro tempo.

Young Thinkers Festival

La Fondazione Cassamarca ha ospitato gli eventi del Festival di Filosofia dei Giovani che si è svolto dal 15 al 17 marzo 2023 a Treviso. Il tema dell'anno è stato "Bellezza. Beauty. A quali esperienze riferisco questa parola?".

Donazioni di opere d'arte

Anche nel 2023 la Fondazione Cassamarca ha ricevuto donazioni di opere d'arte.

Nel mese di maggio, a conclusione della collettiva dedicata alla montagna a Casa dei Carraresi, il pittore Narci Simion ha donato una sua opera. In autunno, il maestro Alexander Kanevsky, artista di fama internazionale residente negli Stati Uniti, ha donato alla Fondazione Cassamarca una sua opera intitolata *Prometeus*. La consegna è stata fatta a Ca' Spineda, tramite Elena Petras Duleba, gallerista fondatrice di D'E.M. Venice Art Gallery. Per la Fondazione Cassamarca era presente il vicepresidente del Consiglio di Attuazione e Amministrazione on. Gian Paolo Gobbo. Le opere di Alexander Kanevsky circolano nelle maggiori rassegne di arte contemporanea di tutto il mondo e sono state esposte in numerosi musei in Italia e all'estero. Attualmente vive e opera a *Princeton, nel New Jersey*.

Ritornando ai dati del Bilancio Consuntivo dell'esercizio 2023, si precisa che gli impegni erogativi si sono complessivamente ripartiti nel modo seguente:

Arte, Attività e Beni Culturali	599.748	49%
Ricerca Scientifica e Tecnologica	618.000	50%
Tutela ambientale	9.369	1%
Totale	1.227.117	100%

Gli stanziamenti assunti nell'esercizio 2023 si sono trasformati in erogazioni per il 97%. Nell'esercizio non sono state deliberate erogazioni a valere sul risultato in formazione.

Fondo stabilizzazione delle erogazioni

Il fondo di stabilizzazione delle erogazioni - costituito in osservanza all'Atto di indirizzo del 19 aprile 2001 - è finalizzato a contenere, in un orizzonte temporale pluriennale, la variabilità delle erogazioni d'esercizio e a sostenere iniziative progettuali di particolare rilievo. Al 1° gennaio 2023 il fondo aveva una consistenza pari a euro 1.739.071. Il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni risulta incremento per euro 100.000 per la destinazione di quota parte dell'avanzo di esercizio. Al 31.12.2023 esso ammonta a **euro 1.839.071**.

Fondi per l'attività d'istituto

I fondi per le erogazioni accolgono gli accantonamenti delle somme destinate a favore dell'attività istituzionale nei settori definiti "rilevanti" e in altri settori statutari. Tali erogazioni, nel momento in cui viene individuato il soggetto beneficiario, sono trasferite alla voce di debito "5. Erogazioni deliberate".

Al 31.12.2023, i Fondi per l'attività d'istituto risultano così composti:

Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	1.839.071
Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	8.943.084
Altri fondi per donazioni ricevute	25.200
Contributi di terzi per finalità istituzionali	51.453
Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1, c.47, L. 178/2020	436.534
Arrotondamento	0
Totale	11.295.342

Nel corso dell'esercizio, il Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti, che al 31.12.2023 ammonta a **euro 8.943.084** (nell'esercizio 2022 era pari a euro 8.366.145), è stato incrementato per euro 21.924 dal prelevamento di altre Riserve (Riserva da donazioni), per euro 472.594 per l'accantonamento dell'avanzo di esercizio, per euro 149.975 per la destinazione dei Fondi in precedenza assegnati all'Impresa Strumentale e per euro 161.769 per la reiscrizione dei Fondi non più assegnati al progetto Sud (come da indicazioni Acri) e per euro 17.921 relativo al credito d'imposta per versamenti al FUN. Il Fondo è stato utilizzato per euro 247.245; l'operazione contabile viene descritta nella Nota Integrativa.

La voce Altri fondi per l'attività erogatrice istituzionale, pari a **euro 25.200**, accoglie l'accantonamento derivante dall'acquisizione di opere ricevute in donazione (l'iscrizione è stata effettuata in ossequio alle indicazioni contenute nella nota Acri del 25.11.2019).

Nel corso dell'esercizio il Fondo si è ridotto dell'importo di euro 149.975 per effetto del trasferimento al "Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti" del fondo costituito a favore dell'Impresa Strumentale direttamente esercitata, chiusa nel dicembre scorso, nonché per il trasferimento al medesimo Fondo dell'Accantonamento riferito al Progetto Sud per euro 161.769.

Le disponibilità erogative Contributi di terzi, che al 31.12.2022 ammontavano a euro 58.648, sono state incrementate grazie a contributi di terzi destinati a finalità culturali per complessivi euro 55.000 e utilizzate per euro 62.195. Al 31.12.2023 ammontano ad **euro 51.453**.

Il Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1, c. 47, L. 178/2020 è stato iscritto per la prima volta nell'esercizio 2021 in applicazione della norma sulla non imponibilità ai fini Ires del 50% degli utili percepiti nel corso dell'esercizio. Al 31.12.2022 il Fondo era pari a euro 162.776. Al 31.12.2023, il Fondo risulta pari a **euro 436.534**, dopo l'incremento dell'importo di euro 273.758 per effetto dell'iscrizione dell'accantonamento di competenza dell'esercizio. Per maggiori dettagli si rinvia alla Nota Integrativa.

Le erogazioni deliberate

Le erogazioni deliberate nell'esercizio a valere su fondi disponibili ammontano a **euro 309.440**.

Complessivamente, le erogazioni deliberate nell'esercizio e/o negli esercizi precedenti che non hanno ancora dato luogo a esborsi monetari, in quanto riferiti prevalentemente a interventi non ancora completati, ammontano a **euro 3.942.837**, di cui euro 131.618 riferiti al "Progetto Sud – Fondazione con il Sud". La composizione della voce risulta dettagliata nella sezione dedicata in Nota Integrativa.

Fondo per il Volontariato – Fondo Unico Nazionale

Nel corso del 2017 è stato introdotto il nuovo "Codice del Terzo settore" (D. Lgs. 117/2017), con cui è stata riformulata la previgente disciplina in materia di enti del Terzo settore. La riforma ha

istituito un unico Organismo Nazionale di Controllo (ONC), quattordici Organismi Territoriali di Controllo (OTC) e un Fondo Unico Nazionale (FUN). Nel corso del 2018 sono stati emanati i provvedimenti attuativi. Si ricorda che l'art. 15 della Legge n. 266/91 prevedeva il vincolo per le Fondazioni di origine bancaria di effettuare annualmente accantonamenti pari al quindicesimo dei proventi, al netto delle spese di funzionamento e dell'accantonamento alla riserva obbligatoria. La base di calcolo del "Fondo per il Volontariato" viene determinata deducendo dall'avanzo di esercizio, oltre alla riserva obbligatoria, anche l'accantonamento minimo ai settori rilevanti. Così determinata la base di calcolo, un quindicesimo è destinato ai "Fondi Speciali per il Volontariato".

Al 31.12.2022 il Fondo per il Volontariato – Fondo Unico Nazionale ammontava a euro 675.795. Al 31.12.2023, dopo la variazione di decremento (euro 233.033) e di accantonamento (euro 29.941), il Fondo per il volontariato ammonta a **euro 472.703**. Si ricorda che, con la chiusura dell'esercizio 2009, si è concluso l'impegno che originava l'accantonamento di un ulteriore quindicesimo in conformità al Protocollo di intesa siglato in data 5 ottobre 2005 tra l'ACRI e il Forum Permanente del Terzo Settore, finalizzato alla realizzazione del "Progetto Sud".

Oltre al citato "Accantonamento per il Volontariato ex L. 266/91" (D. Lgs. 117/2017), al 31.12.2023 risultano in essere gli Accantonamenti per il Volontariato "ex Protocollo d'Intesa 5.10.2005" per **euro 117.243**, e "ex Accordo 23.6.2010 ACRI-Organizzazioni di Volontariato" per **euro 160.395**.

Fondazione Cassamarca non ha aderito ai nuovi accordi tra ACRI e organizzazioni di Volontariato siglati il 23 giugno 2010 e, pertanto, gli Accantonamenti, nel caso di avanzo di esercizio, vengono effettuati ai sensi della Legge 266/91 e successive integrazioni e modificazioni e del D. Lgs. 117/2017.

L'impresa strumentale

Nel settembre 2020, cogliendo lo spirito del legislatore e al fine di realizzare direttamente gli scopi statutari della Fondazione nei settori rilevanti, gli Organi della Fondazione hanno deliberato l'istituzione di un'impresa strumentale quale nuovo strumento per realizzare la propria missione nell'ambito dei settori rilevanti.

Nel corso dell'esercizio, a seguito di riorganizzazione delle attività, gli Organi hanno deliberato la chiusura dell'Impresa strumentale che si è concretizzata nel dicembre scorso.

Si ricorda che all'impresa strumentale era stata destinata la somma di euro 150.000, attraverso il reintroito di fondi da una precedente pratica erogativa ad altri Fondi. L'utilizzo per la perdita dell'anno 2020 ammonta a euro 25; mentre il risultato dell'impresa strumentale per gli esercizi successivi è stato pari a euro 5.651 per l'esercizio 2021, pari a euro 597 per l'esercizio 2022 e pari a **euro 5.499** per l'esercizio 2023.

Il residuo delle risorse assegnate, pari a euro 149.975 è stato ridestinato ai Fondi per l'attività erogatrice istituzionale.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1. Quadro economico generale e situazione della Fondazione
2. Analisi dei proventi e della politica degli investimenti finanziari
3. Analisi dei costi, delle erogazioni e delle imposte e tasse
4. Analisi della composizione del patrimonio
5. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio
6. Considerazioni conclusive

1. Quadro economico generale e situazione della Fondazione

Nel 2023 i mercati azionari e obbligazionari hanno registrato risultati positivi recuperando gran parte delle perdite del 2022.

A guidarne le sorti sono state soprattutto le attese sulle prospettive delle politiche monetarie delle principali banche centrali mondiali e le stime dei loro potenziali effetti sull'andamento della crescita economica e dell'inflazione.

Gran parte del movimento al rialzo delle quotazioni, sia azionarie che obbligazionarie, è avvenuto infatti nell'ultima parte dell'anno, grazie alla crescente convinzione degli operatori che le banche centrali fossero ormai prossime a sconfiggere la dinamica inflattiva che ha caratterizzato l'economia mondiale dal 2021. A supportare questa ipotesi hanno concorso i dati di inflazione sia negli Stati Uniti che in Eurozona. La crescita dei prezzi al consumo negli Stati Uniti, infatti, è scesa a novembre 2023 al 3,1% dal picco del 9,1% di giugno 2022, mentre in Eurozona, nello stesso mese, si è portata al 2,4% contro il picco del 10,6% di ottobre 2022.

Tali evidenze hanno condotto, negli ultimi mesi del 2023, ad un forte revisione delle previsioni delle future mosse delle banche centrali a favore di netti tagli dei tassi di interesse in ambo le macroaree (Usa ed Europa). Simili prospettive, a favore di un benevolo *soft landing* delle economie sviluppate, hanno spinto al rialzo le borse, in netto ribasso i rendimenti *core* (quotazioni obbligazionarie in rialzo) e gli *spread corporate* in forte restringimento.

Tra i maggiori indici azionari mondiali, la maggiore performance è stata registrata dal Nasdaq, in rialzo di oltre il 44%. L'indice ha beneficiato in particolare del boom delle sette azioni a maggiore capitalizzazione (Alphabet, Amazon, Apple, Meta, Microsoft, Nvidia e Tesla), su cui si sono focalizzati gli investitori per le attese che queste possano essere le principali protagoniste dello sviluppo dell'intelligenza artificiale. Il rialzo delle azioni di queste società ha controbilanciato la debolezza del resto del listino, evidenziata dalla minore - ma sempre interessante - *performance* dell'indice S&P500 con un +25%, a confermare il minore rialzo delle società *small and mid caps*.

Anche l'indice Eurostoxx 50 ha chiuso il 2023 con una performance positiva + 19%, nonostante i timori sulle prospettive della crescita economica dell'Eurozona e un orientamento di politica monetaria di breve periodo meno espansivo da parte della Bce. Tra le borse europee si è particolarmente distinta quella italiana, che è avanzata di oltre il 28%. La forte presenza di azioni bancarie, che hanno beneficiato del rialzo dei tassi, è alla base della *sovraperformance* del FTSEMIB. In testa alla performance dell'indice delle società a maggiore capitalizzazione italiane troviamo, infatti, Unicredit (+85%) e Bper (+60%), i cui risultati hanno registrato una forte spinta dal balzo del margine di interesse. Performance molto positiva anche per Stellantis (+58%), grazie al buon andamento delle vendite in particolare negli Usa, e Leonardo (+82%).

Il 2023 ha consegnato performance molto diversificate anche per quanto riguarda i mercati valutari. Da inizio anno l'euro è riuscito ad apprezzarsi contro la maggior parte delle valute dei Paesi sviluppati, perdendo terreno solo contro il franco svizzero e la sterlina, che si sono apprezzate rispetto alla moneta unica. Peggior valuta, lo Yen, penalizzato dalla politica monetaria ultra accomodante adottata dalla Banca del Giappone mentre le principali banche centrali occidentali, tra cui Federal Reserve e Bce, sono rimaste restrittive nel corso dell'anno.

Il quadro macroeconomico positivo caratterizzante l'anno appena trascorso ha in parte contribuito al risultato di esercizio della Fondazione Cassamarca, che ha inoltre beneficiato dell'insieme delle azioni messe in atto dalla *governance*, sia sul versante delle alienazioni immobiliari, sia sulle iniziative strettamente connesse all'organizzazione e alla gestione caratteristica corrente.

Tutto questo sullo sfondo di un nuovo assetto dell'Ente non più condizionato dalla situazione debitoria precedente che vedeva la Fondazione e la sua società strumentale appesantite da una posizione finanziaria negativa di quasi 200 milioni di euro.

È doveroso ricordare infatti l'importante accordo raggiunto nel dicembre 2021 con la conferitaria Unicredit, che ha permesso di azzerare l'indebitamento. Questo, unitamente alle azioni

intraprese dalla nuova *governance*, hanno consentito, già dallo scorso esercizio, di ridurre in maniera rilevante gli oneri di gestione.

L'insieme di questi fattori ha prodotto un risultato di bilancio pari a 1.004.226 euro che conferma l'andamento positivo dei precedenti due esercizi (va ricordato che il bilancio 2018 si era chiuso con un passivo di oltre 77,9 milioni di euro).

Procedendo ad un'analisi storica si ricorda che il percorso di risanamento dell'Ente si era reso necessario a seguito della riduzione e del venir meno, già dal 2009, dei dividendi provenienti dalla conferitaria Unicredit, i quali costituivano la parte principale delle entrate della Fondazione.

Con riferimento alla conferitaria si registra che la Fondazione, al netto dell'aumento di capitale del 2017, aveva sempre sostenuto Unicredit Spa (si ricorda a tal proposito che la banca ha realizzato, negli ultimi quindici anni, quattro aumenti di capitale negli esercizi 2008, 2010, 2012 e 2017).

A questo impegno da parte dell'Ente non era corrisposta tuttavia una crescita dei dividendi che si erano anzi ridotti fino quasi ad azzerarsi, imponendo così agli amministratori della Fondazione, già dal 2010, una serie di azioni, anche drastiche, volte alla salvaguardia del proprio patrimonio.

Nel dettaglio, la Fondazione nel periodo precedente l'insediamento della nuova Presidenza e che corrisponde al periodo 2011-2018, si era impegnata in un importante piano di riduzione dei costi attraverso la fusione per incorporazione di Umanesimo Latino SpA, Università SpA e Teatri SpA in un'unica società strumentale denominata Teatri e Umanesimo Latino SpA, nonché alla chiusura della società strumentale Pedemontana Srl, alla messa in liquidazione della società Tenuta Ca' Tron SpA, all'azzeramento della posizione in opzioni *put* sulla conferitaria (che avevano un'esposizione di oltre 100 milioni di euro), al blocco delle iniziative immobiliari, al blocco delle assunzioni e al blocco delle erogazioni cosiddette "a pioggia", mantenendo comunque l'impegno nei settori rilevanti.

Il risultato di questi interventi era stato il dimezzamento, nel periodo sopracitato, delle uscite finanziarie della Fondazione.

Purtroppo, come anzidetto, anche i ricavi si erano ridotti progressivamente e drasticamente. Infatti, venendo a mancare i dividendi riferibili alla banca conferitaria, le altre entrate finanziarie non erano in grado di far fronte ai costi di struttura derivanti dai progetti istituzionali pluriennali sostenuti direttamente e tramite le società strumentali e già avviati nel decennio precedente.

Per questo motivo, a partire dall'inizio del 2019, la nuova *governance* della Fondazione aveva deliberato di affrontare la problematica della sostenibilità delle convenzioni in essere con gli Atenei di Padova e Venezia e con il Comune di Treviso per la gestione in concessione del Teatro Comunale, con il Comune di Conegliano per la gestione in concessione dell'ex Convento di San Francesco e con la Provincia di Treviso per Villa Albrizzi Franchetti. Questo al fine di renderle più sostenibili sia dal punto di vista economico che finanziario.

Oltre a questo, la nuova *governance*, già nel 2019, aveva aggiornato il proprio documento programmatico previsionale triennale per il periodo 2019-2021 al fine di tradurre, anche dal punto di vista economico e finanziario, le volontà e le azioni delineate dalla nuova *governance* insediatasi nel dicembre 2018.

Il documento previsionale era stato trasmesso all'Autorità di Vigilanza affinché potesse constatare la piena volontà e il massimo impegno degli organi a condurre la Fondazione in un percorso virtuoso, finalizzato al recupero di una stabilità patrimoniale, economica e finanziaria.

Si ricorda che, con l'approvazione del bilancio consuntivo 2021, l'Ente aveva certificato il pieno e completo assolvimento di quanto prefissato.

Infatti per quanto riguardava il consuntivo 2019, la Fondazione Cassamarca aveva migliorato le aspettative presentate nel primo anno del piano triennale (2019 – 2021) per una consistenza pari a euro 942.386 (-3.941.534 euro a fronte di -4.883.920 euro) e per quanto riguardava il consuntivo 2020, l'Ente aveva prodotto un risultato di euro -1.487.840 a fronte di euro -1.606.810 preventivati, per quanto riguarda il risultato per l'esercizio 2021 esso, come anzidetto, era stato di euro 14.300.930 a fronte di euro 46.140 preventivati.

Ripercorrendo le tappe degli ultimi cinque anni che corrispondono al periodo di gestione

dell'attuale Presidenza, si ricordano i principali risultati raggiunti.

Nel 2019 si era concretizzata la restituzione alla città di Treviso del Teatro Comunale, la cui gestione rappresentava uno dei maggiori centri di costo dell'Ente. Il Comune aveva affidato il Teatro al più ampio circuito del Teatro Stabile del Veneto, che aveva assorbito anche una parte dei dipendenti dell'attuale Ca' Spineda Srl (derivante dalla fusione tra Teatri e Umanesimo Latino Spa e Appiani 1 Srl).

Questa operazione ha avuto, come ultimo risultato, un'importante riduzione degli oneri diretti e indiretti gravanti sull'Ente, mantenendo al contempo in vita un Progetto che Fondazione aveva fortemente voluto e sostenuto.

Sempre nel corso del 2019 era inoltre avvenuta la fusione di tutte le società strumentali in un'unica realtà strumentale denominata Ca' Spineda Srl, guidata da un consiglio di amministrazione composto da tre dipendenti del gruppo Fondazione, con conseguente ulteriore razionalizzazione di risorse.

Nel corso del 2020 si era concretizzata anche l'importante revisione dei rapporti con gli Atenei di Padova e di Venezia attraverso un contratto di comodato con le due università.

Il nuovo accordo, che aveva superato ogni precedente pattuizione, e al quale le parti sono giunte di comune intesa e in totale sinergia, avevano portato alla Fondazione benefici economici annui quantificabili in circa due milioni di euro.

La pattuizione aveva conservato il progetto universitario in città, sul quale Fondazione aveva investito negli ultimi vent'anni oltre 160 milioni di euro, liberandola al tempo stesso dagli obblighi collegati alle vecchie convenzioni.

In sintesi, la nuova pattuizione aveva previsto il comodato all'Università di Padova fino alla fine dell'anno accademico 2023/2024 e all'Università Ca' Foscari Venezia fino alla fine dell'anno accademico 2025/2026 della sede universitaria situata nel complesso immobiliare Palazzo della Dogana - San Leonardo e dei beni in essa contenuti.

L'accordo aveva previsto che tutte le manutenzioni e le spese di ordinaria e straordinaria gestione fossero in capo ai due atenei, come pure ogni altro costo di gestione e conduzione delle sedi, nonché i costi della docenza che prima gravavano su Fondazione.

Il contratto era stato approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Università Ca' Foscari di Venezia il 31 luglio 2020 e dal Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Padova nella seduta del 29 settembre 2020.

Per quanto riguardava l'esercizio 2021, è importante sottolineare ancora una volta che il più importante obiettivo raggiunto dall'Ente è stato, senza dubbio, la sottoscrizione dell'accordo con Unicredit che ha portato l'azzeramento dei rapporti di debito della Fondazione e della propria società strumentale Ca' Spineda Srl con la banca conferitaria. Come anzidetto, l'azzeramento del debito verso Unicredit ha rappresentato il punto di svolta dal quale la Fondazione è ripartita nella piena garanzia del patrimonio di dotazione. La storica trattativa, conclusa il 22 dicembre 2021 con un accordo controfirmato dal Presidente di Fondazione Cassamarca, il Presidente di Ca' Spineda Srl e i vertici di Unicredit, è stata frutto di numerose riunioni e tavoli di lavoro che si sono svolti nel corso del triennio 2019-2021.

Nell'esercizio 2022 la Fondazione, dopo avere risolto tutti questi enormi problemi aveva affrontato le convenzioni con il Comune di Conegliano e con la Provincia di Treviso restituendo entrambi i compensi sopracitati con immediati benefici sul conto economico dell'ente e della sua società strumentale.

La riconsegna al Comune di Conegliano dell'importante complesso denominato ex Convento di San Francesco, oltre alla corresponsione alla Fondazione di una somma di circa 300.000 euro per gli arredi e le attrezzature, ha avuto come effetto la presa in carico del personale dipendente di Ca' Spineda Srl – composto da tre unità - dedicato alla struttura. La riconsegna del compendio ha permesso all'Ente importanti risparmi anche con riferimento ai costi di conduzione e di gestione (utenze, assicurazioni, manutenzioni).

Sempre nel 2022 è stato restituito alla Provincia di Treviso il compendio di Villa Albrizzi

Franchetti con importanti risparmi sempre con riferimento ai costi di funzionamento.

Gli accordi concretizzati sono stato frutto di un'intensa attività che ha coinvolto la Fondazione e le pubbliche amministrazioni in numerose riunioni e interlocuzioni.

A queste azioni, sempre nell'esercizio 2022, si sono aggiunte la vendita dei terreni denominati "Ex Area Secco" in Comune di Preganziol e di Villa Lina in Comune di Treviso.

Nell'esercizio appena trascorso, per il tramite della società strumentale Ca' Spineda Srl si è concretizzata la vendita del Teatro da Ponte di Vittorio Veneto per la cifra di circa 2,5 milioni di euro e conseguenti risparmi sul fronte dei costi di gestione.

Sempre per quanto riguarda l'esercizio 2023, si segnala la ricontrattazione dei contratti di affitto con le istituzioni (Agenzia delle Entrate, Guardia di Finanza e Questura) presenti in area Appiani. Ciò comporterà maggiori introiti per la società strumentale Ca' Spineda Srl di circa 1 milione di euro annui contribuendo a rafforzarne ulteriormente la situazione economico e finanziaria.

2. Analisi dei proventi e della politica degli investimenti finanziari

Dopo aver raggiunto, nel dicembre dell'esercizio 2021, l'ambizioso traguardo rappresentato dall'azzeramento della situazione debitoria nei confronti di Unicredit, la Fondazione nel corso dell'esercizio 2022 ha dato il via al processo di revisione della composizione del proprio patrimonio e di riequilibrio del rapporto tra componente immobiliare e componente mobiliare.

Questo processo, che sta avvenendo attraverso l'alienazione di quegli immobili che non sono direttamente strumentali alle attività istituzionali, porterà, nel medio termine, all'accrescimento del patrimonio finanziario.

Nell'ambito degli investimenti mobiliari va segnalato che, anche per l'esercizio 2023, l'Ente ha proseguito la propria azione volta al mantenimento della diversificazione del proprio patrimonio, cercando fonti di reddito alternative ai dividendi della banca conferitaria, pur continuando a ritenere strategica la propria quota di partecipazione in Unicredit Spa.

Tale politica trovava conferma già con il riposizionamento avvenuto in occasione degli ultimi aumenti di capitale e che hanno avuto come conseguenza la riduzione della propria partecipazione nella banca conferitaria che si è progressivamente ridotta attestandosi attualmente allo 0,12% circa (in aumento, tuttavia, rispetto allo 0,1% degli esercizi precedenti per effetto del *buyback* che sta attuando la banca conferitaria).

Sul versante operativo, si segnala che già dall'esercizio 2014 la Fondazione si era dotata di una commissione finanza a supporto degli Organi di Indirizzo e di Attuazione con la funzione di monitorare la situazione finanziaria dell'Ente, analizzare gli investimenti finanziari in portafoglio, valutare eventuali opportunità di mercato per il conseguimento degli obiettivi previsti, nonché individuare gli strumenti di ricorso al finanziamento bancario ritenuti più idonei. Questo nella logica dell'ottimizzazione del portafoglio gestito.

Con delibera dell'Organo di Indirizzo del 19.12.2013, era stato istituito un ufficio finanza con il compito di presidiare e rendere operative le attività di investimento deliberate e delineate nel Documento programmatico previsionale, monitorando eventuali scostamenti e proponendo al Presidente e alla commissione finanza ogni opportunità offerta dal mercato mobiliare, offrendo altresì la propria competenza e professionalità nella gestione dell'esposizione finanziaria dell'Ente.

L'ufficio finanza era stato creato nel rispetto della Legge 153, art. 5 comma 2, che dispone, a tutela del Patrimonio delle Fondazioni, che *"la gestione del patrimonio sia svolta con modalità organizzative interne idonee ad assicurarne la separazione dalle altre attività della fondazione"*.

Nel 2019 gli Organi di Fondazione, sia a seguito della volontà di ridisegnare il profilo rischio-rendimento del proprio portafoglio in una logica sempre più conservativa del Patrimonio, sia per dare sempre maggiore controllo al processo gestionale, hanno deliberato di rivedere radicalmente tutto il processo e la struttura riferita alla gestione mobiliare.

Questo modello ha trovato supporto nella commissione finanza con funzioni consultiva, di

monitoraggio e di controllo di gestione degli investimenti patrimoniali.

La commissione finanza, in ausilio al Consiglio di Attuazione e di Amministrazione, sulla base delle linee guida formulate dall'Organo di Indirizzo, impartisce le direttive più concrete; soggetti esterni competenti suggeriscono le operazioni da svolgere da parte del personale preposto di Fondazione Cassamarca; infine, una verifica *ex post* degli esiti viene effettuata da parte della commissione finanza e da un organo interno che fa capo all'attuale segretario generale e che è composto dalla dipendente preposta al coordinamento delle funzioni amministrative e da un professionista esterno indipendente che ben conosce le attività della Fondazione. In questo modo, l'Ente intende attuare un duplice controllo rispetto alle attività finanziarie.

Per quanto riguarda la descrizione delle entrate finanziarie dell'Ente, analizzando le singole tipologie nel dettaglio, si precisa quanto segue: la voce "dividendi e proventi assimilati", che conferma la riduzione rispetto al periodo antecedente la crisi dei mutui *subprime* (sebbene in aumento rispetto agli ultimi esercizi), è riferita a dividendi dalle azioni della conferitaria, dividendi su altre partecipazioni immobilizzate, dividendi su fondi immobilizzati e non immobilizzati e dividendi su ETF immobilizzati. La voce "interessi e proventi assimilati" è costituita principalmente da interessi attivi su conti correnti. La voce "altri proventi" è riferita a fitti attivi su immobili di proprietà e recuperi di spese, dunque non ascrivibili all'attività finanziaria in senso stretto.

Nel dettaglio, i proventi dell'Ente sono costituiti da: "dividendi e proventi assimilati" per un importo pari a euro 2.506.691, "interessi e proventi assimilati" per euro 25.978; "proventi straordinari" per euro 942.876 (che comprende l'indennità di occupazione senza titolo relativa al compendio denominato "ex Monte di Pietà" nonché l'attività di *trading*).

Alla voce "Altri proventi" che ammonta a euro 472.087 sono stati inseriti l'affitto di una porzione dell'ex Distretto Militare all'Università di Venezia nonché recuperi e rimborsi vari.

Per la descrizione analitica di tali voci si rimanda alla nota integrativa del presente bilancio.

Anche nel corso dell'esercizio 2023 l'attenzione degli amministratori dell'Ente si è rivolta all'ottimizzazione della gestione del portafoglio investito in strumenti finanziari, tra i quali, come anzidetto, risulta ancora significativa la partecipazione nella banca conferitaria Unicredit Spa. Tale partecipazione, oltre a essere detenuta stabilmente nel portafoglio dell'Ente, è considerata ancora strategica per le finalità del medesimo.

Alla quota in Unicredit Spa, si somma la disponibilità finanziaria investita in altri strumenti mobiliari e impiegata seguendo il principio della massima economicità di gestione.

Al 31.12.2023 il patrimonio mobiliare della Fondazione risulta costituito principalmente da partecipazioni, ETF, fondi comuni d'investimento (sia mobiliari che immobiliari) e polizze.

Per una descrizione dettagliata dei singoli *assets* mobiliari in portafoglio si rimanda alla nota integrativa.

Si ribadisce che è primario obiettivo della *governance* di Fondazione l'incremento del proprio patrimonio mobiliare tramite la vendita del patrimonio immobiliare non strumentale ai fini istituzionali.

3. Analisi dei costi, delle imposte e tasse e delle erogazioni

Le uscite dell'esercizio 2023 sono costituite principalmente da oneri di gestione, imposte e tasse.

Per quanto riguarda gli oneri della Fondazione Cassamarca, i costi riferiti alla gestione ordinaria ammontano complessivamente a -2.752.350 euro e sono migliorativi rispetto alle attese, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente e ridotti a meno di un terzo rispetto ad una decina di anni fa.

Essi sono in larga parte riferiti alla gestione e alla conduzione degli immobili di proprietà, strumentali al perseguimento degli scopi statutari dell'Ente (utenze, manutenzioni, assicurazioni, etc.) nonché agli Organi Statutari, al personale e agli oneri finanziari.

Anche per l'esercizio 2023, la Fondazione ha ritenuto di incidere in maniera radicale su tutte

quelle voci di costo che si ritenevano a minor impatto sociale e che, allo stesso tempo, non mettessero a repentaglio l'integrità dell'importante patrimonio immobiliare detenuto e destinato in parte ad essere alienato.

La tabella che segue illustra nel dettaglio la concretizzazione del percorso di *spending review* sui costi di gestione della Fondazione:

	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023
a) compensi e rimborsi organi statutari (compresi on. fiscali e previdenziali)	-1.112.237	-1.014.059	-951.985	-715.696	-706.155	-704.449	-604.505	-620.704	-518.649	-506.524	-472.361	-421.005	-451.175	-506.248
b) per il personale	-2.444.827	-1.902.273	-1.648.567	-1.576.514	-1.692.477	-1.727.278	-1.709.115	-1.570.005	-1.568.232	-1.421.133	-1.344.109	-1.431.769	-1.595.172	-1.281.873
<i>di cui per la gestione del patrimonio</i>	-	-	-	-	-86.933	-176.485	-132.845	-136.906	-131.759	-9.232	-	-	-	-
c) per consulenti e collaboratori esterni	-335.550	-175.060	-307.065	-243.650	-305.161	-376.204	-193.365	-155.443	-427.656	-117.617	-127.591	-89.924	-109.701	-105.820
d) per servizi di gestione del patrimonio	-7.464	-11.773	-	-	-	-	-	-	-	-2.779	-7.124	-10.457	-4.991	-4.858
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	-378.973	-809.046	-683.357	-775.495	-850.258	-421.557	-319.030	-300.663	-290.766	-208.586	-68.796	-2.841	-38.120	-136.315
f) commissioni di negoziazione	-	-	-	-	-	-1.587	-	-	-	-	-	-	-	-
g) ammortamenti	-2.203.114	-1.892.397	-1.378.164	-1.340.215	-257.565	-221.925	-180.416	-2.342.575	-2.332.110	-958.924	-976.481	-971.920	-151.302	-136.599
i) spese di funzionamento (altri oneri)	-1.807.811	-1.664.399	-1.297.164	-1.323.158	-1.090.713	-1.060.158	-884.373	-693.952	-829.752	-780.559	-666.917	-724.916	-908.962	-580.636
Totale	-8.289.976	-7.469.007	-6.266.302	-5.974.728	-4.902.329	-4.513.158	-3.890.806	-5.683.342	-6.289.465	-3.996.122	-3.667.030	-3.652.832	-3.263.639	-2.752.350

Anche nell'esercizio 2023, la Fondazione ha proseguito nella politica di contenimento e il controllo delle spese che ha portato nell'ultimo decennio all'abbattimento dei costi di ordinaria gestione.

Per quanto riguarda la voce "compensi e rimborsi Organi Statutari" essa risulta più che dimezzata nell'ultimo decennio e in leggero aumento rispetto all'esercizio precedente.

La voce "oneri per il personale" è quasi dimezzata rispetto all'esercizio 2011, questo per effetto della cessazione di alcuni rapporti di lavoro non sostituiti, oltre che per le politiche di riduzione del monte ferie e dei permessi messe in atto negli ultimi anni nonché per il distacco di alcuni dipendenti che svolgono funzioni per conto della società strumentale Ca' Spineda Srl.

Va segnalato inoltre che il personale della Fondazione, ormai da un quinquennio e per volontà della nuova *governance*, svolge internamente, e grazie a professionalità proprie, gran parte delle funzioni operative che prima erano svolte in *outsourcing* o tramite consulenti esterni. A riprova di ciò, la voce "costi per consulenti e collaboratori esterni" che è in linea rispetto agli ultimi cinque esercizi ma molto ridotta rispetto ai precedenti.

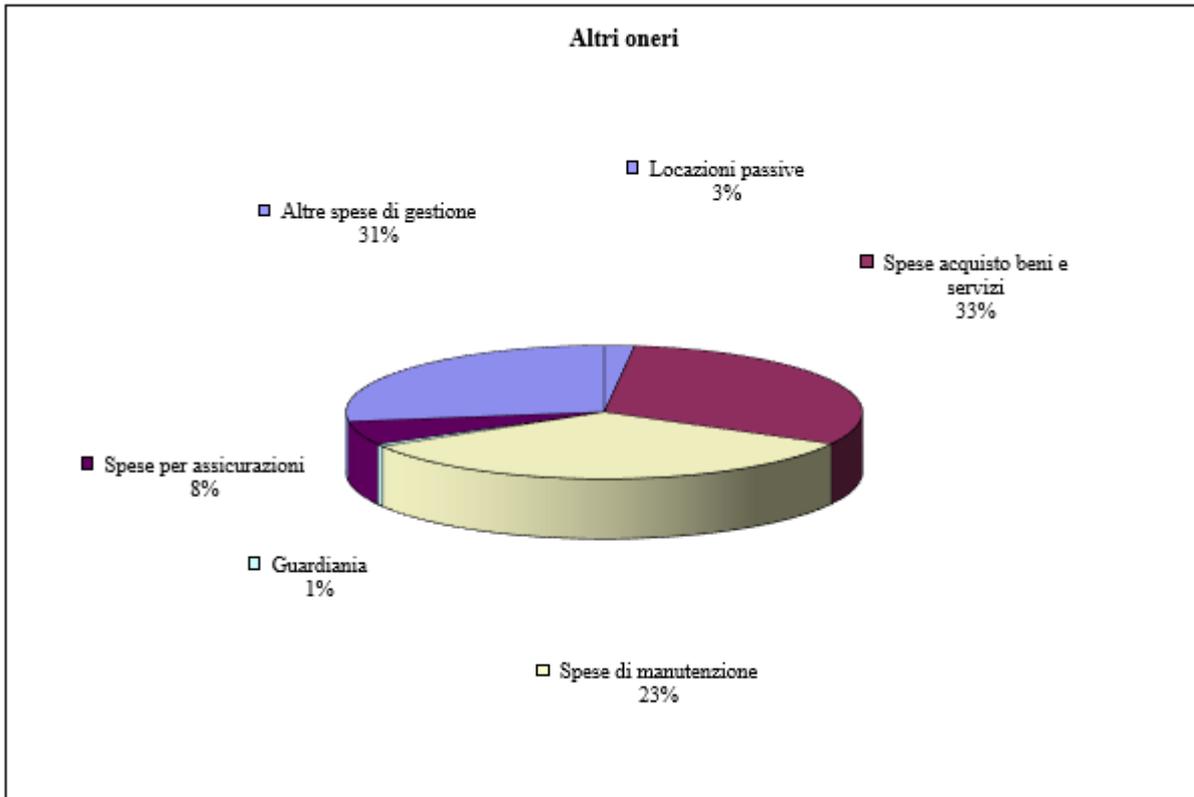
In sensibile diminuzione rispetto agli esercizi precedenti anche la voce "altre spese di gestione", e questo per effetto dell'azione di *spending review* che prosegue sia sul fronte delle manutenzioni che sul fronte delle spese correnti.

In merito agli ammortamenti si segnala che, dall'esercizio 2022, la quota relativa ai diritti di concessione dell'ex Convento di San Francesco a Conegliano e pari a oltre 800.000 euro non è più presente, in quanto già spesata interamente nel precedente esercizio per effetto degli accordi di restituzione del bene al proprietario.

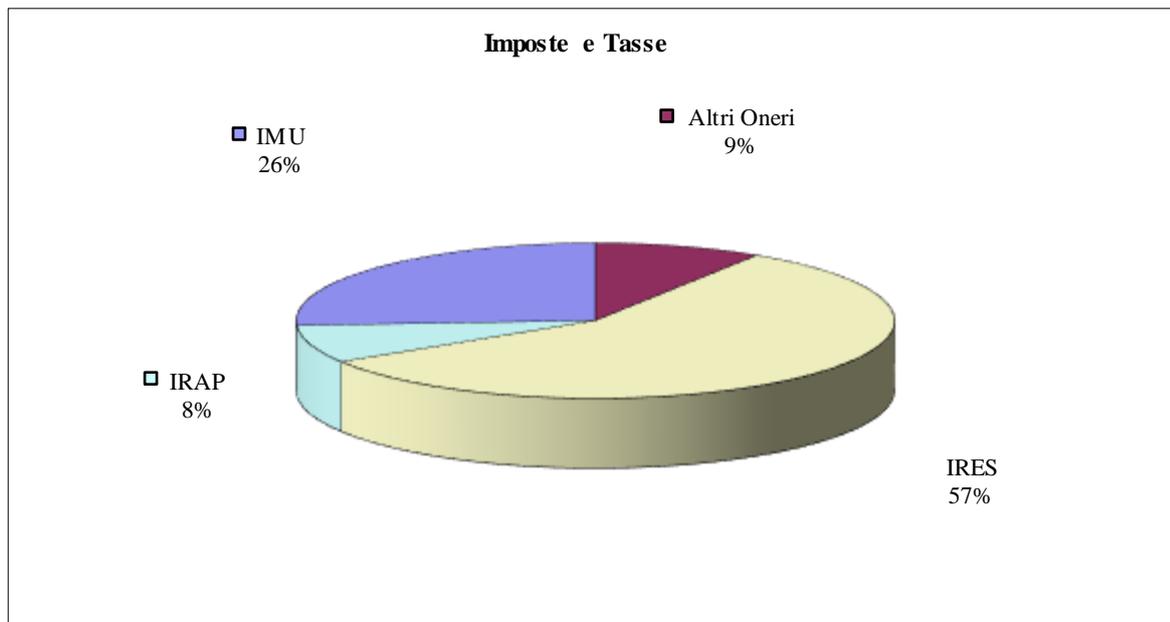
Si ricorda che al termine dell'esercizio 2021 la Fondazione aveva provveduto a svalutare interamente la quota residua dei diritti di concessione riferiti al progetto "Case Fondazione Carretta", avendo deliberato di giungere quanto prima allo scioglimento delle Convenzioni a suo tempo sottoscritte, essendo stato raggiunto l'obiettivo del progetto.

All'interno degli "altri oneri", le spese di funzionamento risultano così ripartite:

	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023
Locazioni passive	-212.317	-213.900	-95.434	-96.022	-92.153	-86.794	-52.826	-48.375	-44.755	-52.139	-24.854	-21.600	-17.022	-18.242
Spese acquisto beni e servizi	-357.765	-257.657	-187.429	-181.931	-146.692	-142.451	-124.097	-80.876	-87.550	-135.976	-147.613	-149.872	-282.277	-194.348
Spese di pubblicità	-9.758	-2.946	-4.665	-1.777	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese servizio di guardiana	-158.709	-149.675	-137.090	-108.037	-557	-557	-557	-867	-732	-4.735	-5.124	-5.124	-5.490	-5.124
Spese di manutenzione	-372.469	-280.446	-199.461	-278.917	-300.430	-223.904	-185.266	-161.743	-299.248	-230.383	-220.481	-217.624	-303.948	-131.958
Spese per assicurazioni	-225.190	-216.173	-210.837	-195.627	-186.425	-193.553	-169.383	-163.031	-162.475	-145.021	-53.762	-52.308	-52.349	-49.196
Altre spese di gestione	-471.703	-543.602	-462.248	-460.847	-364.456	-412.899	-352.244	-219.060	-234.992	-212.306	-215.083	-278.388	-247.875	-181.767
Totale	-1.807.811	-1.664.399	-1.297.164	-1.323.158	-1.090.713	-1.060.158	-884.373	-673.952	-829.752	-780.559	-666.917	-724.916	-908.962	-580.636



La voce Imposte e tasse comprende IRES, IRAP, IMU e altri oneri fiscali e assomma a - 711.422 euro così suddivisa:



Il risultato della partecipazione nella società strumentale Ca' Spineda Srl (che, si ricorda, è il prodotto della fusione delle società strumentali Teatri e Umanesimo Latino Spa e Appiani 1 Srl) ammonta a 1.093.128 euro. Si sottolinea che la società in passato rappresentava il maggior centro di

costo dell'Ente.

Si ricorda che il risultato positivo di bilancio della società è frutto sia dell'accordo raggiunto con Unicredit nel 2021 per la chiusura del debito che ha, tra le altre cose, avuto come diretta conseguenza, l'azzeramento degli interessi passivi verso l'istituto di credito. Vanno inoltre segnalati i riflessi positivi derivanti dallo scioglimento delle convenzioni con il Comune di Treviso per la gestione del Teatro Comunale e con le Università di Padova e Venezia per il progetto Università a Treviso, di quella con il Comune di Conegliano per l'Ex Convento di San Francesco, dalla risoluzione della vertenza con la CCIAA di Treviso, dalla retrocessione alla provincia di Treviso di Villa Franchetti, nonché della *spending review* messa in atto dall'attuale *governance*.

Va sottolineata, infine, anche il buon risultato raggiunto sul fronte delle entrate, grazie alla sottoscrizione di nuovi contratti di locazione in area Appiani oltre che alle attività di locazione turistica, nonché alla vendita per circa 2,5 milioni di euro del Teatro da Ponte al Comune di Vittorio Veneto.

Dal punto di vista organizzativo, si fa presente che dall'esercizio 2023 la Fondazione Cassamarca ha affidato alla società strumentale anche la gestione e la conduzione della quasi totalità degli immobili di sua proprietà.

Sul versante istituzionale va segnalato che l'assemblea della società in data 16.11.2023 ha provveduto a nominare Amministratore Unico il dott. Dino Canevese.

La tabella sottostante descrive le svalutazioni relative alle società strumentali di Fondazione Cassamarca fuse, nel corso del 2019, in un'unica società strumentale: Ca' Spineda Srl.

Si ricorda che in origine le società strumentali della Fondazione Cassamarca erano Civibus Spa, Umanesimo Latino Spa, Teatri Spa, Università Spa, Tenuta Ca' Tron Spa.

	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023
Tenuta Ca' Tron Srl	-1.171.289	-82.081	-60.961	-69.031	-20.488	-27.056	-62.485	-	-	-	-	-
Altre svalutazioni (Appiani 1 Srl)	-5.000.000	-8.500.000	-4.000.000	-3.430.000	-2.670.000	-39.000.000	-25.100.000	-	-	-	-	-
Teatri e Umanesimo Latino SpA*	-3.881.680	-3.850.942	-3.270.309	-3.067.953	-3.460.881	-6.479.539	-3.555.262	-	-	-	-	-
Ca' Spineda Srl	-	-	-	-	-	-	-	-4.100.000	-1.252.482	34.176.853	3.565.000	1.093.000
Totale	-10.052.969	-12.433.023	-7.331.270	-6.566.984	-6.151.369	-45.506.595	-28.717.747	-4.100.000	-1.252.482	34.176.853	3.565.000	1.093.000

* risultato imputato in parte tra i fondi erogativi

Le società Teatri e Umanesimo Latino Spa, Appiani 1 Srl e Tenuta Ca' Tron Srl in liquidazione, San Martino Srl e Tolpada Srl, giusta delibera del 23 luglio 2019, si sono fuse in un'unica società denominata Ca' Spineda Srl.

Sul versante delle erogazioni, direttamente o attraverso la società strumentale Ca' Spineda Srl, oltre al contratto di comodato gratuito in essere con gli Atenei di Padova e Venezia per i corsi universitari presso la sede del complesso denominato San Leonardo, si segnalano le numerose attività culturali, tra le quali spiccano la stagione teatrale delle Tragedie Greche, il sostegno alla collana di cultura europea "Firmamenti", i Giovedì della Cultura presso Casa dei Carraresi e molte altre. La maggior parte di queste attività si caratterizzano per essere progetti interni finanziati anche attraverso modalità di *fund raising*.

Per la descrizione analitica dell'attività erogatrice istituzionale si rimanda al bilancio di missione.

4. Analisi della composizione del patrimonio

	Esercizio 2022	Esercizio 2023
Fondo di dotazione	193.605.060	193.605.060
Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	169.251.094	169.251.094
Riserva obbligatoria	37.964.765	38.115.398
Riserva da donazioni	1.711.067	1.689.143
Disavanzi portati a nuovo	-173.940.769	-173.689.713
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	0	0
Arrotondamento	-2	0
Totale	228.591.215	228.970.982

Rispetto al 31.12.2022, il patrimonio netto dell'Ente risulta aumentato di 379.767 euro.

Questa voce di bilancio è espressa a valori di libro e non a valori di mercato in ipotesi di pronto realizzo.

Per un'analisi più accurata delle singole componenti del patrimonio mobiliare, del patrimonio immobiliare (strumentale e non), del valore delle partecipazioni e del patrimonio artistico, si rimanda alla nota integrativa del presente bilancio.

Con riferimento all'andamento del titolo di Unicredit, che ancor oggi rappresenta il maggior investimento azionario dell'Ente, si registra un incremento di valore nel corso del 2023 di quasi il 100% rispetto al 31.12.2022; il valore di mercato del titolo è passato da circa 13,27 euro al 31.12.2022 a 24,565 euro al 31.12.2023.

Nel primo periodo del 2024 inoltre il titolo ha registrato un ulteriore rialzo del valore di borsa quantificabile in circa il 50% rispetto al dicembre 2022 portandosi ad oggi ad una valutazione superiore ai 34 euro.

L'andamento della partecipazione negli ultimi anni risulta in controtendenza rispetto all'andamento negativo che ha caratterizzato l'ultimo quindicennio e che ha portato alla diminuzione del valore delle azioni di Unicredit Spa per un ammontare pari a circa il 70% del proprio valore, con il conseguente rilevante impatto negativo sulla vita e sul patrimonio dell'Ente.

Da un'analisi degli ultimi esercizi si registra che nel 2010 la Fondazione deteneva n.136.475.889 azioni per un controvalore di 216 milioni di euro a valori di mercato; nel 2011 n.12.708.574 azioni (dopo il raggruppamento 1:10 effettuato dalla conferitaria il 27.12.2011) per un controvalore inferiore ai 100 milioni di euro a valori di mercato; nel 2012 n.39.315.244 azioni per un controvalore pari a circa 150 milioni di euro a valori di mercato (di queste oltre n.25.417.148 azioni Unicredit legate all'operazione denominata "*pre paid collar*" strutturata con Société Generale e collegata all'aumento di capitale realizzato nel gennaio 2012).

Nel gennaio 2014, in virtù dell'esercizio dell'opzione *call* legata all'operazione sopra descritta, la Fondazione ha ceduto i due terzi delle proprie azioni in portafoglio, riducendo la propria partecipazione a 13.963.410 azioni (raggruppate nuovamente in seguito dalla banca conferitaria sempre nel rapporto di 1:10 e quindi divenendo 1.396.341).

La partecipazione in Unicredit, stabilmente detenuta dalla Fondazione Cassamarca, nel 2015 ammontava a circa 70 milioni di euro a valori di mercato; nel 2016 era di circa 38 milioni di euro, nel 2017 il valore era sceso a circa 29 milioni di euro, il 31.12.2018 la partecipazione si attestava, a valori di mercato, a circa 20 milioni di euro.

Il 31.12.2019 la partecipazione aveva una consistenza patrimoniale a valori di mercato pari a circa 26 milioni di euro, per complessive n.1.999.781 azioni (e dunque leggermente incrementate nel corso del periodo 2014-2018).

Al 31.12.2020, anche a seguito della crisi dovuta all'emergenza Covid-19, il corso del titolo era inferiore agli 8 euro per un valore complessivo di circa 16 milioni di euro.

Al 31.12.2021 il corso del titolo era pari a 14 euro per un valore complessivo di circa 28

milioni di euro.

Al 31.12.2022 il valore del titolo era pari a circa 13 euro per un valore complessivo della partecipazione pari a circa 26 milioni euro.

Al 31 dicembre 2023 il valore corrente della partecipazione in Unicredit era pari a oltre 49 milioni di euro.

A fine marzo 2024 il valore del titolo è pari a circa 35 euro per un valore complessivo pari a circa 70 milioni di euro.

Sempre relativamente alla partecipazione Unicredit, si segnala che la Fondazione, nell'esercizio 2018, ha ritenuto di svalutare la partecipazione nella banca Conferitaria portandola ad un valore di carico di 24,05 euro.

Con riferimento al patrimonio immobiliare, si ritiene che gli immobili, acquisiti prevalentemente nel corso del quinquennio 2000-2005, anche per dare stabilità al patrimonio dell'Ente oltre che per svolgervi parte delle attività istituzionali, abbiano subito, con riferimento all'ultimo ventennio, una riduzione del loro valore inferiore rispetto a quella subita dal comparto mobiliare.

Si segnala che l'attività immobiliare della Fondazione ha sempre tenuto presente il duplice obiettivo della diversificazione degli investimenti e della salvaguardia di importanti immobili storici destinati così ad una maggiore fruibilità da parte degli *stakeholder* di riferimento, spesso con destinazione pubblica.

Va sottolineato tuttavia che, se da una parte gli immobili hanno contribuito, almeno parzialmente, alla salvaguardia del patrimonio della Fondazione, dall'altra, la loro natura e, in parte, la loro vocazione, li rende *assets* non generatori di redditi ma di costi, seppur in netta diminuzione nel corso degli ultimi anni.

Gli Organi di Fondazione avevano varato già nell'esercizio 2012 un piano di dismissioni immobiliari finalizzato alla riduzione dell'esposizione bancaria e degli oneri di funzionamento e finanziari collegati alla conduzione degli immobili.

Questo orientamento è stato confermato dalla nuova *governance* che, oltre a portare a termine l'importante operazione di azzeramento dell'indebitamento generatosi nel decennio 2000-2010 a causa proprio dell'acquisizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, ha ribadito, come anzidetto, la volontà di convertire attraverso alienazioni la maggior parte del patrimonio immobiliare non strumentale in patrimonio mobiliare.

Si registra a tal proposito che gli immobili che non saranno alienati sono già coinvolti in un progetto finalizzato alla loro valorizzazione e messa a reddito attraverso l'avvio di una serie di attività compatibili con i fini istituzionali dell'Ente.

Con riferimento ai fondi per l'attività d'istituto la consistenza di Bilancio è la seguente:

Euro 11.295.342

Tali fondi, istituiti per accogliere le disponibilità per finanziare i settori rilevanti, si compongono di:

- Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	euro	1.839.071
- Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	euro	8.943.084
- Contributi di terzi destinati a finalità istituzionali	euro	51.453
- Altri fondi	euro	25.200
- Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1, c.47, L. 178/2020	euro	436.534

I fondi per l'attività di istituto sono incrementati per effetto del risultato di bilancio.

Va segnalato che non si è attinto ai fondi in corso di maturazione.

5. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Relativamente ai mercati finanziari, nella prima parte dell'esercizio 2024, si è assistito, in continuità con l'esercizio precedente, ad un apprezzamento del valore dei titoli azionari con particolare riferimento al titolo Unicredit.

Per quanto riguarda le azioni messe in atto dall'attuale *governance*, si segnala l'ormai prossima sottoscrizione del contratto di locazione tra Ca' Spineda Srl e la Prefettura di Treviso per la sede della Questura, che si aggiunge a quello già sottoscritto lo scorso anno con l'Agenzia delle Entrate.

Questa pattuizione che si attesta su un nuovo e congruo canone di locazione completa l'importante lavoro svolto e finalizzato ad aumentare la redditività degli immobili siti presso l'Area Appiani - Cittadella delle Istituzioni.

Si fa presente a tal proposito che tutte le istituzioni e i privati presenti presso l'Area in questione hanno confermato la propria presenza in questo importante quartiere della città.

Sul fronte dell'attività istituzionale, vanno segnalate lo sviluppo delle iniziative presso la Casa dei Carraresi che ospiterà nei prossimi mesi una "mostra permanente della Fondazione", un cinema, una galleria dell'arte e una galleria della letteratura (queste ultime si aggiungono a quelle già presenti presso l'importante compendio culturale). Le attività sono state affidate alla società strumentale Ca' Spineda Srl.

Proseguono inoltre numerose le visite guidate a Ca' Spineda presso la pinacoteca della Fondazione e dove ora trova spazio anche il patrimonio librario dell'Ente (in parte già custodito presso gli archivi della tenuta di Ca' Tron), reso maggiormente disponibile alla fruizione pubblica in virtù della sua localizzazione nel cuore della città.

Continua, con grande successo, il supporto a Marsilio Editori nella collana di cultura europea "Firmamenti" diretta da Maurizio Bettini, Massimo Cacciari e Luigi Garofalo e che si propone di valorizzare e far conoscere opere di straordinaria importanza nella formazione del pensiero occidentale, talora trascurate dalla critica o addirittura prive di traduzione italiana.

Continuano i percorsi formativi riservati agli studenti delle scuole superiori (ex alternanza scuola lavoro) così come i rapporti di tirocinio con Università Ca' Foscari di Venezia.

Sempre nell'ambito della proposta culturale sono proseguiti gli appuntamenti de "I giovedì della cultura" con grande riscontro di pubblico e risonanza nei media.

Nel mese di marzo è stata presentata la nuova stagione teatrale incentrata sulla tragedia greca.

Tutte le rappresentazioni saranno precedute dalla presentazione di Massimo Cacciari e Luigi Garofalo e si svolgeranno sotto la direzione di Walter Le Moli.

Per quanto riguarda il compendio di Villa Ca' Zenobio sono in programma anche altri nuovi progetti.

A livello organizzativo, sono in fase conclusiva i lavori finalizzati alla revisione logistica della sede che eliminerà la funzione portierato per allocare le risorse ivi impiegate a servizio delle sempre più numerose attività culturali presso le strutture di Casa dei Carraresi e di Villa Ca' Zenobio.

6. Considerazioni Conclusive

L'esercizio 2023 termina con il terzo risultato positivo consecutivo, dopo anni di profonda crisi, conseguente all'opera di risanamento svolta dal Presidente Luigi Garofalo, vero artefice della rinascita culturale ed economico della Fondazione Cassamarca.

Se l'esercizio 2021 può essere considerato pacificamente l'anno della ripartenza dell'Ente che, grazie alla sottoscrizione dell'accordo del 22 dicembre 2021 tra il Presidente e i vertici della banca conferitaria, ha azzerato il debito verso Unicredit, gli esercizi 2022 e 2023 hanno testimoniato il consolidamento della Fondazione che, dopo gli anni della crisi, ha potuto svolgere il proprio ruolo istituzionale in un contesto economico e stabilizzato e con prospettive di crescita.

L'assenza degli oneri finanziari collegati all'indebitamento e la liberazione da gravami del patrimonio immobiliare unitamente alla rideterminazione del valore dello stesso, ha posto le basi per la costituzione, tramite alienazioni e valorizzazioni, di una futura e significativa fonte di redditività alternativa a beneficio dell'Ente e dunque del territorio di riferimento.

A questi elementi va aggiunto recentemente il rafforzamento della capacità dell'Ente di generare entrate principalmente grazie alla ridefinizione dei contratti di locazione tra la società strumentale Cà Spineda Srl e le Istituzioni presenti in area Appiani.

Sempre sul versante patrimoniale e finanziario, in linea con i principi guida espressi nella Carta delle Fondazioni, l'Ente ha continuato la propria politica orientata verso investimenti finalizzati a fornire stabilità e caratterizzati dalla massima trasparenza.

Sul piano organizzativo la Fondazione ha continuato a rivolgere la propria attenzione anche alla struttura interna ricalibrando i carichi di lavoro e le funzioni tra capogruppo e società strumentale, centralizzando talune funzioni, perfezionando il controllo di gestione e la stabilizzazione dei flussi in entrata e in uscita valutando, nell'immediato futuro l'inserimento di figure professionali a presidio del comparto giuridico e fiscale nonché una figura dedicata alla comunicazione che sia a diretto riporto della Presidenza.

Infine, sul versante istituzionale, si sono moltiplicate le iniziative, tramite progetti interni, focalizzando l'attenzione dell'Ente su eventi di alta cultura che confermano la Fondazione tra i più autorevoli attori nel panorama culturale. Tra queste spiccano ancora una volta la stagione teatrale promossa dal Presidente in collaborazione con il Maestro Walter Le Moli e il professor Massimo Cacciari, nonché la collana editoriale di cultura europea "Firmamenti" edita da Marsilio Editore e diretta da Maurizio Bettini, Massimo Cacciari e Luigi Garofalo.

I notevoli progressi sulle direttrici dei progetti interni, della gestione del patrimonio e della struttura organizzativa tracciano un percorso solido che garantirà, oltre che per il presente, anche per il futuro la presenza di Fondazione Cassamarca come punto di riferimento culturale e istituzionale sia a livello nazionale che internazionale.

SCHEMI DI BILANCIO DELL'ENTE

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		Esercizio 2023	Esercizio 2022
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali	69.523.849	69.831.871
	a) beni immobili	65.166.425	65.480.270
	di cui:		
	- beni immobili strumentali	59.382.136	59.695.981
	b) beni mobili d'arte	4.292.551	4.292.551
	c) beni mobili strumentali	64.873	59.050
	d) altri beni	-	-
	e) immobilizzazioni immateriali	-	-
2	Immobilizzazioni finanziarie	183.094.901	182.042.189
	a) partecipazioni in società strumentali	124.801.549	123.708.549
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo	124.801.549	123.708.549
	b) altre partecipazioni	52.799.605	53.309.851
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo	-	-
	c) titoli di debito	-	-
	d) altri titoli	5.493.747	5.023.789
	e) altre attività finanziarie	-	-
	f) strumenti finanziari derivati attivi	-	-
3	Strumenti finanziari non immobilizzati	2.497.533	2.730.579
	a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	-	-
	b) strumenti finanziari quotati	704.030	627.159
	di cui:		
	- titoli di debito	-	-
	- titoli di capitale	177.289	169.677
	- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	526.741	457.482
	c) strumenti finanziari non quotati	1.793.503	2.103.420
	di cui:		
	- titoli di debito	-	-
	- titoli di capitale	-	-
	- parti di organismi di investimento collettivo di risparmio	1.793.503	2.103.420
	d) strumenti finanziari derivati attivi	-	-
4	Crediti	190.446	260.171
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	173.881	246.673
5	Disponibilità liquide	185.664	2.271.183
6	Altre attività	-	119.994
	di cui:		
	- attività impiegate nelle imprese strumentali direttamente esercitate	-	119.994
7	Ratei e risconti attivi	38.207	53.281
	TO TALE ATTIVITA'	255.530.600	257.309.268

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO		Esercizio 2023	Esercizio 2022
1	Patrimonio netto	228.970.982	228.591.215
	a) fondo di dotazione	193.605.060	193.605.060
	b) riserva da donazioni	1.689.143	1.711.067
	c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	169.251.094	169.251.094
	d) riserva obbligatoria	38.115.398	37.964.765
	e) riserva per l'integrità del patrimonio	-	-
	f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-173.689.713	-173.940.769
	g) avanzo (disavanzo) residuo	-	-
	h) arrotondamenti	-	-2
2	Fondi per l'attività di istituto	11.295.342	10.663.585
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	1.839.071	1.739.071
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	8.943.084	8.366.145
	c) fondi per erogazioni negli altri settori statuari	-	-
	d) altri fondi	25.200	336.945
	e) contributi di terzi destinati a finalità istituzionali	51.453	58.648
	f) fondo per le erogazioni di cui all'art.1, c.47, L.178/2020	436.534	162.776
3	Fondi per rischi ed oneri	1.739.288	1.743.290
	- per imposte	-	-
	- altri	1.739.288	1.743.290
	- strumenti finanziari derivati passivi	-	-
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.208.768	1.233.337
5	Erogazioni deliberate	3.942.837	3.936.761
	a) nei settori rilevanti	3.811.078	3.805.002
	b) negli altri settori statuari	131.759	131.759
6	Fondo per il volontariato	472.703	675.795
7	Debiti	7.900.680	10.465.007
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	7.900.680	10.465.007
8	Ratei e risconti passivi	-	278
TOTALE PASSIVITA'		255.530.600	257.309.268

CONTO ECONOMICO

		Esercizio 2023	Esercizio 2022
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	-	-
2	Dividendi e proventi assimilati	2.506.691	1.581.153
	a) da società strumentali	-	-
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	2.460.514	1.536.211
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati	46.177	44.942
3	Interessi e proventi assimilati	25.978	10.150
	a) da immobilizzazioni finanziarie	-	9.912
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati	-	-
	c) da crediti e disponibilità liquide	25.978	238
4	Rivalut. (svalut.) netta di strumenti finanz. non immob. di cui:	-242.909	-176.053
	- da strumenti finanziari derivati	-	-
	- utili e perdite su cambi	-2.993	4.216
5	Risultato della negoziaz. di strumenti finanz. non immob.	14.011	192
6	Rivalutazione (svalutazione) netta di immobiliz. finanz. di cui:	1.093.000	3.565.000
	- da strumenti finanziari derivati	-	-
	- utili e perdite su cambi	-	-
7	Rivalutaz. (svalutaz.) netta di attività non finanziarie	-	-
8	Risultato d'eserc. imprese strumentali direttam. esercitate	5.499	597
9	Altri proventi	472.087	1.216.061
	di cui:		
	- contributi in conto esercizio	2.100	-
	- arrotondamenti all'euro in bilancio	-	2
10	Oneri:	-2.752.350	-3.263.639
	a) compensi e rimborsi organi statutari	-506.248	-451.175
	b) per il personale	-1.281.873	-1.595.172
	di cui:		
	- per la gestione del patrimonio	-	-
	c) per consulenti e collaboratori esterni	-105.820	-109.701
	d) per servizi di gestione del patrimonio	-4.858	-4.991
	e) interessi passivi e altri oneri finanziari	-136.315	-38.120
	f) commissioni di negoziazione	-	-
	g) ammortamenti	-136.599	-151.302
	h) accantonamenti	-	-4.216
	di cui:		
	- utili su cambi	-	-4.216
	i) altri oneri	-580.636	-908.962
	di cui :		
	- spese di funzionamento	-580.636	-908.962
	l) arrotondamenti all'euro in bilancio	-1	-
11	Proventi straordinari	942.876	250.078
	di cui:		
	- plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanz.	529.128	110.008
12	Oneri straordinari	-75.477	-48.594
	di cui:		
	- minusvalenze da alienaz. di immobilizzazioni finanz.	-69.011	-4.407
13	Imposte	-711.422	-562.304
13-bis	Accantonamento ex art. 1, comma 44, L. 178 del 2020	-273.758	-162.776
	RISULTATO dell'ESERCIZIO	1.004.226	2.409.865
	Accantonamento a copertura di disavanzi pregressi	-251.057	-602.466
	AVANZO (disavanzo) dell'ESERCIZIO	753.169	1.807.399
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	-150.634	-361.480
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	-	-
	a) nei settori rilevanti	-	-
	b) negli altri settori statuari	-	-
16	Accantonamento al fondo per il volontariato	-29.941	-48.197
17	Accantonamento ai fondi per l'attività dell'istituto	-572.594	-1.397.722
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-100.000	-200.000
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-472.594	-1.197.722
	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	-	-
	d) altri fondi	-	-
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	-	-
	AVANZO (disavanzo) RESIDUO	-	-

CALCOLO DELLA QUOTA DESTINATA AL VOLONTARIATO (L.266/91)

**a) AVANZO DELL'ESERCIZIO (PROVENTI - ONERI -
ACCANTONAMENTO DISAVANZI PREGRESSI) 753.169**

L'accantonamento disavanzi pregressi è stato calcolato nella misura del 25% dell'avanzo a' sensi dell'art. 2 co. 1 Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze - Direttore Generale Dipartimento del Tesoro del 11/03/2024

b) ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA 150.634

(pari al 20% di a) a' sensi dell'art. 1 co. 3 Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze - Direttore Generale Dipartimento del Tesoro del 11/03/2024

c) Base di calcolo a) - b) 602.535

QUOTA DA DESTINARE AL VOLONTARIATO 20.085

(1/15.mo del 50% della base di calcolo)

La quota 2023 viene incrementata dell'importo di **Euro 9.856** per il contributo integrativo al FUN, di cui alla comunicazione del 27.07.2023 (prot. 32/2023) della Fondazione ONC.

L'accantonamento complessivo dell'anno risulta quindi determinato in Euro 29.941.

CONTO ECONOMICO
Raffronto consuntivo - previsionale 2023

		Consuntivo Esercizio 2023	Previsionale Esercizio 2023
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	-	-
2	Dividendi e proventi assimilati	2.506.691	1.740.000
	a) da società strumentali	-	-
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	2.460.514	1.740.000
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati	46.177	-
3	Interessi e proventi assimilati	25.978	270.000
	a) da immobilizzazioni finanziarie	-	-
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati	-	-
	c) da crediti e disponibilità liquide	25.978	-
	d) proventi da gestione attività mobiliari	-	270.000
4	Rivalutazione (svalutazione netta) di strumenti finanziari non immobilizzati	-242.909	-
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	14.011	-
6	Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	1.093.000	4.116.300
7	Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	-	-
8	Risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	5.499	-
9	Altri proventi	472.087	242.000
10	Oneri:	-2.752.350	-2.678.100
	a) compensi e rimborsi organi statutari	-506.248	-420.000
	b) per il personale di cui:	-1.281.873	-1.410.000
	- per la gestione del patrimonio	-	-
	c) per consulenti e collaboratori esterni	-105.820	-65.000
	d) per servizi di gestione del patrimonio	-4.858	-5.000
	e) interessi passivi e altri oneri finanziari	-136.315	-
	f) commissioni di negoziazione	-	-
	g) ammortamenti	-136.599	-159.600
	h) accantonamenti	-	-
	i) altri oneri di cui :	-580.636	-618.500
	- spese di funzionamento	-580.636	-618.500
	l) arrotondamenti all'euro in bilancio	-1	-
11	Proventi straordinari	942.876	-
	di cui:		
	- plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	529.128	-
12	Oneri straordinari	-75.477	-
	di cui:		
	- minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	-69.011	-
13	Imposte	-711.422	-480.000
13-bis	Accantonamento ex art. 1, c.44, L. 178/2020	-273.758	-190.000
	RISULTATO dell'ESERCIZIO	1.004.226	3.020.200
	Accantonamento a copertura di disavanzi pregressi	-251.057	-755.050
	AVANZO (disavanzo) dell'ESERCIZIO	753.169	2.265.150
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	-150.634	-453.030
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	-	-
	a) nei settori rilevanti	-	-
	b) negli altri settori statuari	-	-
16	Accantonamento al fondo per il volontariato	-29.941	-60.404
17	Accantonamento ai fondi per l'attività dell'istituto	-572.594	-1.751.716
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-100.000	-100.000
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-472.594	-1.651.716
	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	-	-
	d) altri fondi	-	-
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	-	-
	AVANZO (disavanzo) RESIDUO	0	0

NOTA INTEGRATIVA

INDICE

1. Criteri di valutazione
2. Informazioni sullo stato patrimoniale
 - 2.1. Le immobilizzazioni
 - 2.1.1. Le immobilizzazioni materiali ed immateriali
 - 2.1.2. Le immobilizzazioni finanziarie
 - 2.2. Le altre poste dell'attivo
 - 2.2.1. Gli strumenti finanziari non immobilizzati
 - 2.2.2. I crediti
 - 2.2.3. Le disponibilità liquide
 - 2.2.4. Altre attività
 - 2.2.5. Ratei e risconti attivi
 - 2.3. Il patrimonio netto e i fondi per le attività istituzionali
 - 2.3.1. Il fondo di dotazione
 - 2.3.2. Riserve da donazioni, rivalutazioni e plusvalenze
 - 2.3.3. Altre poste del patrimonio netto
 - 2.3.4. I Fondi per l'attività d'istituto
 - 2.4. Fondi per rischi ed oneri; TFR; Erogazioni deliberate
 - 2.4.1. Fondi per rischi ed oneri
 - 2.4.2. Fondo di trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
 - 2.4.3. Le erogazioni deliberate
 - 2.4.4. Il fondo per il volontariato
 - 2.5. Le altre poste del passivo
 - 2.5.1. I debiti
 - 2.5.2. Ratei e risconti passivi
 - 2.6. Informazioni quali-quantitative sulle operazioni in derivati
3. Conti d'Ordine ed Altri Impegni
4. Informazioni sul rendiconto economico
 - 4.1. Il risultato dell'area finanziaria
 - 4.1.1. Il risultato delle gestioni patrimoniali individuali
 - 4.1.2. Dividendi e proventi assimilati
 - 4.1.3. Interessi e proventi assimilati
 - 4.1.4. Altri proventi ed oneri finanziari
 - 4.2. Le altre componenti di conto economico
 - 4.2.1. Rivalutazione/svalutazione netta di attività non finanziarie
 - 4.2.2. Risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate
 - 4.2.3. Altri proventi
 - 4.2.4. Oneri di gestione
 - 4.2.5. Proventi ed oneri straordinari
 - 4.2.6. Imposte e accantonamento di cui alla Legge 178/2020
5. Avanzo (disavanzo) dell'esercizio e attività erogatrice istituzionale
 - 5.1. Avanzo (disavanzo) dell'esercizio
 - 5.2. Accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi
 - 5.3. Accantonamento alla riserva obbligatoria
 - 5.4. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio
 - 5.5. Accantonamento al fondo per il Volontariato
 - 5.6. Accantonamento ai fondi per l'attività d'Istituto
6. Impresa strumentale direttamente esercitata
7. Informazioni integrative definite in ambito Acri
 - 7.1. Legenda delle voci di bilancio tipiche
 - 7.2. Indicatori gestionali

PREMESSA

Il bilancio consuntivo al 31 dicembre 2023, come previsto dal D. Lgs. 153/99 è stato redatto innanzitutto guardando, oltre che ai principi civilistici laddove compatibili, ai contenuti dell'Atto di Indirizzo fornito, con Provvedimento in data 19 aprile 2001, dal Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica ("*Atto di Indirizzo*").

Si è inoltre fatto riferimento al "bilancio tipo" proposto dall'ACRI tenendo conto, in tale ambito, del documento predisposto dalla Commissione Bilancio e Questioni fiscali dell'ACRI rubricato "Orientamenti contabili in tema di bilancio", approvato dal relativo Consiglio in data 16 luglio 2014 ("*Orientamenti contabili*"), che ha introdotto modifiche sia allo schema fondamentale del bilancio (secondo una facoltà concessa alle Fondazioni dall'Atto di Indirizzo), che ai contenuti della Nota integrativa al medesimo. Quest'ultimo documento è risultato peraltro significativamente aggiornato nel febbraio 2017, con effetto già per i bilanci 2016, in modo da tener conto delle innovazioni apportate al Codice civile dal D. Lgs. 139/2015. Si segnala inoltre che, nel mese di novembre 2019, la Commissione Bilancio e Questioni fiscali ha approfondito specifiche tematiche quali: interventi in tema di *welfare* di comunità, lasciti e donazioni e implicazioni contabili in tema di diversificazione degli investimenti. Nel corso del 2021 sono state inoltre aggiornate le tematiche relative alla quantificazione del risparmio fiscale derivante dal dimezzamento della base imponibile degli utili percepiti in applicazione dell'articolo 1, commi da 44 a 47, della legge n.178/2020, nonché alla contabilizzazione e rappresentazione in bilancio del contributo integrativo al FUN ex art. 62, commi 5 e 11, del d.lgs. 117 del 2017.

Si è tenuto conto, infine, delle statuizioni involventi il bilancio ricavabili dal Protocollo d'Intesa stipulato tra ACRI e Ministero dell'Economia e Finanze in data 22 aprile 2015 (il "*Protocollo d'Intesa*") in ordine ai criteri di valutazione e formazione del bilancio ed alle informazioni da rendere in Nota integrativa, al fine di una migliore rappresentazione dello stato effettivo della Fondazione e del suo contributo in termini di utilità sociali.

Il bilancio è quindi costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla presente Nota Integrativa e si prefigge la rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione e del risultato economico realizzato nell'esercizio.

Laddove le informazioni fornite ai sensi di legge e di prassi risultino insufficienti a dare una rappresentazione completa delle situazioni predette, la nota viene integrata con le informazioni complementari ritenute utili allo scopo.

Il bilancio è redatto secondo il principio di competenza, nonché secondo il principio di prudenza, avuto riguardo all'obiettivo della conservazione del valore del patrimonio della Fondazione, privilegiando inoltre la rappresentazione della sostanza sulla forma, per cui la rilevazione e la presentazione delle voci viene effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente; la svalutazione, l'ammortamento e la rivalutazione degli elementi dell'attivo sono rappresentati per mezzo di una rettifica in diminuzione o in aumento del valore di tali elementi.

Tenendo conto delle ulteriori indicazioni elaborate dalla Commissione bilancio e questioni fiscali dell'ACRI, con l'obiettivo di migliorare la confrontabilità dei bilanci, vengono anche forniti, in appendice alla presente Nota integrativa, alcuni indici di bilancio specificamente studiati per l'attività delle fondazioni bancarie.

1. CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione adottati, in generale, non differiscono da quelli osservati nel bilancio del precedente esercizio. La valutazione delle voci, inoltre, è fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Immobilizzazioni immateriali e materiali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo d'acquisto ed ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura.

Le immobilizzazioni che, alla data di chiusura dell'esercizio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo i criteri predetti sono svalutate a tale minor valore; questo non viene mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Per i costi sostenuti su beni di proprietà di terzi, utilizzati a titolo di concessione, locazione, comodato e simili, l'ammortamento avviene sulla base del minore tra il periodo per il quale tali costi mantengono utilità ed il periodo residuo di disponibilità del bene, ricavabile dal contratto. Eventuali costi per acquisto di licenze *software* sono ammortizzati nell'arco di 3 esercizi.

Le immobilizzazioni materiali sono registrate al costo d'acquisto, aumentato degli oneri accessori direttamente riferibili all'acquisto ed alla messa in uso e (salvo quanto tra breve detto con riferimento ad alcune tipologie di fabbricati), sistematicamente ammortizzate secondo aliquote commisurate alla durata economico-tecnica del cespite. Le aliquote applicate, invariate rispetto all'esercizio precedente, sono le seguenti:

Bene	Percentuali
Immobili	1,50%
Mobili d'ufficio, attrezzature ed arredamento	12,00%
Altri mobili	10,00%
Macchine ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	20,00%
Autovetture	25,00%
Impianti di riscaldamento e di condizionamento	15,00%
Impianti di comunicazione e di sicurezza	20,00%
Impianti audio-video	30,00%

Per tutte le immobilizzazioni, il valore iscritto in bilancio è al netto degli ammortamenti stanziati.

Si precisa che i beni strumentali di modesto valore, qualora l'utilizzazione sia limitata nel tempo, non vengono iscritti tra le immobilizzazioni, ma il loro costo è imputato interamente a conto economico.

Nel caso degli immobili, si è adottata un'aliquota di ammortamento ridotta rispetto a quella comunemente utilizzata (che a sua volta è mutuata da quella normalmente in uso ai fini fiscali), in considerazione della particolare tipologia degli immobili posseduti, della qualità delle manutenzioni alle quali sono sistematicamente sottoposti, nonché del tipo di utilizzo che ne viene fatto. A partire dall'esercizio 2014, peraltro, alcune categorie di fabbricati, come individuate negli Orientamenti contabili ACRI, non vengono più ammortizzate, così come non vengono ammortizzati gli immobili in corso di ristrutturazione o di realizzazione, o nient'affatto utilizzati, o il cui utilizzo e mantenimento in efficienza nel corso dell'esercizio è a carico di terzi. A seguito della modifica, i fondi di ammortamento accumulati fino a quel momento sono stati riqualificati come fondi per il ripristino o per lavori ciclici di manutenzione dei predetti fabbricati, dopo averne riconsiderato l'ammontare necessario, sulla base delle valutazioni dei tecnici.

Attività finanziarie

In generale, le attività finanziarie si classificano quali immobilizzate e non immobilizzate; i criteri di valutazione risultano sostanzialmente diversi nei due casi, come si dirà tra breve. La classificazione è decisa dal Consiglio di Amministrazione che, con la redazione del bilancio, indica la destinazione di ciascun elemento al patrimonio immobilizzato piuttosto che all'attivo circolante.

Qualora, per un elemento dell'attivo finanziario, venga deciso un cambio di destinazione rispetto a quella che lo stesso aveva in precedenza, la riclassificazione avviene sulla base degli orientamenti contabili della Commissione di Bilancio dell'ACRI che richiama i criteri dettati dai principi contabili OIC 20 e 21, i quali fissano l'uso del criterio del comparto di provenienza. Le riclassificazioni adottate vengono espressamente menzionate.

Immobilizzazioni finanziarie

Anche per le immobilizzazioni finanziarie, come per le immobilizzazioni materiali, l'iscrizione avviene al costo d'acquisto, aumentato degli oneri accessori di diretta imputazione. Eventuali svalutazioni sono operate a fronte di perdite di valore ritenute durevoli, salvo ripristinare il valore originario laddove vengano meno i motivi della rettifica. Si evidenzia, sul punto, che il principio secondo il quale la norma speciale (in tal caso, il Provvedimento MEF del 2001) prevale sulla norma generale, ha indotto la Commissione Bilancio ACRI a ritenere che le Fondazioni non applichino il criterio del Costo ammortizzato per la valutazione dei titoli, immobilizzati e non.

Nel dettaglio di alcune fattispecie, si precisa quanto segue.

Titoli di debito

I titoli di Stato e gli altri titoli di debito, detenuti nel presupposto di non effettuare vendite prima della scadenza e dunque iscritti tra le immobilizzazioni, sono valutati al costo; tale valore viene direttamente rettificato, in chiusura di bilancio, per la differenza imputata con il metodo del *pro-rata* temporale fra il prezzo d'acquisto ed il maggiore o minore valore di rimborso. L'ammontare corrispondente a tali rettifiche, di competenza di ciascun esercizio, viene portato in aumento o decurtazione degli interessi sui titoli stessi.

Partecipazioni nella società bancaria conferitaria

La quota della partecipazione nella società *holding* conferitaria *UniCredit SpA*, è iscritta sulla base del valore di perizia che venne attribuito all'azienda bancaria in occasione dell'originario conferimento.

I titoli UniCredit successivamente acquisiti sono stati, invece, valutati al costo d'acquisto; le vendite di titoli della stessa specie sono valutate secondo il criterio "F.I.F.O." ("*First In First Out*"). Nel caso di aumenti di capitale a pagamento viene adottata l'imputazione delle nuove azioni alle *tranches* già esistenti in portafoglio, rideterminandone così il prezzo medio.

In ogni caso, i differenziali conseguiti (plusvalenze o minusvalenze), relativi a tale partecipazione, non concorrono al risultato d'esercizio, venendo imputati alla Riserva da Rivalutazioni e Plusvalenze di cui alla lettera "c" del Patrimonio netto. Alla stessa Riserva vengono imputate eventuali svalutazioni effettuate sulla suddetta partecipazione.

Partecipazioni nelle società strumentali

A seguito dell'operazione straordinaria di fusione, avvenuta nel 2019, tutte le società strumentali sono state incorporate nella società Ca' Spineda Srl. Per il criterio di valutazione si rimanda al dettaglio contenuto nell'apposita sezione della presente Nota.

Altre immobilizzazioni finanziarie

Per le altre immobilizzazioni finanziarie detenute al termine dell'esercizio (altre Partecipazioni, non di controllo, in società quotate diverse da Unicredit ed in società non quotate, obbligazioni, quote di Fondi comuni d'investimento, *ETF - Exchange traded funds*, *Investment certificates*, nonché Polizze assicurative e *Loan Notes*), si rimanda ai criteri generali di valutazione poco sopra esposti. In caso di vendite parziali, le movimentazioni contabili avvengono con il metodo c.d. "L.I.F.O." ("*Last In First Out*").

Strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

I derivati attivi eventualmente iscritti alle immobilizzazioni sono solamente quelli di copertura dei flussi finanziari o del *fair value* di un'attività immobilizzata oppure di una passività classificata oltre l'esercizio successivo.

Strumenti finanziari non immobilizzati

Il portafoglio complessivamente detenuto in strumenti finanziari non immobilizzati, se quotati, viene valutato al minore tra il costo d'acquisto e quello di presumibile realizzo, secondo però un'applicazione "per masse" anziché analitica del metodo. In particolare, si precisa che nel caso in cui i singoli strumenti finanziari siano plusvalenti questi vengono valutati nel limite del costo originario, mentre nel caso in cui gli stessi siano minusvalenti la singola svalutazione viene calmierata dalle eventuali plusvalenze degli altri titoli. Tale criterio viene preferito, in un'ottica di prudenza, rispetto alla possibilità di valutare questi strumenti al valore di mercato, anche laddove superiore al costo, ammessa dall'Atto di Indirizzo.

Sebbene le disposizioni contenute nell'art. 20-quater del D.L. 119/2018 prevedevano la possibilità di "valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel loro patrimonio in base al loro valore di iscrizione così come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole", disposizione prorogata anche negli esercizi successivi (per l'esercizio 2023, art. 1 decreto MEF del 14.09.2023), l'Ente ha ritenuto, in adempimento del principio di prudenza, di non applicare tale criterio.

Si precisa ulteriormente:

Gestioni Patrimoniali

Anche le Gestioni Patrimoniali, se presenti, sono valorizzate sulla base del costo storico (o del prezzo di mercato, se inferiore) delle attività finanziarie ivi contenute; in particolare, viene adottato il costo medio ponderato. La valorizzazione utilizza i Rendiconti di Gestione riferiti alla data di chiusura dell'esercizio forniti dalle Società di Gestione, che accolgono i prezzi ufficiali dei titoli azionari e obbligazionari di cui si compongono le singole masse gestite, provenienti dal Listino Ufficiale delle Borse Valori italiane o di altre borse titoli ufficiali, per i titoli quotati all'estero.

I risultati economici delle gestioni sono esposti in bilancio al netto della fiscalità e al lordo delle commissioni di gestione e negoziazione.

Altri strumenti finanziari quotati

Per tali strumenti, detenuti al di fuori di un incarico di gestione, il valore di mercato (da confrontarsi con il costo storico in funzione di eventuali svalutazioni), è ricavato dal Listino Ufficiale delle Borse Valori italiane o di altre borse titoli ufficiali, per i titoli quotati all'estero. Sono iscritti quali strumenti finanziari quotati anche quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio aperti armonizzati ed *Investment certificates*.

Strumenti finanziari non quotati

Per i titoli, iscritti nella categoria dei "non immobilizzati", che siano da ritenersi "non quotati", si

ricorre alla verifica del corrispondente *fair value*.

Strumenti finanziari derivati attivi non immobilizzati

I derivati attivi non iscrivibili alle immobilizzazioni (tutti quelli non di copertura e quelli di copertura di flussi finanziari o del *fair value* di attività non immobilizzate o di passività a breve), laddove presenti, sono iscritti al *fair value*.

Criteria forniti dall'ACRI con nota prot. 107 del 17 gennaio 2013 e informazioni sui derivati richieste dal Protocollo d'Intesa e successivi aggiornamenti

ACRI ha fornito in passato alcune indicazioni, elaborate dalla Commissione bilancio interna, utili a migliorare l'intellegibilità del documento di bilancio; in particolare, l'allegato 2 della nota prot. 107/2013 ha consigliato di integrare l'informazione fornita con la nota integrativa esponendo, per le attività finanziarie detenute, i rispettivi valori correnti, a prescindere dalla loro classificazione a bilancio. A tal fine, la Commissione ha anche fornito un'indicazione su come debba intendersi il "valore corrente". Aderendo alle indicazioni di cui sopra, viene data indicazione, per aggregati, dei valori correnti delle attività finanziarie detenute (qualora non risultino già espresse a bilancio a tale valore).

La nota fornisce inoltre le informazioni quali-quantitative sulle operazioni in derivati, laddove presenti, previste dall'art. 4 del Protocollo d'Intesa siglato il 22 aprile 2015.

Crediti

Sono iscritti al valore di presumibile realizzo oppure secondo il criterio del costo ammortizzato, salvo che quest'ultimo, in ossequio agli orientamenti OIC ed ACRI, viene escluso nei casi:

- dei crediti sorti prima del 1° gennaio 2016;
- dei crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi;
- dei crediti per i quali i costi di transazione, le commissioni ed ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo;
- laddove gli effetti siano comunque irrilevanti.

Debiti

I debiti sono valutati al valore nominale oppure secondo il criterio del costo ammortizzato, con le stesse esclusioni, per quest'ultimo metodo, già indicate con riguardo ai Crediti.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri vengono iscritti in bilancio per fronteggiare specifici oneri futuri la cui manifestazione risulta certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza. I relativi stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Alla voce venivano già in precedenza iscritti anche gli accantonamenti per perdite attese su strumenti finanziari derivati i quali ultimi, a partire dal bilancio 2016, trovano collocazione esplicita nell'ambito di tali Fondi, nella riga di dettaglio "strumenti finanziari derivati passivi"; in essa peraltro sono ora iscritti al *fair value* (se negativo) anziché al valore più probabile della perdita attesa.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il Fondo risulta iscritto in bilancio per un importo che esprime il debito nei confronti del personale

dipendente, maturato alla data di chiusura dell'esercizio, per il relativo trattamento di quiescenza e tiene conto delle disposizioni e della normativa contrattuale in vigore.

Disponibilità liquide

Sono iscritte al valore nominale.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Sono iscritte in base alla stima del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore.

Conversione dei valori non espressi all'origine in moneta avente corso legale nello Stato italiano

Per la conversione in moneta di conto (Euro) delle attività e delle passività monetarie espresse all'origine in valuta estera vengono adottati i criteri dettati dal comma 8-bis dell'articolo 2426 del codice civile, con l'iscrizione pertanto di essi al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed imputazione dei conseguenti utili o perdite su cambi a conto economico, ma con la contestuale iscrizione, nel caso di utili, di un corrispondente ammontare ai fondi per rischi ed oneri, non potendo le Fondazioni, secondo l'interpretazione ACRI, vincolare il potenziale utile in una riserva del patrimonio netto.

Le attività e le passività immobilizzate in valuta di natura non monetaria vengono invece iscritte al cambio storico, o a quello inferiore riscontrato alla data di chiusura dell'esercizio, se la riduzione debba giudicarsi durevole.

Riclassificazione di voci dell'esercizio precedente in relazione a modifiche agli schemi e/o ai criteri di valutazione di bilancio

Non si evidenzia, rispetto all'esercizio precedente, alcuna riclassificazione a bilancio di elementi contabili patrimoniali e/o economici, conseguente a mutamenti dei criteri di classificazione forniti dai principi contabili nazionali e/o dagli orientamenti contabili ACRI.

Correzioni di errori rilevanti commessi in precedenti esercizi

La correzione di errori rilevanti commessi in esercizi precedenti è contabilizzata sul saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio in cui si individua l'errore; la correzione di errori non rilevanti, sempre riferiti a esercizi precedenti, è invece contabilizzata direttamente nel conto economico dell'esercizio. Ai fini comparativi, quando l'errore riscontrato risulta commesso nell'esercizio precedente, vengono rideterminati gli importi a bilancio per tale esercizio. Se l'errore risale a periodi ancora anteriori, invece, vengono rideterminati i saldi di apertura di attività, passività e patrimonio netto dell'esercizio precedente.

2. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

2.1. Le Immobilizzazioni

2.1.1. Le immobilizzazioni materiali ed immateriali

	Esercizio 2023	Esercizio 2022
La consistenza di bilancio è la seguente:	69.523.849	69.831.871

L'aggregato patrimoniale si suddivide in:

	Esercizio 2023	Esercizio 2022
- Beni Immobili	65.166.425	65.480.270

Il patrimonio immobiliare di Fondazione Cassamarca e le movimentazioni intervenute sono i seguenti:

Immobili	Costo d'acquisto	Increment./decrement. esercizi prec.	Rival/sval. esercizi prec.	Ammortamenti esercizi prec.	Valore all'inizio dell'esercizio	Increment./decrement. dell'esercizio	Storno fondo ammortam.	Ammortamento dell'esercizio	Arricchimento	Saldo alla fine dell'esercizio
Ca' Spineda	7.282.042	1054.573	-	-3.259.057	5.077.558	-	-	-125.049	-	4.952.509
Casa Carraresi	8.806.313	2.999.394	-	-	11.805.707	-	-	-	-	11.805.707
Teatro delle Voci	516.457	10.608.328	-	-2.833.916	8.290.869	-	-	-166.872	-	8.123.997
Teatro Eden	9.774.785	236.177	-	-	10.010.962	-	-	-	-	10.010.962
Villa Ca' Zenobio	1704.308	8.820.425	-	-	10.524.733	-	-	-	-	10.524.733
Fondo svalut. Villa Ca' Zenobio	-	-	-524.733	-	-524.733	-	-	-	-	-524.733
Monte di Pietà	6.168.000	-503.711	-	-	5.664.289	-	-	-	-	5.664.289
Fabbr. residenziali non strumentali	265.000	33.955	-	-77.457	221.498	-	-	-	-	221.498
Fondo svalut. fabbr. resid. non strum.	-	-	-101.498	-	-101.498	-	-	-	-	-101.498
Villa Marilena	870.500	591.092	-	-350.708	1.110.884	-	-	-21.924	-	1.088.960
Caserma Micca Colombo	17.637.075	2.846.720	-	-	20.483.795	-	-	-	-	20.483.795
Fondo svalut. Caserma Micca Colombo	-	-	-7.083.795	-	-7.083.795	-	-	-	-	-7.083.795
Arrotondamento	-	-	-	1	1	-	-	-	-	1
Totale	53.024.480	26.686.953	-7.710.026	-6.521.137	65.480.270	-	-	-313.845	-	65.166.425

Dei criteri di valutazione ed ammortamento, con le modifiche intervenute con riferimento all'ammortamento di alcuni immobili storici, che dal 2014 non viene più effettuato, si è già accennato in precedenza; per i fabbricati tuttora in ammortamento l'esposizione a bilancio avviene al netto delle quote di ammortamento accumulate.

Tutti i beni immobili di cui la Fondazione è proprietaria sono direttamente strumentali alla realizzazione dei fini statutari, salvo l'immobile denominato "Monte di Pietà", in Treviso e la proprietà di un fabbricato residenziale (appartamento) in Vittorio Veneto (TV), acquistato quale onere funzionale alla donazione di "Villa Marilena", in Tarzo, che era stata contestualmente ricevuta.

Il patrimonio immobiliare nel corso dell'esercizio non ha subito variazioni, salvo le quote di ammortamento. Si ricorda che nell'esercizio 2021 alcuni immobili hanno subito delle svalutazioni al fine di valutarli ad un valore di pronto realizzo a seguito delle indicazioni pervenute dal Consiglio di Indirizzo di possibili cessioni nel breve-medio termine. Di conseguenza, dall'esercizio 2022 è stato interrotto anche l'ammortamento sul fabbricato residenziale di Vittorio Veneto, che risulta ora iscritto ad un valore stimato di realizzo.

Aderendo alla proposta ACRI di cui all'allegato 2 alla lettera prot. 107/2013, si fornisce, di seguito, un prospetto di raffronto dei valori di carico contabile e dei corrispondenti valori stimati per gli immobili di proprietà della Fondazione, sulla base di un elaborato peritale predisposto nei primi mesi del 2022 da un noto professionista del territorio.

Immobili	Valore di bilancio	Valore stimato		
		da	a	
Ca' Spineda	4.952.509	17.180.000	17.980.000	
Casa Carraresi	11.805.707	15.930.000	16.745.000	
Teatro delle Voci	8.123.997	8.830.000	9.240.000	
Teatro Eden	10.010.962	9.485.000	10.140.000	
Villa Ca' Zenobio	10.000.000	10.000.000	10.000.000	(**)
Monte di Pietà	5.664.289	8.770.000	9.480.000	
Fabbr. residenziali non strumentali	120.000	120.000	120.000	(**)
Villa Marilena	1.088.960	1.088.960	1.088.960	(*)
Caserma Micca Colombo	13.400.000	13.400.000	13.400.000	(**)
Arrotondamento	1			
Totale	65.166.425	84.803.960	88.193.960	
* Valore contabile, in mancanza del dato peritale				
** Valore stimato di realizzo				

Esercizio 2023 Esercizio 2022

- Beni mobili d'arte 4.292.551 4.292.551

Esercizio 2023 Esercizio 2022

- Beni mobili strumentali 64.873 59.050

Le consistenze di bilancio e le movimentazioni intervenute sono le seguenti:

Al termine dell'esercizio 2021 l'Ente aveva provveduto a svalutare interamente tale voce per il valore residuo, avendo deliberato di giungere quanto prima allo scioglimento delle Convenzioni sottoscritte, essendo stato raggiunto l'obiettivo del progetto.

2.1.2. Le Immobilizzazioni finanziarie

	Esercizio 2023	Esercizio 2022
La consistenza a bilancio delle immobilizzazioni finanziarie è risultata la seguente:	183.094.901	182.042.189

Le attività finanziarie immobilizzate rappresentano la principale forma d'impiego del patrimonio di Fondazione Cassamarca; i movimenti intervenuti nell'esercizio, distinti tra partecipazioni in società strumentali, altre immobilizzazioni finanziarie quotate e non quotate, sono riassunti nei seguenti prospetti:

- Partecipazioni in Società Strumentali

Descrizione	Valore al 31/12/2022	Finanziamenti/ Altre variazioni	Rivalutazioni/ Svalutazioni	Valore al 31/12/2023
Ca' Spineda srl	184.743.549	-	-	184.743.549
Fondo svalutazione partecipazioni	-61.035.000	-	1.093.000	-59.942.000
Arrotondamento	-	-	-	-
Totale Società Strumentali	123.708.549	-	1.093.000	124.801.549

- Strumenti Finanziari non quotati immobilizzati

Categoria	Esistenze iniziali	Acquisti dell'esercizio/ altri incrementi	Rivalutazioni/ Svalutazioni	Vendite dell'esercizio/ rimborsi/ altri decrementi	Trasf. dal/al portafoglio immob.-altre riclassificaz.	Arr.	Esistenze finali al 31/12/2023
Altre partecipazioni non di controllo	229.839	516	-	-	-	-	230.355
Polizze assicurative	24.330.938	-	-	-	-	-	24.330.938
Fondo svalutazione altri titoli	-20.568.659	-	-	-	-	-	-20.568.659
Fondi comuni d'investimento	344.223	507.011	-	-33.066	-	-	818.168
- immobiliari	-	-	-	-	-	-	-
- mobiliari	344.223	507.011	-	-33.066	-	-	818.168
"Investment certificates"	300.000	-	-	-	-	-	300.000
Fondo svalutazione certificates	-300.000	-	-	-	-	-	-300.000
"Loan notes"	102.646	-	-	-3.988	-	-	98.658
Arrotondamento	1	-	-	-	-	-	1
Totale	4.438.988	507.527	-	-37.054	-	-	4.909.461

- Strumenti Finanziari quotati immobilizzati

Categoria	Esistenze iniziali	Acquisti dell'esercizio/ altri incrementi	Rivalutazioni/ svalutazioni	Vendite dell'esercizio/ rimborsi/ altri decrementi	Trasf. dal/al portafoglio immob.-altre riclassificazioni	Arr.	Esistenze finali al 31/12/2023
Partecipazioni soc. conferitaria	104.837.783	-	-	-	-	-	104.837.783
<i>Fondo svalutazione partecip. conferitaria</i>	<i>-56.744.963</i>	-	-	-	-	-	<i>-56.744.963</i>
Altre partecipazioni	5.285.837	7.031.020	-	-7.541.782	-	-	4.775.075
<i>Fondo svalutazione altre partecipazioni</i>	<i>-298.645</i>	-	-	-	-	-	<i>-298.645</i>
Fondi comuni d'investimento	362.961	-	-	-	-	-	362.961
- immobiliari	362.961	-	-	-	-	-	362.961
- mobiliari	-	-	-	-	-	-	-
Exchange Traded Funds	451.680	-	-	-	-	-	451.680
Arrotondamento	-	-	-	-	-	-	-
Totale	53.894.653	7.031.020	-	-7.541.782	-	-	53.383.891

La Partecipazione nella Società Strumentale

A seguito dell'operazione di riorganizzazione straordinaria avvenuta nell'esercizio 2019, tutte le società strumentali sono state incorporate nella Ca' Spineda Srl.

Ca' Spineda Srl

La società, con unico socio Fondazione Cassamarca, nel 2009 aveva incorporato l'altra strumentale "Civibus Spa" subentrando a quest'ultima nella gestione delle attività immobiliari istituzionali ed acquisendone il relativo patrimonio. Nel corso del 2019, come già poc'anzi detto, ha incorporato le società Tolpada Srl e San Martino Srl, società costituite negli esercizi precedenti al fine di sviluppare progetti immobiliari di particolare rilevanza per la città di Treviso, nonché le società Teatri e Umanesimo Latino Spa e Tenuta Ca' Tron Srl in liquidazione con lo scopo di confluire in un'unica società tutte le attività istituzionali dell'Ente.

La società nacque per l'attuazione del progetto "Cittadella delle Istituzioni – Treviso Due, Treviso che Cresce", che mirava alla complessiva riorganizzazione e razionalizzazione dell'offerta di servizi di natura istituzionale alla cittadinanza. Gli immobili risultano tutti utilizzati da Enti, Istituzioni Pubbliche e privati. Rimane disponibile il contenitore denominato "Torre C" originariamente destinato alla Camera di Commercio di Treviso, ora libero anche dalla vertenza con l'Ente Camerale conclusasi con un accordo conciliativo nei primi mesi del 2022.

L'esercizio 2023 evidenzia un utile di esercizio di euro 1.093.128.

La partecipazione è stata oggetto di rivalutazione (euro 1.093.000) iscrivendo la stessa ad un valore vicino a quello di patrimonio netto, che al 31.12.2023 risulta pari ad euro 124.801.639.

Le Partecipazioni immobilizzate diverse dalle partecipazioni in società strumentali

	Esercizio 2023	Esercizio 2022
La consistenza di bilancio è la seguente:	52.799.605	53.309.851

Nel dettaglio, tali partecipazioni immobilizzate, sono le seguenti:

Descrizione	N. azioni	Quota	Valore di carico
SOCIETÀ QUOTATE			
Soc. conferitaria			
UniCredit SpA	1.999.781 (*)	0,12%	104.837.783
Fondo svalutazione			-56.744.963
Valore partecipazione Unicredit			48.092.820
Altre partecipazioni			
Fondo svalutazione			4.775.075
Valore altre partecipazioni			-298.645
			4.476.430
SOCIETÀ NON QUOTATE			
Altre partecipazioni			
Aer Tre SpA Treviso	22.788	1,74%	229.839
Banca delle Terre Venete	100		516
Valore partecipazioni non quotate			230.355
Arrotondamento			-
Totale partecipazioni immobilizzate			52.799.605

(*) senza valore nominale

Le partecipazioni suddette non sono né di controllo né di collegamento; dei criteri di valutazione adottati si è già detto nella apposita sezione della presente nota. Altre informazioni dettagliate sulle partecipazioni sono contenute nel Bilancio di Missione.

Con riferimento alla partecipazione immobilizzata nella conferitaria UniCredit SpA, al termine dell'esercizio 2023, essa è rappresentata da n. 1.999.781 azioni. Nell'esercizio la partecipazione non ha subito variazioni. Il titolo risulta iscritto a bilancio a un valore medio pari ad euro 24,049. Si evidenzia che la quota di partecipazione risulta leggermente incrementata, dallo 0,1% dell'esercizio 2022 allo 0,12% dell'esercizio in corso, a seguito della politica di *buyback* realizzata dall'Istituto.

Il valore medio assunto dal titolo Unicredit nel corso del 2023 è stato pari ad euro 20,463, il minimo euro 13,446 ed il massimo euro 25,565. Il prezzo di chiusura al 31.12.2023 è stato pari a euro 24,565, mentre il valore ufficiale risultante dai rendiconti finanziari è stato pari euro 24,556, dunque per un valore corrente del portafoglio del titolo Unicredit pari ad euro 49.106.422, superiore per euro 1,013 milioni al valore di iscrizione.

La Fondazione nell'esercizio 2018 aveva provveduto a svalutare la partecipazione UniCredit SpA sulla base dei dati patrimoniali della società ("valore di libro – *book value*"), risultato pari ad euro 25,04 per azione. Alla data del 31.12.2023 tale valore risulta pari ad euro 37,42.

Nel corso dell'esercizio, le partecipazioni immobilizzate diverse dalla partecipazione nella società strumentale sono diminuite complessivamente per euro 510.762. Le movimentazioni sono riconducibili all'acquisto di partecipazioni quotate per euro 7.031.020 e alla vendita di partecipazioni per euro 7.541.782.

Per questa categoria di titoli immobilizzati si fornisce, in ossequio alle indicazioni date dall'ACRI con nota prot. 107/2013, il seguente prospetto:

Descrizione	Valore di bilancio	Quotazione di mercato	Altri criteri di valutazione	Note
<u>Quotati</u>				
Partecipazioni	4.476.430	4.428.097		Borsa italiana
<u>Non quotati</u>				
Partecipazioni (Aer Tre spa e Banca delle Terre Venete)	230.355		246.994	Quota di patrimonio netto o valore nominale

Le partecipazioni in società non quotate, infine, iscritte all'attivo immobilizzato, per percentuali non di controllo né di collegamento, sono riferite principalmente ad una società impegnata sul tema infrastrutturale e dei servizi al territorio di riferimento, identificabile nella "Aer Tre Spa" con sede in Treviso, iscritta per euro 229.839 e il cui valore di patrimonio netto alla data del 31.12.2022 corrisponde ad euro 246.478 (dato di bilancio 2023 non disponibile). Un'altra partecipazione minoritaria, di nuova acquisizione nell'esercizio, è quella in Banca delle Terre Venete – Credito Cooperativo, rappresentata da n. 100 azioni del valore nominale unitario di euro 5,16.

Le immobilizzazioni finanziarie diverse dalle partecipazioni

La composizione è la seguente:

	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Altri titoli	5.493.747	5.023.789
Totale	5.493.747	5.023.789

Tra gli "altri titoli" trovano posto:

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Quote di Fondi comuni d'investimento	1.181.129	707.184
Polizze assicurative	3.762.279	3.762.279
<i>Exchange Traded Funds</i>	451.680	451.680
<i>Loan Notes</i>	98.658	102.646
Arrotondamento	1	-
Totale	5.493.747	5.023.789

In termini valutativi, le attività finanziarie di questo gruppo sono state conservate al prezzo di costo. Le movimentazioni intervenute nell'esercizio riguardano:

- rimborsi o vendite di alcuni fondi mobiliari non quotati per euro 33.066 e nuove acquisizioni per

- euro 507.011;
- rimborsi di una *Loan Note* in liquidazione per euro 3.988.

Aderendo alle indicazioni fornite dall'ACRI con nota prot. 107/2013, si evidenzia che è qui possibile indicare un vero e proprio valore corrente solo con riguardo ai titoli quotati; si veda pertanto il seguente prospetto:

Descrizione	Valore di bilancio	Quotazione di mercato	Altri criteri di valutazione	Note
<u>Quotati</u>				
Fondi comuni di investimento	362.961	165.555		Borsa italiana
<i>Exchange Traded Funds</i>	451.680	370.630		Borsa italiana
<u>Non quotati</u>				
Fondi comuni di investimento	818.169		1.254.577	Valore di NAV o altro valore fornito da Gestore
Polizze assicurative	3.762.279		3.762.279	Valore contabile (valore di contratto non disponibile)
<i>Loan Notes</i>	98.658		97.064	Valore fornito da Gestore
Totale	5.493.747	536.185	5.113.920	

Le Altre attività finanziarie immobilizzate quotate rimangono iscritte in bilancio al costo storico, ancorché superiore al valore della quotazione di mercato, quando si ritiene che questo minor valore non costituisca una perdita durevole ai sensi art. 2426, c. 1.3 del Codice civile.

Ciò vale anche per le Altre attività finanziarie immobilizzate non quotate, che restano iscritte in bilancio al costo storico, ancorché superiore al valore della quotazione fornita da operatori di mercato, quando si ritiene che tale minor valore non costituisca una perdita durevole ai sensi art. 2426, c. 1.3 del Codice civile.

2.2. Le altre poste dell'attivo

2.2.1. Gli strumenti finanziari non immobilizzati

	Esercizio 2023	Esercizio 2022
La consistenza rilevata a bilancio è la seguente:	2.497.533	2.730.579

Non sono presenti a bilancio Gestioni patrimoniali di strumenti finanziari. I titoli iscritti all'attivo circolante al termine dell'esercizio risultano pertanto posseduti al di fuori di gestioni di questo tipo e vengono descritti come tra breve.

Strumenti finanziari non immobilizzati e non affidati in gestione patrimoniale individuale

Categoria	Esistenze iniziali	Acquisti dell'esercizio	Rivalutazioni/svalutazioni	Vendite dell'esercizio	Trasferim. dal/ al portafoglio immob.	Arr.	Esistenze finali al 31/12/2023
STRUMENTI QUOTATI							
Partecipazioni	-	215.148	-	-215.148	-	-	-
Partecipazioni in valuta estera	169.677	51.993	742	-45.123	-	-	177.289
Fondi comuni d'investimento di cui:	352.269	-	67.023	-	-	1	419.293
- immobiliari	-	-	-	-	-	-	-
- mobiliari	352.269	-	67.023	-	-	1	419.293
"Exchange Traded Funds"	105.213	-	2.235	-	-	-	107.448
STRUMENTI NON QUOTATI							
Fondi comuni d'investimento di cui:	2.103.420	-	-309.917	-	-	-	1.793.503
- immobiliari	-	-	-	-	-	-	-
- mobiliari	2.103.420	-	-309.917	-	-	-	1.793.503
Arrotondamenti	-	-	1	-	-	-	-
Totale	2.730.579	267.141	-239.916	-260.271	-	-	2.497.533

Nel corso dell'esercizio non sono avvenuti trasferimenti dall'attivo circolante all'attivo immobilizzato.

I criteri di valutazione delle consistenze risultanti al termine dell'esercizio sono già stati illustrati nell'apposita sezione della presente nota. Ai fini dell'eventuale svalutazione, il costo storico viene raffrontato con i listini, laddove esistenti. Negli altri casi, si ha riguardo al valore normale (c.d. "fair value"). L'adeguamento al valore corrente, quando necessario, determina la contabilizzazione di componenti negative iscritte al punto "4 – Rivalutazione (svalutazione netta) di strumenti finanziari non immobilizzati", del Conto Economico (con l'avvertenza che tale voce contiene anche gli effetti della eventuale valutazione degli strumenti finanziari derivati passivi e quelli delle eventuali valutazioni in corso d'anno, operate in occasione di riclassificazioni). Lo stesso adeguamento, peraltro, può dare luogo a componenti positive (rivalutazioni), qualora si tratti di ripristinare (fino al limite del costo originario), valori precedentemente svalutati.

Si precisa che la voce "Fondi comuni d'investimento" degli strumenti finanziari non quotati comprende i titoli "Alcentra Structured Credit Opportunity Fund II" e "Archeide Empower Fund". Il primo è iscritto per euro 650.000 dopo la rivalutazione rilevata al 31.12.2023 (euro 46.580) e il corrispondente valore al *fair value* è di euro 742.168; il secondo è iscritto ad euro 1.143.503 a seguito della svalutazione effettuata a fine esercizio (euro -356.497) per l'adeguamento ad un valore prossimo a quello del *fair value* alla data del 31.12.2023 (NAV non ancora ufficiale).

Inoltre, con l'adozione, come già annotato, del criterio di valutazione "per masse" ai titoli quotati, l'esercizio 2023 ha evidenziato una rivalutazione netta complessiva dei titoli iscritti all'attivo circolante di euro 70.001.

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Saldi attivi di conto corrente in euro	180.709	2.265.873
Cassa contante in euro	4.954	5.310
Arrotondamento	1	-
Totale	185.664	2.271.183

2.2.4. Altre attività

	Esercizio 2023	Esercizio 2022
--	-----------------------	-----------------------

La consistenza di bilancio è la seguente:	-	119.994
---	---	---------

Tale voce non risulta più valorizzata al termine dell'esercizio, in quanto l'impresa strumentale, istituita con delibera del Consiglio di Indirizzo del 30.09.2020, ha cessato la propria attività nel mese di dicembre.

Per maggiori dettagli si rimanda al successivo paragrafo 6. "Impresa strumentale direttamente esercitata".

2.2.5. Ratei e risconti attivi

	Esercizio 2023	Esercizio 2022
--	-----------------------	-----------------------

Le consistenze di bilancio sono le seguenti:	38.207	53.281
--	--------	--------

La posta include ratei e risconti attivi, secondo il seguente dettaglio:

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Ratei attivi diversi	266	13.785
Risconti su premi assicurativi e diversi	37.941	39.496
Arrotondamento	-	-
Totale	38.207	53.281

2.3. Il patrimonio netto e i fondi per le attività istituzionali

Il patrimonio della Fondazione risulta così composto:

	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Fondo di dotazione	193.605.060	193.605.060
Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	169.251.094	169.251.094
Riserva obbligatoria	38.115.398	37.964.765
Riserva da donazioni	1.689.143	1.711.067
Disavanzi portati a nuovo	-173.689.713	-173.940.769
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	-	-
Arrotondamento	-	-2
Totale	228.970.982	228.591.215

Rispetto al 31 dicembre 2022 il patrimonio risulta aumentato di euro 379.767 secondo il seguente prospetto.

Descrizione

Utilizzo riserva da donazioni per destinazione a fondi erogativi nei settori rilevanti	-21.924
Copertura dei disavanzi pregressi	251.056
Incremento della riserva obbligatoria	150.633
Arrotondamento	2
Totale	379.767

Per la descrizione delle movimentazioni delle Riserve si rinvia ai paragrafi seguenti.

2.3.1. Il Fondo di Dotazione

In conformità alle indicazioni contenute nel paragrafo 14.5 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, si ricorda il riordino delle voci che compongono il patrimonio netto. In particolare, le riserve iscritte nel Patrimonio Netto alla chiusura dell'esercizio 1999, diverse dalla riserva da donazioni e dalla riserva da rivalutazioni e plusvalenze, e aventi effettiva natura patrimoniale, sono state trasferite al "Fondo di dotazione".

Pertanto, i fondi ex art. 7 legge 218/90, sia quello tassato, sia quello in sospensione di imposta, e il fondo riserva dismissioni azioni ex legge 461/98, sono imputati alla riserva da rivalutazioni e plusvalenze; tutte le altre riserve (Fondo di mantenimento di integrità del patrimonio, Riserva ex art. 12 D.lgs. 356/90, Riserve altre) confluiscono nel fondo di dotazione.

Il Fondo di dotazione, ad oggi, non è mai stato utilizzato.

2.3.2. Riserve da donazioni, rivalutazioni e plusvalenze

	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	169.251.094	169.251.094
Riserva da donazioni	1.689.143	1.711.067

La Riserva da Rivalutazioni e plusvalenze non ha subito alcuna variazione.

La variazione della Riserva da donazioni riguarda l'utilizzo per accreditare i Fondi erogativi nella misura in cui ai medesimi sono state contemporaneamente imputate quote di ammortamento calcolate su immobili, ricevuti per donazione, utilizzati per scopi erogativi.

2.3.3. Altre poste del patrimonio netto

	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Riserva obbligatoria	38.115.398	37.964.765
Avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-173.689.713	-173.940.769

Le altre poste del patrimonio netto, diverse dal Fondo di dotazione, dalle Riserve di rivalutazioni e plusvalenze e dalla Riserva da donazioni, sono interamente rappresentate dalla "Riserva obbligatoria" nonché dai "Disavanzi di esercizi precedenti".

La Riserva obbligatoria risulta incrementata di euro 150.633 a seguito dell'accantonamento del 20% dell'avanzo residuo dopo l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi (rif. Decreto MEF del 11.03.2024).

I Disavanzi portati a nuovo sono variati per euro 251.056 a seguito della copertura operata con la destinazione del 25% dell'avanzo di esercizio, in ossequio al citato Decreto MEF del 11.03.2024.

2.3.4. I Fondi per l'attività d'istituto

I fondi in oggetto si compongono di:

	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	1.839.071	1.739.071
Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	8.943.084	8.366.145
Altri fondi per l'attività erogatrice istituzionale	25.200	336.945
Contributi di terzi destinati a finalità istituzionali	51.453	58.648
Fondo per le erogazioni di cui all'art.1, c.47, L.178/2020	436.534	162.776
Totale	11.295.342	10.663.585

Il Fondo di stabilizzazione è stato incrementato di euro 100.000 per la destinazione di quota parte dell'avanzo d'esercizio.

Il Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti, corrispondenti a quelli confermati in Premessa, ovvero "Arte, attività e beni culturali" e "Ricerca Scientifica e Tecnologica", ha evidenziato le seguenti variazioni:

Descrizione	
Saldo iniziale	8.366.145
Prelevamento da Riserva da donazioni	21.924
Utilizzo per erogazioni deliberate nell'esercizio	-247.245
Giro da "Altri fondi per l'attività erog.istituzionale" – ex Progetto Sud	161.769
Giro da "Altri fondi per l'attività erog.istituzionale" – ex impresa strumentale	149.975

Accantonamento credito d'imposta per versamenti al FUN	17.921
Accantonamento dell'avanzo d'esercizio	472.594
Arrotondamento	1
Totale	8.943.084

La voce "Altri fondi" è rappresentata interamente dall'iscrizione delle donazioni di opere d'arte ricevute da alcuni privati negli esercizi precedenti (euro 25.200). Le variazioni rispetto all'esercizio 2022 riguardano i trasferimenti ai fondi per l'attività erogatrice istituzionale delle somme ex "Progetto Sud" non più vincolate come da indicazioni ACRI (euro 161.769), e del fondo precedentemente costituito per l'impresa strumentale (euro 149.975) a seguito della chiusura dell'attività avvenuta a fine dicembre 2023.

La voce "Contributi di terzi destinati a finalità istituzionali" si riferisce a contributi erogati da soggetti privati a sostegno di attività culturali descritte nel Bilancio di missione. Tale fondo è stato utilizzato nel corso dell'esercizio per euro 62.195 a fronte delle spese inerenti la realizzazione di tali progetti. I contributi ricevuti nel corso del 2023 ammontano a complessivi euro 55.000.

Il "Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1, c. 47, L.178/2020" è stato istituito a partire dall'esercizio 2021 a seguito della modifica normativa che ha previsto, per gli Enti non commerciali, la non imponibilità ai fini IRES del 50% degli utili percepiti nel corso dell'esercizio. La normativa prevede l'obbligo di destinare un importo pari al risparmio fiscale tra i Fondi per le attività dell'Istituto, al fine di finanziare le attività d'interesse generale per la collettività. Al fondo è stato iscritto l'accantonamento di competenza dell'esercizio di euro 273.758.

Complessivamente, le erogazioni deliberate nell'esercizio ammontano ad euro 309.440.

2.4. Fondi per rischi ed oneri; TFR; Erogazioni deliberate

2.4.1. Fondi per rischi ed oneri

La composizione della voce è la seguente:

	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Fondo imposte e tasse	-	-
Altri fondi	1.739.288	1.743.290
Strumenti finanziari derivati passivi	-	-
Totale	1.739.288	1.743.290

Gli "Altri fondi per rischi ed oneri" iscritti sono rappresentati quasi interamente dal costo atteso per lavori ciclici di manutenzione sugli immobili di proprietà della Fondazione (euro 1.739.075) per i quali, stante le peculiari caratteristiche degli stessi (fabbricati di alto valore storico), ed adottando le indicazioni fornite dall'ACRI con gli Orientamenti contabili di cui si è già dato conto in precedenza, si è interrotto il processo di ammortamento. Il Fondo per lavori ciclici di manutenzione non ha subito variazioni nell'esercizio.

Nella posta risulta altresì iscritto l'accantonamento degli utili su cambi per euro 213, rilevati con riferimento a titoli e a conti correnti in valuta estera. Rispetto all'esercizio precedente (euro 4.216) tale voce è stata utilizzata per euro 4.003.

Quanto agli “Strumenti finanziari derivati passivi”, si precisa che essi trovano puntuale elencazione nelle Informazioni quali-quantitative della presente Nota Integrativa (paragrafo 2.6). Alla data del 31.12.2023 tale voce non risulta valorizzata.

2.4.2. Fondo di trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Trattamento di fine rapporto	1.208.768	1.233.337

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito dell'ente al 31.12.2023 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

Le movimentazioni intervenute nell'esercizio sono le seguenti:

Saldo al 31/12/2022	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31/12/2023
1.233.337	71.611	96.180	1.208.768

2.4.3. Le erogazioni deliberate

	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Le erogazioni deliberate ammontano complessivamente a:	3.942.837	3.936.761

Complessivamente, le erogazioni deliberate riguardano quanto ad euro 3.811.078 i settori rilevanti e quanto ad euro 131.759 altri settori statutari (“Progetto Sud” essenzialmente).

L'ammontare iscritto a bilancio rappresenta le erogazioni per finalità istituzionali deliberate nell'esercizio 2023, o negli esercizi precedenti, che non hanno ancora dato luogo ad esborsi monetari, in quanto riferiti prevalentemente ad interventi non ancora completati.

Ad ulteriore dettaglio dei debiti erogativi si evidenzia:

Accantonamento per erogazioni deliberate negli esercizi precedenti:	3.666.963
Accantonamento per erogazioni deliberate negli esercizi precedenti di competenza:	-
Accantonamento per erogazioni deliberate nell'esercizio in corso:	8.176
Accantonamento per erogazioni deliberate a valere sul fondo Progetti interni:	135.938
Arrotondamento	1
Totale erogazioni deliberate nei settori rilevanti	3.811.078

Accantonamento per erogazioni ad altri settori statutari:	
- "Donazione Wirz"	140
- "Progetto Sud"	131.618
Arrotondamento	1
Totale erogazioni deliberate in altri settori statutari	131.759

2.4.4. Il Fondo per il volontariato

	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Fondo per il Volontariato	472.703	675.795

Trattasi dell'ammontare delle quote per erogazioni a favore del volontariato stanziato nell'esercizio ed in precedenti, al netto degli utilizzi; le variazioni intervenute in corso d'anno risultano le seguenti:

Saldo al 31/12/2022	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31/12/2023
675.795	29.941	233.033	472.703

Si precisa che gli incrementi riguardano per euro 20.085 la quota stanziata per la destinazione dell'avanzo dell'esercizio, ed euro 9.856 per il contributo integrativo al FUN, di cui alla comunicazione del 27.07.2023 (prot. 32/2023) della Fondazione ONC.

2.5. Le altre poste del passivo

2.5.1. I debiti

	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Debiti	7.900.680	10.465.007

La posta si riassume come segue:

Descrizione	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio
	successivo	successivo
Fornitori	266.567	-
Debiti verso Erario ed Enti Previdenziali	268.939	-
Debiti verso la società controllata	6.782.727	-
Debiti per sottoscrizione quote OICR	249.761	-
Altri debiti	258.846	-
Debiti per altre operazioni finanziarie da regolare	73.840	-
Arrotondamento	-	-
Totale	7.900.680	-

I "Debiti verso Fornitori" comprendono debiti per forniture di beni e servizi, utenze, servizi professionali ed amministrativi, spese o capitalizzate pro-quota nell'esercizio in chiusura, non ancora saldate. Non vi sono ricompresi debiti per forniture da società strumentali, che sono invece annotati alla voce "Debiti verso la società controllata" (unitamente ai debiti per versamenti in conto copertura perdite/conto capitale).

I "Debiti verso Erario ed Enti previdenziali" sono formati da trattenute fiscali e previdenziali, nonché contributi ai fondi pensione, da versare successivamente alla chiusura dell'esercizio.

3. CONTI D'ORDINE ed ALTRI IMPEGNI

Il documento interpretativo licenziato dall'ACRI in data 27 febbraio 2017, prot. 158, Allegato 1, conferma che le Fondazioni bancarie continuano ad esporre a bilancio i conti d'ordine, nonostante essi siano stati espunti dagli schemi di bilancio previsti dal Codice Civile per le società di capitali.

Al 31.12.2023 non risultano valori iscritti a tali voci.

4. INFORMAZIONI SUL RENDICONTO ECONOMICO

4.1. Il Risultato dell'area finanziaria

4.1.1. Il Risultato delle gestioni patrimoniali individuali

Non risultano gestioni patrimoniali individuali attive nel corso dell'esercizio 2023.

4.1.2. Dividendi e proventi assimilati

Trattasi tradizionalmente di componente di ricavo particolarmente significativa del conto economico, prevalentemente costituita dai dividendi erogati dalla società bancaria conferitaria, ma anche da altre partecipazioni, iscritte, per alcuni casi, all'attivo circolante.

Il dettaglio della posta è il seguente:

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022
<i>Dividendi da immobilizzazioni finanziarie</i>		
- Dividendi dalla società bancaria conferitaria (Unicredit Spa)	1.974.184	1.075.882
- Dividendi da altre partecipazioni immobilizzate	300.971	277.780
- Altri proventi assimilati a dividendi	185.359	182.550
<i>Dividendi da strumenti finanziari non immobilizzati</i>		
- Dividendi da partecipazioni	6.445	5.612
- Altri proventi assimilati a dividendi	39.732	39.331
Arrotondamento	-	-2
Totale	2.506.691	1.581.153

Con riferimento ai dividendi della Conferitaria, si precisa che Unicredit Spa nel corso del mese di aprile 2023 ha distribuito un dividendo di euro 0,9872 per ogni azione ordinaria. L'importo iscritto è riferito a n. 1.999.781 azioni possedute.

4.1.3. Interessi e proventi assimilati

Sono i proventi di impieghi continuativi (immobilizzazioni finanziarie) e temporanei (strumenti finanziari non immobilizzati) della liquidità, diversi dalle partecipazioni, nonché dei saldi attivi di conti correnti e delle posizioni creditizie remunerate. La voce contiene inoltre eventuali proventi (differenziali positivi tra il corrispettivo a pronti ed a termine) conseguiti a fronte di operazioni "pronti contro termine" di titoli, per la parte riferibile all'esercizio. Nel caso di obbligazioni e titoli assimilabili (quali anche i *certificates*), confluiscono nella voce, eventualmente in diminuzione della stessa se negativi, anche i differenziali tra i prezzi di emissione o negoziazione ed il valore nominale del titolo sottoscritto o acquistato, imputati all'esercizio con il criterio *pro-rata* temporale.

Il dettaglio della voce è il seguente:

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022
<i>Interessi e proventi assimilati da immobilizzazioni</i>		
- interessi su obbligazioni e <i>certificates</i>	-	9.912
<i>Interessi e proventi assimilati da crediti e disponibilità</i>		
- interessi attivi su conti correnti bancari	25.978	238
Arrotondamento	-	-
Totale	25.978	10.150

4.1.4. Altri proventi ed oneri finanziari

Le altre componenti riferibili all'area finanziaria sono le seguenti:

Rivalutazione/svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati

	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Il risultato contabilizzato per l'esercizio e per il precedente è il seguente:	-242.909	-176.053

Consegue innanzitutto alla valutazione delle attività finanziarie non immobilizzate quotate, secondo il criterio del minore tra il valore di carico ed il prezzo di mercato, più prossimo alla fine dell'esercizio, calcolati con riguardo al portafoglio complessivamente detenuto (valutazione "per masse").

Si fornisce di seguito il dettaglio della posta:

Rivalutazione di titoli quotati (criterio "per masse")	70.001
Rivalutazione fondo non quotato "Alcentra Structured Credit Opportunity Fund II"	46.580
Svalutazione fondo non quotato "Archeide Empower Fund"	-356.497
Perdite su cambi	-2.993
Totale	-242.909

Vi sono inoltre eventualmente annotati gli esiti della valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari derivati, sia attivi che passivi (distintamente esposti a bilancio). Nell'esercizio 2023 la posta non risulta valorizzata.

Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Il risultato contabilizzato per l'esercizio in chiusura e per il precedente è il seguente:	14.011	192

Trattasi delle plusvalenze, al netto delle minusvalenze, realizzate a fronte di operazioni di compravendita di titoli non immobilizzati e non affidati in gestione patrimoniale individuale,

secondo il seguente dettaglio:

Descrizione	Esercizio 2023
Risultati da partecipazioni	12.438
Differenze di cambio su titoli	1.573
Arrotondamento	-
Totale	14.011

Rivalutazione/svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie

La voce si compone come segue.

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Rivalut./svalut. di partecipazioni in società strumentali	1.093.000	3.565.000
Arrotondamento	-	-
Totale	1.093.000	3.565.000

La posta è riferita interamente alla rivalutazione della partecipazione nella società strumentale Ca' Spineda srl conseguente al risultato d'esercizio, per un valore prossimo a quello del patrimonio netto. Per maggiori dettagli si rinvia alla sezione "2.1.2. Le Immobilizzazioni finanziarie" della presente nota.

4.2. Le altre componenti di conto economico

4.2.1. Rivalutazione/svalutazione netta di attività non finanziarie

La voce non risulta valorizzata nell'esercizio in chiusura.

4.2.2. Risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate

	Esercizio 2023	Esercizio 2022
La posta si compone come segue:	5.499	597

Per maggiori dettagli, si rinvia agli schemi di stato patrimoniale e di conto economico nella sezione 6 della presente Nota.

4.2.3. Altri proventi

	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Altri proventi	472.087	1.216.061

La voce si riferisce innanzitutto a fitti attivi su immobili, annotati per complessivi euro 191.866. Vi

sono inoltre iscritti recuperi di costi a carico della società strumentale e di terzi, nonché utili da associazioni in partecipazioni. La voce comprende altresì un contributo erogato dal MEF previsto dalla circolare ministeriale n. 5/2021 del Ministero della Cultura, destinato alle biblioteche non statali (euro 2.100), a favore dell'attività di recupero e riordino della Biblioteca della Fondazione.

4.2.4. Oneri di gestione

Esercizio 2023 Esercizio 2022

La posta è iscritta a bilancio per l'importo di: -2.752.350 -3.263.639

Il dettaglio degli oneri di gestione complessivamente addebitati al punto 10 del conto economico è il seguente:

Esercizio 2023 Esercizio 2022

a) Compensi e rimborsi ad Organi Statutari -506.248 -451.175

La posta accoglie i costi di competenza dell'esercizio degli Organi Statutari, compresi gli oneri fiscali e previdenziali. Di seguito si riporta il dettaglio richiesto dagli "Orientamenti contabili e di bilancio" dell'ACRI.

Organo	Membri	Compensi	Oneri previdenziali	Totale
Presidente	1	230.000	18.163	248.163
Consiglio di Indirizzo e di Programmazione	8	105.600	16.896	122.496
Consiglio di Attuazione e di Amministrazione	2	67.500	10.800	78.300
Collegio Sindacale	3	55.827	-	55.827
Rimborsi spese				1.462
Totali	14	458.927	45.859	506.248

Esercizio 2023 Esercizio 2022

b) Personale -1.281.873 -1.595.172

La Fondazione aveva in carico, alla data di chiusura dell'esercizio, 17 dipendenti, così classificati:

N. 1 Dirigente

N. 4 Quadro

N. 5 Impiegati di I Livello

N. 4 Impiegati di II Livello

N. 1 Impiegato di III Livello

N. 2 Impiegati di IV Livello

Rispetto all'esercizio precedente, la posta risulta diminuita a seguito del pensionamento di un'unità lavorativa, nonché per il distacco di alcuni dipendenti verso la controllata Ca' Spineda srl realizzata nel corso dell'esercizio (euro 231.000 circa).

	Esercizio 2023	Esercizio 2022
c) Per consulenti e collaboratori esterni	-105.820	-109.701

La voce comprende:

Spese per servizio paghe	-9.412
Spese servizio assistenza informatica	-15.973
Spese per altri servizi professionali e amministrativi e legali	-80.435
Arrotondamento	-
Totale	-105.820

	Esercizio 2023	Esercizio 2022
d) Per servizi di gestione del patrimonio	-4.858	-4.991

La voce comprende i costi direttamente afferenti alla gestione del patrimonio, in particolare trattasi degli emolumenti della Commissione Finanza.

	Esercizio 2023	Esercizio 2022
e) Interessi passivi ed altri oneri finanziari	-136.315	-38.120

La voce assomma interessi passivi su un rapporto di fido di conto corrente intrattenuto con una banca del territorio, nonché spese di tenuta dei rapporti bancari ed oneri finanziari sostenuti per la cessione di un credito d'imposta.

	Esercizio 2023	Esercizio 2022
f) Commissioni di negoziazione	-	-

La posta non risulta valorizzata nell'esercizio.

	Esercizio 2023	Esercizio 2022
g) Ammortamenti	-136.599	-151.302

Il dettaglio della posta ed i criteri seguiti per l'ammortamento delle immobilizzazioni materiali ed immateriali sono ricavabili nelle sezioni della presente Nota dedicate a tali attività patrimoniali.

Rispetto ai totali degli ammortamenti che risultano nelle tabelle delle immobilizzazioni materiali e immateriali, la posta economica è di ammontare inferiore per l'imputazione di alcune voci direttamente ai fondi erogativi.

	Esercizio 2023	Esercizio 2022
h) Accantonamenti	-	-4.216

Tale voce non risulta valorizzata nell'esercizio.

	Esercizio 2023	Esercizio 2022
i) Altri oneri	-580.636	-908.962

La voce si riferisce interamente a spese di funzionamento, quali: canoni di locazione passivi, utenze, spese di rappresentanza, servizi di guardiania, pulizia, manutenzione ed altre spese di gestione degli immobili strumentali, spese di gestione autovetture, assicurazioni e altre spese.

La voce comprende anche la quota di costi oggetto di riaddebito a soggetti terzi nonché alla società strumentale, essendo stata affidata a quest'ultima la gestione e il mantenimento di alcuni immobili di proprietà dell'Ente. Tali recuperi risultano iscritti tra gli "Altri proventi".

4.2.5. Proventi ed oneri straordinari

	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Proventi straordinari	942.876	250.078

La posta accoglie:

	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Sopravvenienze attive per storno di altri fondi	-	120.000
Plusvalenze straordinarie per alienazioni beni mobili	21.000	-
Plusvalenze da alienazione di immobilizzazioni finanziarie	529.128	110.008
Sopravvenienze attive	1.995	2.681
Sopravvenienze attive su utili da assoc. in partecipazione	-	17.389
Proventi straordinari per occupazione <i>sine titulo</i> immobili	390.753	-
Arrotondamento	-	-
Totale	942.876	250.078

Le poste più significative di tale voce riguardano:

- "plusvalenze da alienazione di immobilizzazioni finanziarie", derivanti dalla compravendita di partecipazioni quotate. Si precisa che, nonostante l'acquisto delle partecipazioni fosse destinato ad investimento durevole, in quanto finalizzato alla produzione di una redditività stabile di esercizio, l'organo amministrativo ha deliberato la vendita di alcuni titoli, a seguito di un rialzo straordinario della loro quotazione;
- "proventi straordinari per occupazione *sine titulo* immobili", per il mancato rilascio di un immobile di proprietà (Monte di Pietà di Treviso) il cui contratto di locazione si è risolto nel dicembre 2022.

	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Oneri straordinari	-75.477	-48.594

La posta accoglie:

	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Minusvalenze da alienazione di immobilizzazioni finanziarie	-69.011	-4.407
Sopravvenienze passive	-6.466	-44.187
Arrotondamento	-	-
Totale	-75.477	-48.594

Tra le “Minusvalenze da alienazione di immobilizzazioni finanziarie” sono annotate quelle derivanti da cessioni di partecipazioni quotate.

La voce “Sopravvenienze passive” è riferita ad oneri non di competenza dell’esercizio.

4.2.6. Imposte e accantonamento di cui alla Legge 178/2020

Il dettaglio è il seguente:

	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Imposte	-711.422	-562.304
Accantonamento ex art. 1, c. 44, L. 178/2020	-273.758	-162.776

La voce “Imposte” è così formata:

	Esercizio 2023	Esercizio 2022
IRES	-405.574	-235.189
IRAP	-56.219	-53.002
IMU	-185.018	-185.019
IVAFE	-14.000	-14.000
COSAP	-972	-972
Tobin Tax	-4.180	-9.827
Imposta di bollo	-26.449	-35.648
Oneri fiscali altri	-9.529	-18.314
Imposte sostitutive su redditi di capitale	-9.481	-10.333
Arrotondamento	-	-
Totale	-711.422	-562.304

In ottemperanza alla normativa fiscale sono state iscritte le imposte IRES, IRAP ed IVAFE di competenza dell’anno, nonché l’imposta sostitutiva sui redditi di capitale di fonte estera sugli utili incassati nel corso dell’esercizio.

Le imposte di bollo sono riferite principalmente agli strumenti finanziari depositati presso istituti bancari.

La voce “Oneri fiscali altri” è costituita prevalentemente da imposta di registro su locazioni e tariffa gestione rifiuti urbani.

La voce “Accantonamento ex art. 1, c. 44, L. 178/2020” è stata istituita a partire dall’esercizio 2021 ed accoglie un importo pari al risparmio d’imposta Ires ottenuto a seguito della riduzione del 50% della base imponibile sugli utili percepiti. Tale voce trova contropartita tra i Fondi per l’attività d’istituto.

Per una maggiore completezza di informazioni e per evidenziare l’effettivo carico fiscale della Fondazione, è doveroso segnalare, inoltre, le altre imposte e tasse, le ritenute alla fonte e le imposte sostitutive subite, di competenza dell’esercizio, non direttamente individuabili in bilancio:

IVA	99.298
Ritenute su interessi attivi bancari	9.128
Ritenute su dividendi su fondi	52.620
Ritenute su dividendi su partecipazioni estere	4.036
Altre ritenute su titoli	5.562
Totale	170.644

Risulta evidente il notevole prelievo fiscale sulle Fondazioni bancarie evidenziatosi negli anni più recenti. Al trattamento, molto meno favorevole che in passato, degli immobili storici (sia ai fini dell’Ires che dell’IMU) va aggiunto, dal 2014, il drastico aumento della tassazione IRES sui dividendi e il pesante aumento dalla tassazione delle altre rendite finanziarie. Il tutto tacendo di altre fattispecie quali la Tobin Tax ed altri aumenti.

In questo quadro, il prelievo complessivo che grava sulle rendite e sul patrimonio delle Fondazioni comprime sensibilmente la possibilità di intervento degli enti non commerciali in generale e delle Fondazioni bancarie in particolare, a beneficio del territorio, delle categorie deboli, della salvaguardia ambientale e della promozione culturale ed artistica.

Nel corso del 2020, grazie all’intensa azione svolta dall’ACRI volta a sensibilizzare il Ministero dell’Economia e delle Finanze sul tema, si è riusciti ad ottenere un alleggerimento della tassazione ai fini Ires degli utili che è stato previsto nella Legge di Bilancio 2021, che viene riconosciuto a partire dall’esercizio 2021 alle seguenti condizioni:

1. che gli enti beneficiari:

- svolgano, senza scopo di lucro, in via esclusiva o principale, una o più attività di interesse generale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale individuate dal legislatore e che coincidono con quelle assegnate dall’art. 1, lettera *c-bis*, del d.lgs. n. 153 del 1999 alle Fondazioni di origine bancaria;
- destinino il relativo risparmio d’imposta al finanziamento delle indicate attività di interesse generale, accantonandola, nelle more, in una apposita riserva indisponibile o, riguardo alle Fondazioni di origine bancaria, in apposito fondo destinato all’attività istituzionale;

2. che gli utili percepiti non derivino dalla partecipazione in imprese o enti residenti o localizzati in Stati o territori a regime fiscale privilegiato di cui all’art. 47-*bis*, comma 1, del TUIR.

5. AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO E ATTIVITA' EROGATRICE ISTITUZIONALE

5.1. Avanzo (disavanzo) dell'esercizio

	Esercizio 2023	Esercizio 2022
L'avanzo (o disavanzo) di esercizio, determinato sulla base delle componenti di conto economico sopra dettagliate, presenta il seguente ammontare:	1.004.226	2.409.865

5.2. Accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi

	Esercizio 2023	Esercizio 2022
L'accantonamento operato è il seguente:	-251.057	-602.466

L'accantonamento a copertura disavanzi pregressi è stato effettuato nella misura del 25% dell'avanzo dell'esercizio, come disposto dall'art. 2 c. 1 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 11.03.2024 (G.U. n. 64 del 16.03.2024).

5.3. Accantonamento alla riserva obbligatoria

	Esercizio 2023	Esercizio 2022
L'accantonamento operato è il seguente:	-150.634	-361.480

La riserva obbligatoria è stata calcolata nella misura del 20% sull'avanzo residuo dopo l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, come disposto dall'art. 1 c. 3 del citato Decreto MEF del 11.03.2024.

5.4. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio

Nell'esercizio non sono state deliberate erogazioni a valere sul risultato in formazione.

5.5. Accantonamento al fondo per il Volontariato

	Esercizio 2023	Esercizio 2022
L'accantonamento operato è il seguente:	-29.941	-48.197

L'accantonamento al Fondo per il Volontariato è stato calcolato nella misura di un quindicesimo della quota minima da destinare ai settori rilevanti (a sua volta pari alla metà dell'avanzo di esercizio, al netto degli accantonamenti a copertura dei disavanzi pregressi e alla riserva obbligatoria) per euro 20.085. La quota comprende inoltre il contributo integrativo al FUN di euro 9.856, di cui alla comunicazione della Fondazione ONC del 27.07.2023 (prot. 32/2023), ed è stata

qui iscritta tenendo conto degli “orientamenti contabili ACRI”.

5.6. Accantonamento ai fondi per l'attività dell'istituto

	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Gli accantonamenti complessivi sono:	-572.594	-1.397.722

La voce è riferita all'accantonamento al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni per euro 100.000 e al Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti per l'ammontare residuo di euro 472.594, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 8 comma 1 lettera d) del D. Lgs. 153/1999.

6. IMPRESA STRUMENTALE DIRETTAMENTE ESERCITATA

Con delibera del 30.09.2020 il Consiglio di Indirizzo, cogliendo lo spirito del legislatore e al fine di realizzare direttamente gli scopi statutari della Fondazione nei settori rilevanti, aveva deliberato di svolgere l'attività istituzionale anche attraverso un'impresa strumentale direttamente esercitata.

Allo scopo, la Fondazione aveva destinato l'importo complessivo di euro 150.000 attingendo da un reintroito di fondi erogativi.

Nel corso dell'esercizio, in seguito a una riorganizzazione delle attività, gli Organi hanno deliberato la chiusura dell'Impresa strumentale che si è concretizzata nel dicembre scorso. Il fondo residuo (euro 149.975) è stato così ridestinato ai fondi per l'attività d'istituto.

Si riporta di seguito il conto economico dell'impresa strumentale.

CONTO ECONOMICO

COSTI	Esercizio 2023	RICAVI	Esercizio 2023
Acquisti di mat.di consumo/merci	42.828	Vendite di mat.consumo/merci	215.162
Variatz.rimanenze mat.di consumo/merci	163.097	Altri ricavi e proventi	410
Acq.beni/servizi	1.582	Proventi straordinari	2.289
Costi per godimento beni di terzi	2.675	Arrotondamenti all'euro in bilancio	0
Oneri diversi di gestione	432		
Oneri finanziari	1.119		
Oneri straordinari	533		
Imposte e tasse	98		
TOTALE COSTI	212.363	TOTALE RICAVI	217.861
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	5.499		
TOTALE A PAREGGIO	217.861		

7. INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI

Come già indicato in precedenza, la Fondazione redige il bilancio secondo quanto previsto dall'art. 9 del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153, coerentemente alle norme del Codice civile, in quanto compatibili, e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

In particolare, è demandata all'Autorità di vigilanza, pro tempore il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la regolamentazione delle modalità di redazione e valutazione degli schemi di bilancio e delle forme di pubblicità del bilancio stesso; attualmente tali indicazioni sono fornite dal Provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, pubblicato nella G.U. n. 96 del 26 aprile del medesimo anno.

Il bilancio è composto: dallo Stato Patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione; dal Conto Economico, che riporta i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta, con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte; dalla Nota Integrativa, che fornisce le informazioni inerenti ad ogni posta esplicitata negli schemi contabili.

Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla Gestione, che contiene la Relazione Economica e Finanziaria sull'Attività e il Bilancio di Missione o sociale.

La Relazione Economica e Finanziaria sull'Attività, oltre a offrire un quadro di insieme sulla situazione economica della Fondazione, fornisce informazioni circa l'andamento della gestione finanziaria e i risultati ottenuti nel periodo, nonché sulla strategia di investimento adottata, in particolare sull'orizzonte temporale, gli obiettivi di rendimento, la composizione del portafoglio e l'esposizione al rischio.

Il Bilancio di Missione, invece, illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione e indica, tra le altre informazioni, le delibere assunte nel corso dell'anno e i soggetti beneficiari degli interventi.

Il Conto Economico è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale. Può essere idealmente suddiviso in due parti:

- la prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;
- la seconda evidenzia la destinazione dell'Avanzo conseguito alle riserve patrimoniali e alle finalità statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

La voce Imposte e Tasse del Conto Economico non rileva la totalità delle imposte corrisposte dalla Fondazione e, conseguentemente, non accoglie l'intero carico fiscale, poiché secondo le disposizioni ministeriali i proventi finanziari soggetti a ritenute alla fonte e a imposte sostitutive (ad es. gli interessi e i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto dell'imposta subita. L'importo complessivo degli oneri tributari sostenuti dalla Fondazione è evidenziato in Nota Integrativa.

Al fine di accrescere il grado in intelligibilità del bilancio, di seguito si illustrato i contenuti delle principali poste tipiche.

Legenda delle voci di bilancio tipiche

Stato Patrimoniale - Attivo	
Partecipazioni in società strumentali	Partecipazioni detenute in enti e società operanti direttamente nei settori istituzionali e di cui la Fondazione detiene il controllo. La finalità della partecipazione non è legata al perseguimento del reddito bensì al perseguimento delle finalità statutarie.
Stato Patrimoniale - Passivo	
Patrimonio netto: <i>Fondo di dotazione</i>	Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. E' costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana "Cassamarca Spa", oltre alle riserve accantonate nei successivi anni.
Patrimonio netto: <i>Riserva da rivalutazioni e plusvalenze</i>	Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.
Patrimonio netto: <i>Riserva obbligatoria</i>	Viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'autorità di Vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo.
Patrimonio netto: <i>Riserva per l'integrità del patrimonio</i>	Viene alimentata con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di Vigilanza annualmente; sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell'avanzo. Tale accantonamento è facoltativo.
Fondi per l'attività di istituto: <i>Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statuari</i>	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni.
Fondi per l'attività di istituto: <i>Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i>	Il " <i>Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i> " viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.
Fondi per l'attività di istituto: <i>Altri Fondi</i>	Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.
Erogazioni deliberate:	Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.
Fondo per il Volontariato	Il Fondo è istituito in base all'art. 15 della L. n. 266 del 1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L'accantonamento annuale è pari ad un quindicesimo dell'Avanzo al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.
Conti d'ordine	
Impegni di Erogazione	Indicano gli impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.
Conto economico	
Avanzo dell'esercizio	Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. E' determinato dalla differenza fra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.

Erogazioni deliberate in corso d'esercizio (<i>per le Fondazioni che operano sulla base del margine dell'anno</i>)	Rappresenta la somma delle delibere prese nel corso dell'anno sulla base dell'Avanzo d'esercizio in corso di formazione nel medesimo periodo. La posta non rileva l'intera attività istituzionale svolta dalla Fondazione, in quanto non comprende le erogazioni deliberate a valere sulle risorse accantonate ai Fondi per l'attività di istituto.
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio (<i>per le Fondazioni che operano in base al consuntivo</i>)	Tale voce non è valorizzata in quanto la Fondazione opera attingendo dai Fondi per le erogazioni accantonati nel precedente anno. L'entità delle delibere assunte è misurata dalla variazione subita dai fondi rispetto all'anno precedente, al netto dell'accantonamento effettuato nell'anno.
Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio.
Avanzo residuo	Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri.

7.1. Indicatori gestionali

Sulla base delle indicazioni provenienti dalla dottrina aziendalistica e giuridica che segue le Fondazioni, si ritengono parametri capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli Enti le seguenti grandezze, in relazione ai quali sono stati elaborati gli indicatori:

- il **patrimonio**, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili. Esso è dato dalla differenza tra il Totale dell'attivo a valori correnti e le poste del passivo di bilancio diverse dal Patrimonio, entrambi calcolati come media tra i valori di inizio e di fine anno;
- i **proventi totali netti**, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili, al netto dei relativi oneri;
- il **deliberato**, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale; esso tiene conto anche delle delibere assunte attraverso l'utilizzo dei Fondi per l'attività di istituto, ivi compreso il Fondo di stabilizzazione. Il dato non è rilevato nel Conto Economico, ma viene evidenziato nel Bilancio di Missione.

Gli indicatori individuati vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, determinati secondo i criteri esposti in Nota Integrativa delle attività finanziarie, con l'avvertenza che il valore medio della grandezza utilizzata è calcolato come media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento. Per ogni indice si riporta il relativo significato, il valore dell'anno e quello dell'esercizio precedente.

Redditività

Gli indici non vengono esposti qualora il numeratore risulti negativo.

		Esercizio 2023	Esercizio 2022
<i>Indice n. 1</i>	$\frac{\text{Proventi totali netti}}{\text{Patrimonio}}$	1,88%	3,14%

L'indice fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti.

		Esercizio 2023	Esercizio 2022
<i>Indice n. 2</i>	$\frac{\text{Proventi totali netti}}{\text{Totale attivo}}$	1,67%	2,77%

L'indice esprime la misura del rendimento del complesso delle attività mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, espresso a valori correnti.

		Esercizio 2023	Esercizio 2022
<i>Indice n. 3</i>	$\frac{\text{Avanzo dell'esercizio}}{\text{Patrimonio}}$	0,46%	1,16%

L'indice esprime in modo sintetico il risultato dell'attività di investimento della Fondazione, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio medio espresso a valori correnti.

Efficienza

		Esercizio 2023	Esercizio 2022
<i>Indice n. 1</i>	$\frac{\text{Oneri di funzionamento (media [t0;t-5])}}{\text{Proventi totali netti (media [t0;t-5])}}$	48,40%	-%

L'indice esprime la quota dei proventi assorbita dai costi di funzionamento della Fondazione.

		Esercizio 2023	Esercizio 2022
<i>Indice n. 2</i>	$\frac{\text{Oneri di funzionamento (media [t0;t-5])}}{\text{Deliberato (media [t0;t-5])}}$	133,10%	91,60%

Come l'indice 1, il rapporto fornisce una misura dell'incidenza dei costi di funzionamento espressa in termini di incidenza sull'attività istituzionale svolta, misurata dalle risorse deliberate.

		Esercizio 2023	Esercizio 2022
<i>Indice n. 3</i>	$\frac{\text{Oneri di funzionamento}}{\text{Patrimonio}}$	1,19%	1,55%

L'indice esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio medio espresso a valori correnti, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione. Il suo valore è più stabile rispetto agli indici 1 e 2 in quanto non risente della ciclicità dei rendimenti di mercato.

Attività istituzionale

		Esercizio 2023	Esercizio 2022
<i>Indice n. 1</i>	$\frac{\text{Deliberato}}{\text{Patrimonio}}$	0,57%	0,76%

L'indice misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione rappresentate dal patrimonio medio a valori correnti.

		Esercizio 2023	Esercizio 2022
<i>Indice n. 2</i>	$\frac{\text{Fondo di stabilizzazione delle erogazioni}}{\text{Deliberato}}$	146,30%	110,72%

L'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento nell'ipotesi teorica di assenza dei proventi.

Composizione degli investimenti

		Esercizio 2023	Esercizio 2022
<i>Indice n. 1</i>	$\frac{\text{Partecipazioni nella conferitaria}}{\text{Totale attivo fine anno}}$	19,13%	11,26%

L'indice esprime il peso dell'investimento nella società bancaria di riferimento espressa a valori correnti rispetto agli investimenti complessivi anch'essi a valori correnti.

RENDICONTO FINANZIARIO

Si fornisce, di seguito, il Rendiconto Finanziario relativo al bilancio chiuso al 31 dicembre 2023, redatto secondo lo schema proposto dalla Commissione Bilancio e Questioni Fiscali dell'ACRI e che tiene conto anche delle nuove disposizioni fiscali introdotte dalla Legge 178/2020.

RENDICONTO FINANZIARIO			
	Esercizio 2023	Esercizio 2022	
	1.004.226	2.409.865	Avanzo/disavanzo dell'esercizio
Riv.ne (sval) strum fin non imm.ti	(242.909)	(176.053)	
Riv.ne (sval) strum fin imm.ti	1.093.000	3.565.000	
Riv.ne (sval) att.non fin.	-	-	
Ammortamenti	136.599	151.302	
Genera liquidità (+) / Assorbe liquidità (-)	290.734	(827.780)	Av./dis. al netto delle variazioni non finanziarie
Variazione crediti	(69.725)	(5.384.890)	
Variazione ratei e risconti attivi	(15.074)	(25.476)	
Variazione fondo rischi e oneri	(4.002)	(227.108)	
Variazione fondo TFR	(24.569)	146.391	
Variazione debiti	(2.564.327)	1.193.436	
Variazione ratei e risconti passivi	(278)	(19.766)	
A) Liquidità generata (+)/assorbita (-) dalla gestione dell'esercizio	(2.217.643)	5.675.539	Av./dis.della gestione operativa
Fondi erogativi	15.710.882	15.276.141	
Fondi erogativi anno precedente	15.276.141	14.384.891	
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio (da C/E)	-	-	
Acc.to al volont. (L. 266/91)	29.941	48.197	
Acc.to ai fondi per l'attività di Istituto	572.594	1.397.722	
B) Liquidità generata(-) / assorbita(+) per interventi per erogazioni	167.794	554.669	Erogazioni liquidate
Imm.ni materiali e imm.li	69.523.849	69.831.871	
Ammortamenti	136.599	151.302	
Riv/sval attività non finanziarie	-	-	
Imm.ni materiali e imm.li senza amm.ti e riv./sval.	69.660.448	69.983.173	
Imm.ni materiali e imm.li dell'anno precedente	69.831.871	70.163.848	
Genera liquidità (-) / Assorbe liquidità (+)	(171.423)	(180.675)	Variazione imm.ni materiali e imm.li
Imm.ni finanziarie	183.094.901	182.042.189	
Riv/sval imm.ni finanziarie	1.093.000	3.565.000	
Imm.ni finanziarie senza riv./sval.	182.001.901	178.477.189	
imm.ni finanziarie anno precedente	182.042.189	174.514.763	
Genera liquidità (-) / Assorbe liquidità (+)	(40.288)	3.962.426	Variazione imm.ni fin.rie
Strum. fin.ri non imm.ti	2.497.533	2.730.579	
Riv./sval. strumenti fin.ri non imm.ti	(242.909)	(176.053)	
Strum. fin.ri non imm.ti senza riv./sval.	2.740.442	2.906.632	
Strum. fin.ri non imm.ti anno precedente	2.730.579	2.741.292	
Genera liquidità (-) / Assorbe liquidità (+)	9.863	165.340	Variazione strum. fin.ri non imm.ti
Genera liquidità (-) / Assorbe liquidità (+)	(119.994)	27.548	Variazione altre attività
Genera liquidità (-) / Assorbe liquidità (+)	(321.842)	3.974.639	Variazione netta investimenti
Patrimonio netto	228.970.982	228.591.215	
Copertura disavanzi pregressi	251.057	602.466	
Accantonamento alla Riserva obbligatoria	150.634	361.480	
Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	-	-	
Avanzo/disavanzo residuo	-	-	
Patrimonio al netto delle variazioni +/- del risultato di esercizio	228.569.291	227.627.269	
Patrimonio netto dell'anno precedente	228.591.215	227.649.192	
Genera liquidità (+) / Assorbe liquidità (-)	(21.924)	(21.923)	Variazione del patrimonio
C) Liquidità generata (-) / assorbita (+) dalla variazione di elementi patrimoniali (Investimenti e patrimonio)	(299.918)	3.996.562	Variazione investimenti e patrimonio
D) Liquidità generata (+) / assorbita (-) dalla gestione (A+B+C)	(2.085.519)	1.124.308	
E) Disponibilità liquide all' 1/1	2.271.183	1.146.875	
Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)	185.664	2.271.183	

INFORMAZIONI DI COMPENDIO SUGLI IMPEGNI E SULLE EROGAZIONI RELATIVE ALL'ATTIVITA' EROGATRICE ISTITUZIONALE

A. Prospetto delle erogazioni complessive deliberate nel corso del 2023

Descrizione	Deliberato	%	Erogato	Residuo
Arte Attività Beni Culturali	599.748	49	591.572	8.176
Ricerca Scientifica	618.000	50	618.000	0
Tutela ambientale	9.369	1	9.369	0
Totale	1.227.117	100	1.218.941	8.176

B. Prospetto delle erogazioni deliberate nel corso del 2023

Descrizione	Deliberato	%	Erogato	Residuo
Arte Attività Beni Culturali	309.440	97	301.266	8.176
Ricerca Scientifica	0	0	0	0
Totale	309.440	97	301.266	8.176

C. Prospetto dell'attività istituzionale svolta attraverso la Società strumentale nel corso del 2023

Descrizione	Deliberato	%	Erogato	Residuo
Arte Attività Beni Culturali	290.308	32	290.308	0
Ricerca Scientifica	618.000	67	618.000	0
Tutela ambientale	9.369	1	9.369	0
Totale	917.677	100	917.677	0

Come evidenziato nel Bilancio di Missione e nella Nota Integrativa, dall'esercizio 2023 non sono presenti gli ammortamenti riferiti ai Diritti di Concessione.

Vengono riportate tra le erogazioni anche le attività svolte attraverso la società strumentale Ca' Spineda Srl, comprensiva della quota riferita al compendio denominato "San Leonardo" in Treviso, in concessione gratuita agli Atenei di Padova e di Venezia.

ATTIVITA' EROGATRICE ISTITUZIONALE
ELENCO DELLE DELIBERE ASSUNTE NELL'ESERCIZIO
A VALERE SUI FONDI DISPONIBILI PER L'ESERCIZIO IN CORSO
(31° ESERCIZIO)

DATA DELIBERA	DENOMINAZIONE SOCIALE	OGGETTO RICHIESTA	DELIBERATO NETTO	IMPORTO EROGATO	IMPORTO RESIDUO
Arte, attività e Beni culturali					
01/12/2023	PROGETTO ATTIVITA' FONDAZIONE	Progetto teatrale 'Tragedie Greche' - prof. Massimo Cacciari, prof. Luigi Garofalo, maestro Walter Le Moli	4.598,51	4.598,51	0,00
09/05/2023	CASA DEI CARRARESI PROGETTO ESPOSITIVO - TREVISO (TV)	Attività espositive presso Casa dei Carraresi 2023: mostra 'mese della montagna'	7.621,21	7.621,21	0,00
09/05/2023	PREMIO MANLIO PASTORE STOCCHI - TREVISO	Premio Biennale 'Manlio Pastore Stocchi' 2023.	5.426,00	5.426,00	0,00
09/05/2023	PREMIO MANLIO PASTORE STOCCHI - TREVISO	Evento Premio 'Manlio Pastore Stocchi' Atti convegno 6.6.2022.	7.785,00	7.785,00	0,00
18/04/2023	PROGETTO BIBLIOTECA - TREVISO (TV)	Progetto acquisizione Biblioteca prof. Sergio Perosa e 'Tavola rotonda sui sonetti di Shakespeare' 16 marzo 2023 Casa dei Carraresi.	7.306,73	7.306,73	0,00
31/12/2023	PROGETTO ATTIVITA' FONDAZIONE	Stampa Atti convegno 'Ovidio e i Fasti' memorie dall'antico a cura di L. Garofalo e F. Ghedini. Convegno tenutosi presso casa di carraresi nel febbraio 2020.	6.198,50	6.198,50	0,00
31/12/2023	TEATRO DELLE VOCI - TREVISO (TV)	Ammortamento 2023 Teatro delle Voci	166.871,77	166.871,77	0,00
31/12/2023	VILLA MARILENA - TARZO (TV)	Ammortamento 2023 Villa Marilena.	21.923,88	21.923,88	0,00
18/04/2023	ASSOCIAZIONE IRIS ENSEMBLE - PADOVA (PD)	Concerto "Le musiche della Settimana Santa", 6 aprile 2023, ex Chiesa di Santa Croce.	1.200,00	1.200,00	0,00
26/09/2023	PROGETTO ATTIVITA' FONDAZIONE	Stanziamiento per iniziative culturali della Fondazione (mostra artista Paolo Socal, Concerti d'Organo 'Vinca il Migliore' - Ass. Ex Allievi Liceo Canova - Lilt - Conv. Schola - convegno presentazione volumi collana Firmamenti	2.863,52	2.863,52	0,00
26/09/2023	PROGETTO ATTIVITA' FONDAZIONE	Stanziamiento per iniziative culturali della Fondazione ("Giovedì della cultura") e 'Musiche della Settimana Santa'.	2.724,94	2.724,94	0,00
26/09/2023	PROGETTO EDITORIALE 'FIRMAMENTI' PROGETTO EDITORIALE 'FIRMAMENTI. COLLANA DI CULTURA EUROPEA' - TREVISO (TV)	Progetto Editoriale Fondazione Cassamarca "Firmamenti. Collana di cultura Europea" - attività 2023 - Marsilio Editori.	55.957,42	55.957,42	0,00
09/05/2023	PROGETTO #GENERAZIONI FUTURE CONSERVATORIO CESARE POLLINI - TREVISO (TV)	Progetto musicale Generazioni Future 2023. Iniziativa musicale realizzata con una serie di concerti presso l'Auditorium ex Chiesa Santa Croce denominato 'Generazioni Future' - 12, 19 e 26 maggio 2023 e 1°, 8 e 15 dicembre 2023 in collaborazione con il Conservatorio di Musica Cesare Pollini di Padova (Giovane Quartetto Veneto, Pianoforte, Ensemble di Archi) - rimborso spese.	13.019,10	9.842,70	3.176,40
10/07/2023	CONCERTO DI SANTA CECILIA 2023 FONDAZIONE CASSAMARCA - TREVISO (TV)	Concerto in Onore di Santa Cecilia - Giulia Semenzato e Jadran Duncumb	5.000,00	0,00	5.000,00
26/09/2023	PROGETTO ATTIVITA' FONDAZIONE	Stanziamiento iniziative della Fondazione, in particolare progetto 'Tutta un'altra ALS - PCTO', progetto di alternanza scuola lavoro 2023.	943,33	943,33	0,00
			309.439,91	301.263,51	8.176,40
	TOTALI		309.439,91	301.263,51	8.176,40

FONDAZIONE CASSAMARCA

Relazione del Collegio dei Sindaci al Bilancio chiuso al 31 dicembre 2023

Il Collegio sindacale ha svolto nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e segg., c.c. sia quelle previste dall'art. 2409 - bis, c.c.

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c."

A) Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio d'esercizio, esposto nel Rendiconto del Segretario Generale e costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, accompagnato dalla relazione economico finanziaria, presentato nei termini.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, tenendo conto degli orientamenti e delle specifiche indicazioni statuite.

Richiamo di informativa

La relazione del Segretario e la relazione sulla gestione opportunamente riepilogano la successione degli eventi degli ultimi anni, con una serie di interventi che ha consentito il recupero dell'equilibrio economico e finanziario e la constatazione di una conduzione ormai normalizzata ed indirizzata al perseguimento degli scopi statutari attraverso le linee di condotta tracciate dagli organi di governo.



Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia. Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Fondazione in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno degli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori sono responsabili e utilizzano il presupposto della continuità nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Fondazione o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori

possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, abbiamo esercitato il giudizio professionale ed abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che l'Ente cessi di operare come un'entità in funzionamento;



- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sul Rendiconto del Segretario Generale e sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il Rendiconto del Segretario Generale, che rappresenta coerentemente gli accadimenti dell'esercizio e l'analisi delle componenti del bilancio.

Parimenti, anche la relazione sulla gestione presentata dagli amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.

Gli Amministratori sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione al 31/12/2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione SA Italia n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio al 31/12/2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lett. e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

B) Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c., abbiamo:

- vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- partecipato, in modo sistematico, alle riunioni degli organi della Fondazione, accertando la correttezza delle azioni deliberate e poste in essere;
- ottenuto dagli Amministratori e dal Segretario Generale, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dal Consiglio di indirizzo e di programmazione;
- acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- valutato e vigilato sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione ulteriori rispetto a quanto adeguatamente esposto nella nota integrativa, nella relazione sulla gestione e nella relazione del Segretario.

Osservazioni in ordine al bilancio di esercizio

Il bilancio in esame, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, evidenzia un risultato di esercizio di € 1.004.226.

Abbiamo vigilato sull'impostazione generale data al bilancio in esame, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire, confermando che la sua costruzione è avvenuta sul presupposto del mantenimento della continuità.

Nella redazione del Bilancio non è stato derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

Possiamo riferire che non vi sono state nell'esercizio capitalizzazioni di costi né iscrizioni di avviamento che richiedono il nostro consenso, ai sensi dell'art. 2426, comma 1, nn. 5 e 6, c.c.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione, sulla quale non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato la rispondenza del Bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo oltre a quanto esposto nel "richiamo di informativa".

Richiamato quanto sopra riferito e quanto indicato nella nostra funzione di revisione, proponiamo la approvazione del documento, così come redatto.

Treviso, 12 aprile 2024

Il Collegio Sindacale

dr Mario Toso

dr Pietro Mdschietto

dr Alberto Fabris De Fabris

